Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5248 nuova serie Fondazione: 1881

INAUGURATO ALL'EUR IL 35° CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA

NENNI INDICA LE CONDIZIONI DEL PSI PER UN GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

L'accordo con la DC subordinato alla costituzione delle Regioni senza previo impegno di rottura con il PCI - Richiesto un preciso programma economico - Dura polemica con i comunisti - Ma quasi sfuggente il discorso sulla delimitazione della maggioranza

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'arrivo di Pietro Nenni al Congresso, accolto cordialmente dalla folla dei delegati

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 25

L'on. Nenni, parlando al 35.o Congresso nazionale del Partito socialista italiano, ha detto che un accordo con la DC per la formazione di un Governo di centro-sinistra è sottoposto a questa condizione: «l'attuazione dell'ordinamento regionale senza [illegible] a considerazioni e condizioni politiche che il PSI non riconosce, ma che non precedono, bensì seguono l'adempimento dell'impegno costituzionale». Ha poi precisato che i socialisti non si ritengono più vincolati al PCI dall'impegno di costituire con esso maggioranze frontiste laddove se ne presenti l'occasione.

Per raggiungere un accordo di Governo, i partiti del centro-sinistra dovrebbero inoltre essere unanimi nello stabilire un programma preciso, con scadenze bene indicate, in modo da terminare la legislatura attuando tutti i provvedimenti concordati. Tali provvedimenti dovrebbero essere la riforma della Giustizia, [illegible] sociale, il potenziamento della ricerca scientifica, la riforma democratica della scuola pubblica.

Il futuro, eventuale Governo di collaborazione dovrebbe [illegible] presentare al Parlamento e al paese uno specchio fedele della situazione economica generale, indicando i provvedimenti che sono necessari per fronteggiare la sfavorevole congiuntura. A questo proposito Nenni ha indicato come determinante il documento elaborato nei giorni scorsi dal suo partito. «Il centro-sinistra — ha detto testualmente Nenni — deve essere in grado di dire al paese, ai lavoratori, ai nuovi ceti della scuola e della tecnica, agli operatori economici e ai risparmiatori come stanno le cose e quali abusi o privilegi saranno colpiti, quali sacrifici, per quanto tempo, saranno richiesti per superare la congiuntura sfavorevole e rilanciare l'economia con criteri che costituiscano per tutti una garanzia di lavoro e di sicurezza in un primo tempo, di benessere nella fase successiva».

In tema di politica estera Nenni ha detto che i partiti del centro-sinistra dovranno essere d'accordo sulla necessità di favorire in ogni modo la distensione e il disarmo. Ha aggiunto che la situazione internazionale consente ai socialisti di non rimettere in discussione la adesione italiana alla NATO e gli obblighi che ne derivano. Tale adesione — ha detto ancora — non comporta il rischio che abbiamo temuto in diverse circostanze di vedere il paese trascinato in una terza guerra mondiale, il cui spettro è dileguato, o [illegible]. Nello stesso tempo il PSI si oppone risolutamente ad ogni [illegible] europea, in particolare all'armamento atomico della Germania. Esso inoltre considera [illegible] il problema delle basi con il ritiro dei missili americani e l'impegno che non ci saranno basi navali. L'accettazione del Patto atlantico non esclude per il PSI di seguire la tradizionale politica neutralista [illegible].

Nei riguardi dei comunisti Nenni ha svolto una [illegible] polemica, [illegible] interno e su quello internazionale. In tema di politica interna, ha detto che il centro-sinistra [illegible] dei lavoratori i partecipi delle decisioni più importanti e trarli dalla posizione di perenne opposizione, esclusi dal processo produttivo. In tema di politica internazionale, ha detto che quella delle «democrazie popolari» dell'Europa orientale è una formula ormai superata, che ha manifestamente esaurito [illegible] la dittatura del partito comunista.

Sempre nei riguardi dei comunisti, rifacendosi al XX Congresso del PCUS, Nenni ha detto: «Nella polemica sullo stalinismo essi sono rimasti alla superficie delle cose, agli errori e ai delitti di Stalin. Non si sono chiesti come mai colui che viene oggi presentato come un criminale abbia potuto dominare per 30 anni la Russia, abbia potuto assumere figura di semidio, abbia potuto essere presentato come il più autentico interprete del marxismo-leninismo, divenuto nel loro linguaggio marxismo-leninismo-stalinismo. Essi si fermano alla superficie delle cose, perchè scavando più a fondo si troverebbero, come noi ci siamo trovati, a tu per tu con la dottrina [illegible], di cui dovrebbero [illegible] per lo [illegible]».

Nenni ha poi detto che l'aspirazione maggiore che vorrebbe vedere soddisfatta prima «del compimento della mia vita» è quella dell'unificazione del movimento dei lavoratori. «Ma — ha aggiunto — l'unificazione si può fare solo in un partito classista, internazionalista, democratico e umanistico, che sia su posizioni di indipendenza rispetto agli interessi diplomatici e di potenza di ogni Stato, anche di quelli comunisti, che [illegible] e propagandi [illegible] esterni, nel metodo di lotta per la conquista del potere e nell'esercizio del potere stesso, la sintesi dei valori congiunti del socialismo, della democrazia e della libertà».

Il segretario del PSI ha anche trattato i problemi che dividono autonomisti e carristi, e gli stessi autonomisti, che comprendono infatti nenniani e lombardiani. Ha trattato di questo argomento [illegible] delle opinioni fatte nell'interno del suo partito per i rapporti con la Democrazia cristiana. Particolarmente interessante è stata quella parte del discorso dedicata alla questione della delimitazione della maggioranza, che tante polemiche ha provocato all'interno e all'esterno del partito. «Sulla delimitazione della maggioranza di centro-sinistra — ha detto Nenni — credo che la corrente autonomista abbia raggiunto un elemento di sufficiente chiarezza quando ha detto nel suo documento congressuale che «la maggioranza parlamentare di centro-sinistra sarà naturalmente formata dai quattro partiti che hanno intrecciato il dialogo di centro-sinistra; che nessun altro partito può sostituire o integrare uno dei partiti [illegible] che [illegible] gono osservati gli impegni presi [illegible] forze esterne [illegible] sistenze indipendenti [illegible] le cose, [illegible] altri partiti, una scelta, [illegible] azione, una [illegible] del tutto [illegible] in un sistema pluralistico [illegible] non soltanto [illegible] la funzione [illegible]. C'era — ha [illegible] — un punto [illegible] precisando che [illegible] la maggioranza [illegible] cacciare fuori [illegible] chi non [illegible] questo punto [illegible] che la DC nel suo recente convegno di studi a San Pellegrino, pure ribadendo, in conformità al suo particolare credo politico, la sfida e il confronto con le posizioni dei comunisti, abbia però respinto nei loro confronti la rottura del gioco democratico, che per dichiarazione del suo segretario politico è la soluzione del fascismo».

A chi ritiene che sia preferibile un appoggio esterno anzichè una partecipazione del PSI al Governo, Nenni ha detto che i rischi che si corrono nell'una come nell'altra soluzione sono gli stessi, come dimostrerebbero le recenti elezioni politiche. Tanto vale, quindi, partecipare al potere e controllare da vicino che il programma concordato sia completamente attuato, «evitando ciò che è accaduto con l'ultimo Governo Fanfani». Nenni ha detto inoltre che occorre non creare un vuoto di potere «che la destra è pronta ad occupare con ogni mezzo».

Il segretario del PSI ha così concluso: «Se dovessi dire in una frase che cosa mi ha più colpito nella mia lunga vita di combattente e di militante, direi che è il dramma delle possibilità sciupate, delle cose che si potevano fare, in senso rivoluzionario o nell'ambito della vita democratica, e non si sono fatte per una infinità di ragioni ognuna delle quali era giusta in sè e per sè, ma che finirono sovente per diventare un alibi onde scartare le cose possibili e ad esse sostituire la visione inebriante di cose più belle e più radicali, ma impossibili. Non ripetiamo, quell'errore, compagni, facciamo o cerchiamo di fare per quanto sta in noi quello che è oggi necessario e possibile. Sarà un contributo dato all'avanzamento democratico del Paese o alla difesa e all'avanzamento dei lavoratori, sarà una tappa che ci accrediterà presso ceti sempre più vasti del popolo lavoratore per raggiungere la meta della nostra vita: i lavoratori al potere per la costruzione del socialismo». All'inizio della relazione Nenni aveva detto: «Siamo qui riuniti per decisioni che diverranno operative entro pochi giorni e che decideranno del progresso o del regresso del Paese».

Il segretario del PSI ha parlato per oltre due ore e mezzo in una sala affollatissima. Erano presenti circa tremila persone, delle quali 600 delegati, 2000 invitati e 400 giornalisti. Il discorso, che è stato più volte sottolineato da lunghi applausi, specialmente nei tratti che polemizzavano con i comunisti, è stato alla fine accolto da una vera e propria ovazione. Nenni sembrava commosso, mentre i riflettori della TV illuminavano tutta la parte della sala in cui sedevano i componenti l'ufficio di presidenza e la direzione del partito. Sopra dominava la scritta «Portare avanti una politica di rinnovamento dello Stato e della società che garantisca i diritti e gli interessi dei lavoratori e apra al popolo la via democratica al socialismo»: è lo slogan di questo 35.o Congresso nazionale.

Moltissimi applausi sono stati riservati alla relazione di Nenni anche dagli invitati e dai giornalisti. Erano rappresentati nella sala tutti i partiti italiani e i movimenti socialisti di tutto il mondo. Per la DC c'erano Salizzoni, Donat-Cattin e Truzzi; per il Partito comunista il sen. Terracini e il vicesegretario Longo; per i repubblicani Reale e La Malfa, per i socialdemocratici Tanassi e Viglianesi.

Il Congresso si è iniziato alle 16, ma già alle 14.30 si notavano fuori del palazzo del Congresso, all'EUR, folti gruppi di invitati e delegati che aspettavano l'apertura delle porte. L'aula è andata affollandosi lentamente dalle 15. Puntualissimo, alle 16 è entrato nella sala l'on. Nenni, accolto da un lungo applauso. L'on. Cattani ha quindi letto l'elenco dei componenti la presidenza del Congresso. La lista, che è stata approvata per acclamazione, comprendeva il vicesindaco di Longarone, che è stato fatto segno ad una manifestazione di particolare simpatia, il Vicepresidente della Camera Pertini, il senatore Parri, gli onorevoli Amadei, Ferri, Avolio, gli scrittori Bassani, Cassola, Soldati. Presidente del Congresso è stato nominato lo avvocato Grisolia, prosindaco di Roma, in considerazione del fatto che il Congresso si svolge a Roma, città amministrata da una Giunta di centro-sinistra. La parte dedicata ai saluti è stata conclusa dal Sindaco di Roma Della Porta, democristiano, il quale ha detto che l'esperienza della capitale dimostra l'utilità di un incontro fra cattolici e socialisti. Il Congresso è poi passato a commemorare le vittime della sciagura del Vaiont.

Al termine della relazione di Nenni, l'aula è andata lentamente vuotandosi, mentre lo ufficio di presidenza premiava alcune tesi di laurea sulla storia del movimento socialista prescelte da un'apposita commissione. Prima che in una sala attigua avesse inizio la proiezione del film di Monicelli «I compagni» (novità veramente assoluta per un Congresso di partito quella di offrire ai delegati la proiezione di una pellicola), nei corridoi si sono formati i soliti gruppi di osservatori o delegati per i commenti alla relazione del segretario del partito.

Unici a non rilasciare dichiarazioni sono stati, almeno sino a tarda sera, i lombardiani e i carristi, questi ultimi però hanno svolto, subito dopo il discorso di Nenni, una riunione di corrente, nel corso della quale Vecchietti non si è dimostrato sorpreso della relazione autonomista ed ha ribadito che la sinistra non accetta per la formazione di un eventuale Governo di centro-sinistra alcuna delimitazione della maggioranza a danno del PCI. Qualcuno nella riunione sembra che abbia anche parlato di «scissione», Vecchietti comunque parlerà domani al congresso. Prenderà la parola anche Pertini per la corrente di centro.

«La mozione autonomista otterrà più del cinquantanove per cento dei voti». Questo ha detto l'on. Nenni, stamane, poche ore prima dell'inizio dei lavori del congresso, spiegando che i voti delle mozioni locali confluiranno tutti su quella della maggioranza. Il «leader» socialista è, dunque, molto ottimista sull'esito della battaglia congressuale. «La linea del bisnonno Nenni — ha aggiunto scherzosamente — sarà approvata dai congressisti con una maggioranza notevole». Nenni è diventato bisnonno proprio alla vigilia del congresso: la nipote, signora Turone, che vive e lavora a Milano, ha dato alla luce ieri una nipotina: Flavia.

Francesco Damato

SEGNI OGGI A TRIESTE

Giunge stamane a Trieste il Presidente della Repubblica, on. Segni, per ricevere dal nostro Ateneo la laurea «honoris causa» in scienze politiche. La presenza del Capo dello Stato sottolinea il significato di due festose ricorrenze cittadine: il nono anniversario della seconda redenzione di Trieste e il 25.o dell'istituzione presso la nostra Università della Facoltà di legge

Nel rapporto del MEC

SUGGERITE ALL'ITALIA misure anti-inflazione

Bruxelles, 25

L'esecutivo del MEC, in un esame della situazione economica dei sei Paesi della Comunità, si è soffermato anche sulla situazione dell'Italia di fronte ai problemi economici più urgenti del momento. Esso ha affermato che la situazione italiana richiede provvedimenti ancora più energici di quelli finora adottati. La commissione afferma che è necessario, nonostante la flessione della curva dei prezzi osservata in questi ultimi mesi in Italia, estendere ancora e intensificare notevolmente la politica di stabilizzazione dei prezzi e dei costi unitari: tale necessità è imposta, se non altro, dal peggioramento della bilancia dei pagamenti.

Dal punto di vista della politica congiunturale, sarebbe inoltre particolarmente efficace il contenimento dell'espansione della spesa pubblica, in particolare della spesa per consumi e trasferimenti che influenza direttamente il consumo. Nella misura in cui i piani di bilanci sono già definiti, sarebbe anche necessario ritardare gli esborsi della Tesoreria e prendere in considerazione l'opportunità di adottare taluni provvedimenti di politica fiscale, specialmente quelli che agiscono sullo sviluppo delle spese familiari.

In tal modo, gli effetti delle operazioni di tesoreria dello Stato, che contribuiscono ad aumentare la liquidità, verrebbero ad essere limitati nella misura desiderabile. Sarebbe anche opportuno svolgere una politica più restrittiva nel campo monetario e creditizio. Le misure restrittive globali, poste nel quadro delle politiche di bilancio, fiscale o creditizio, dovrebbero essere soprattutto dirette a influenzare la espansione per i consumi.

UNA GRAVISSIMA SCIAGURA MINERARIA IN GERMANIA

Cinquanta uomini bloccati nei pozzi invasi dalle acque

Sette sono stati tratti in salvo dopo molte ore di sforzi ma per gli altri 43 si hanno poche speranze - La tragedia causata dal crollo del fondo di un bacino artificiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hannover, 25

Cinquanta uomini sono rimasti sepolti la notte scorsa nei cunicoli di una miniera di materiale ferroso, inondata da un torrente di acqua e fango calcolato della portata di 18 milioni di litri: sette dei cinquanta minatori, con i quali da molte ore erano stati stabiliti dei contatti, sono stati tratti in salvo questa sera. Le loro condizioni di salute «sono buone», ha detto un portavoce della miniera. I parenti sono stati ammessi ad abbracciare i loro cari nell'ospedale, dove i sette sono stati trasportati, per un controllo a titolo precauzionale. Non è stato invece per ora permesso ai giornalisti di parlare con i minatori salvati.

Una notizia secondo cui con i sette sarebbero stati salvati «anche altri due uomini, che erano riusciti, scavando, a ricongiungersi al gruppetto» è stata invece nettamente smentita. La voce era corsa poco dopo le otto di sera, in una con l'annuncio ufficiale del salvataggio dei sette.

Nessuna notizia dei restanti 43 uomini: ed è inutile nascondere che le speranze di trovare altri superstiti sono ormai scarse.

La tragedia si è verificata nella miniera di Lengede, una quarantina di chilometri a Sud-Est di Hannover. Le primissime notizie, nella notte, parlavano di 40 «mancanti»: successivamente, verso le 8 di stamane, era stato diffuso un annuncio ottimistico, rivelatosi purtroppo falso: 33 minatori erano stati salvati dopo che, dal cunicolo inondato, avevano potuto raggiungere una galleria in diretta comunicazione con l'esterno. I sepolti vivi avrebbero dunque dovuto essere solo sette, al massimo otto. Più tardi, la tremenda smentita: i mancanti erano cinquanta. Dell'intero turno di notte al lavoro sottoterra, composto di 129 uomini, solo 79 avevano risposto all'appello.

I soccorsi venivano subito avviati su larga scala. Dalla Ruhr, con una coraggiosa e drammatica corsa ad alta velocità in una nebbia eccezionalmente fitta, muovevano già prima dell'alba verso Hannover speciali modernissime scavatrici, particolarmente adatte all'impiego rapido per soccorsi sottoterra. Le squadre della regione di Hannover erano al lavoro da ore prima dell'arrivo dei «rinforzi» della Ruhr.

La catastrofica caduta d'acqua, era stato accertato quasi subito, proveniva dal cedimento di un fondale: l'acqua si trovava in una sorta di laghetto artificiale, sopra le gallerie, a suo tempo predisposto appunto per disporre di acqua durante i lavori in miniera. Un fiume tumultuoso, eroso e fatto sprofondare il «pavimento», è piombato nelle gallerie a una profondità di circa cento metri dalla superficie. L'acqua ha provocato per prima cosa corti circuiti, che hanno immobilizzato tutti gli ascensori: «Se i montacarichi avessero potuto funzionare — ha dichiarato un portavoce della miniera — in pochi minuti sarebbe stato possibile far sgomberare le gallerie, senza vittime».

«Se». Nella realtà, i 79 superstiti sono riusciti a sboccare all'aperto dopo una corsa da crepacuore attraverso i cunicoli, precedendo di stretta misura il torrente d'acqua e fango che li incalzava.

I contatti con i sette che sono poi stati tratti in salvo sono avvenuti nel corso della mattinata, attraverso un foro (peraltro piccolissimo) praticato tra una camera sotterranea, che è stato possibile raggiungere, e una parte della galleria crollata. Attraverso il foro sono stati passati subito ai minatori sepolti sigarette, viveri, un collegamento radio. I sette hanno precisato che lo spazio in cui essi si trovavano era angusto, delimitato da una frana. Forse gli altri 43 sono a breve distanza: i sette comunque non hanno avuto contatti con loro, nè ricordano di avere, nelle ore trascorse nel cunicolo sentito segni di vita. Il punto in cui si trovavano i sette era a 25 metri dalla superficie; nella parte cioè più alta della miniera inondata, e dalla quale le acque sono subito defluite per stagnare sul fondo, un'ottantina di metri più sotto.

All'esterno della tragica miniera, la consueta scena dolorosa: le famiglie dei minatori mancanti all'appello attendono, silenziose e impietrite, le notizie che vengono dal fondo. Il disastro minerario più recente, nella Bassa Sassonia, è quello verificatosi a una ventina di chilometri da qui, quando trentatrè minatori persero la vita per lo scoppio di un incendio nel sottosuolo. Ma più recente e ben più grave è stata la tragedia del disastro della miniera di Luisenthal, nel febbraio del '62, in cui 298 minatori morirono 600 metri sotto la superficie per una esplosione di gas.

Proprietaria della miniera in cui si è verificato l'allagamento è la «Ilsede Hutte Co.» di Peine. Essa, mentre fervevano i tentativi di raggiungere gli uomini sottoterra, ha dato ordine di «colmare», con una serie di trasporti a catena mediante camion, il laghetto artificiale, sì da evitare nuovi straripamenti. Gli accessi d'acqua al lago sono stati deviati e bloccati. Nel bacino vengono rovesciati carichi di terriccio, presi da vicini scavi di un'autostrada.

Le speranze di salvare i 43 sepolti vivi diminuiscono di ora in ora. Si è appreso che pochi istanti prima del dilagare dell'acqua un sorvegliante ha tentato di dare l'allarme telefonicamente ai turni al lavoro in profondità. Non ha potuto avere la comunicazione in tempo utile.

Ha raccontato Horst Nassner, uno degli scampati: «Nel nostro gruppo eravamo in 32. Ci è giunto un allarme telefonico. Mentre stavamo per ritrasmetterlo più in giù, la luce si è spenta e tutte le comunicazioni sono state interrotte. Ci mettemmo a correre lungo il tunnel, mentre l'acqua ci raggiungeva. Ci arrivava al petto. Poi trovammo una conduttura dell'aria e prendemmo ad arrampicarci lentamente lungo di essa, aiutandoci gli uni con gli altri con corde».

Il gruppo di Nassner era a 90 metri dalla superficie. Impiegò ben quattro ore per portarsi a quota 25. Qui, dall'alto, i primi soccorritori lanciarono loro scale di corda. Era mezzanotte. Il disastro si era verificato alle 20. Nassner, in superficie, doveva avere una gioia vivissima: il figlio Walter, di 35 anni, che stava con un secondo gruppo, era giunto in superficie pochi minuti prima. «In alcuni punti — ha detto ancora Nassner — l'acqua giunse sopra il capo dei più bassi. I più alti fra noi li presero in braccio per tenerli col viso al disopra dell'acqua».

Sempre da Essen, nella Ruhr, è atteso per questa notte l'arrivo di strumenti ultrasensibili che possono percepire a grande distanza tracce anche tenuissime di vita (un respiro, un battito cardiaco). Appena giungano, essi saranno messi in funzione, nella speranza che servano a localizzare i minatori di cui non si ha notizia.

A tarda ora della notte si apprende che le operazioni di ricerca dei minatori sepolti continuano a pieno ritmo, ma finora senza risultato. I sondaggi e le perforazioni che si stanno facendo rivelano che i possibili punti in cui gli uomini potrebbero trovarsi sono invasi dalle acque, dal fango e dai detriti. Le speranze di trovare altri superstiti sono ridottissime, e in pratica quasi completamente scomparse. «La situazione, è stato detto, è molto più grave di quanto si pensasse».

U. P. I.

NUOVI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO A FAVORE DELLE VITTIME DEL VAIONT

QUATTRO MILIARDI PER RICOSTRUIRE I PAESI DISTRUTTI LUNGO IL PIAVE

Altri tre miliardi destinati all'assistenza urgente delle popolazioni
Misure economiche - «Una tantum» ai pensionati degli enti locali

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri, nell'odierna seduta a Palazzo Chigi, si è occupato all'inizio dei soccorsi alle popolazioni colpite dal disastro del Vaiont. «Il Consiglio — è detto nel comunicato ufficiale — nell'imminenza della chiusura della sottoscrizione «Ricostruiamo Longarone» promossa dalla RAI-TV con apprezzata iniziativa, esprime la profonda riconoscenza del Governo e del Paese a tutti coloro (Governi e personalità estere, enti e privati cittadini italiani e stranieri) che, con offerte rilevanti o modeste, hanno aderito al detto invito ed a quelli rivolti da altre iniziative, partecipando con una profonda espressione di viva e diffusa solidarietà ad una generosa e commovente gara di fraternità».

Al fine, poi, di dare una destinazione immediatamente efficace ai contributi direttamente o indirettamente versati alla Presidenza del Consiglio, è stata nominata una commissione composta dal commissario straordinario del Governo on. Sedati, dai due vice-commissari, dai Prefetti e dai Presidenti delle amministrazioni provinciali di Belluno e di Udine, e dai tre Sindaci dei Comuni particolarmente colpiti.

Il Consiglio, in aggiunta alle provvidenze recentemente deliberate per la ricostruzione delle località devastate dalla catastrofe del Vaiont e per l'assistenza alle popolazioni, ha approvato uno schema di decreto legge col quale viene stanziata la somma di quattro miliardi di lire per l'attuazione di opere atte a garantire la sicurezza della zona e autorizzata la spesa di tre miliardi di lire per interventi urgenti di soccorso ed assistenza alle popolazioni.

Successivamente, su proposta del Ministro della Giustizia, sen. Bosco, è stata decisa la ripresentazione alle Camere del disegno di legge concernente la istituzione di Corti di onore che interessano la categoria dei giornalisti, nel testo già presentato al Parlamento nella passata legislatura con le modifiche allora approvate alla Camera dei deputati.

Su proposta del Ministro per le Finanze, sen. Martinelli, sono stati approvati: uno schema di disegno di legge col quale si provvede a compensare i Comuni, a carico del Bilancio dello Stato, della perdita subita nell'anno 1962 in conseguenza dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino; uno schema di decreto presidenziale concernente la temporanea sospensione dell'applicazione del dazio per gli zuccheri di barbabietola e di canna, allo stato solido; uno schema di decreto con il quale, in relazione alle esigenze del mercato interno, si dispone, tra l'altro, l'esenzione daziaria per gli estratti e sughi di carne in recipienti e involucri.

Su proposta del Ministro per i Trasporti e l'Aviazione civile, sen. Corbellini, sono stati approvati: un disegno di legge con il quale viene autorizzata, a partire dal 1.o gennaio '64, la gestione governativa delle ferrovie calabro-lucane, esercitata attualmente dalla Società strade ferrate del Mediterraneo; un disegno di legge concernente il trasporto di persone sui veicoli a motore e sui rimorchi. Il provvedimento ha lo scopo di impedire la circolazione, con carico eccessivo.

E' stata anche decisa, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, la costituzione di una commissione parlamentare mista, avente il compito di svolgere studi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico e paesistico, e di formulare proposte al Governo circa le misure da adottare.

Infine è stato approvato uno schema di disegno di legge concernente la concessione di una indennità «una tantum» a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali.

La politica di difesa

E' COMPLETO L'ACCORDO tra S. U. e Germania

Bonn, 25

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, è giunto oggi a Bonn, incontrando successivamente il nuovo Cancelliere Erhard, Adenauer e il Ministro della Difesa.

Il Ministro della Difesa della Germania occidentale, ha pubblicato stasera una dichiarazione nella quale si afferma che la difesa della NATO in Europa «non deve in nessuna circostanza essere ridotta». «Il Ministro Von Hassel, aggiunge il comunicato, si riferiva in particolare alle voci in relazione all'operazione «Big-Lift», di un progetto americano di ridurre le forze in Europa. E' stato raggiunto un completo accordo sulle questioni generali di politica di difesa». Il colloquio fra Rusk e Von Hassel è durato un'ora.

A sua volta il Segretario americano all'Esercito Syrius Vance, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Francoforte: «Noi manterremo le nostre sei Divisioni in Europa sino a quando sarà necessario».

La situazione

Con una relazione di oltre due ore Nenni ha aperto il 35.o Congresso socialista. A voler tentare una sintesi, si può dire che il suo è un discorso di chiaroscuri; ci sono punti positivi e punti non positivi. I primi possono, in un certo senso, inquadrarsi nelle questioni delle scelte, dalla polemica con i comunisti sul piano internazionale e interno, nella ribadita condanna del massimalismo per far partecipare il PSI alle responsabilità di Governo, giacchè, in caso contrario, a detta di Nenni, si creerebbe un «vuoto di potere» che sbilancerebbe la situazione a favore delle destre. In altre parole, Nenni presenta come una decisione irreversibile la scelta democratica dei socialisti; accusa poi i comunisti di non voler spingere a fondo la critica al loro sistema emersa dal XX Congresso del PCUS.

Su altri punti i suoi orientamenti restano ancorati a valutazioni tuttora diverse da quelle dei partiti democratici con i quali il PSI nei prossimi giorni inizierà le trattative per formare il nuovo Governo; sono i punti della politica estera (il PSI prende atto dell'esistenza del Patto atlantico, ma ribadisce il suo neutralismo), della politica sindacale (il PSI resta legato ai comunisti nella CGIL), della creazione delle regioni, per le quali sono indispensabili preventivi accordi per quella «sicurezza democratica» sottolineata ripetutamente da Moro e da Saragat, ossia anche qui è necessario lo sganciamento del PSI dai comunisti. Nenni ha ripetuto pure la critica ai socialdemocratici per la scissione del '47. Infine, la questione della delimitazione della maggioranza è inquadrata da Nenni in un modo diverso da come la intendono Moro e Saragat.

Il Congresso socialista, dopo aver ascoltato anche le relazioni di minoranza di Vecchietti e di Pertini, nel pomeriggio odierno inizia il dibattito che si concluderà il 29 sera con l'elezione del nuovo comitato centrale del partito e con la mozione che definirà gli orientamenti del PSI nelle trattative con la DC e gli altri partiti.

Nel settore estero, da segnalare che il Segretario di Stato Rusk appena giunto in territorio tedesco ha ribadito che gli Stati Uniti non hanno alcun intendimento di diminuire le loro forze di stanza in Europa. Rusk, tuttavia, insisterà presso il Governo tedesco per una maggior partecipazione finanziaria di Bonn alle spese militari atlantiche. Il rilancio delle trattative tra i Paesi del Mercato comune e la Granbretagna è all'esame dei Ministri degli Esteri europei, riuniti all'Aja per la sessione dell'UEO.

Ben Bella e il Re del Marocco si incontreranno a Tunisi per cercare di risolvere il conflitto armato in atto tra i loro due Paesi. Alla conferenza parteciperanno anche i capi di Stato di Tunisia, Libia, RAU, Mali, Guinea ed Etiopia.

L'ASSISE SOCIALISTA HA DI FRONTE PROBLEMI DI NON FACILE SOLUZIONE

I CHIARIMENTI ATTESI DAL P.S.I. PER L'INGRESSO NEL GOVERNO

Gli ostacoli maggiori sono rappresentati dalle divergenze in materia economica e dai limiti della maggioranza posti da democristiani e dai socialdemocratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 25

Il congresso del PSI, che ha aperto oggi i lavori con la relazione politica dell'on. Nenni, dovrà decidere se partecipare, o meno, al Governo che seguirà alla attuale amministrazione Leone insieme con i democristiani, ai socialdemocratici e ai repubblicani. E decidendo in senso favorevole dovrà trovare, a conclusione del dibattito che si prevede vivace e ricco di perplessità, il coraggio e la forza per superare i molti ostacoli che fino ad ora lo dividono dai movimenti politici con i quali dovrebbe assumersi le responsabilità di Governo.

Le questioni che attendono una soluzione precisa proprio da questo Congresso non sono poche nè di poco conto, e giova riassumerle per inquadrare la situazione. La prima, e forse la più difficile, è quella rappresentata dai limiti che Moro, per la DC, e Saragat per il PSDI, pongono alla futura politica del centro-sinistra, nella quale non si vuole nessuna interferenza dei comunisti, e si attendono, anzi, garanzie perchè anche nelle regioni, dove insieme potrebbero costituire la maggioranza, non si creino giunte socialcomuniste. La presenza nel Governo, del Paese, insomma, dovrebbe escludere formule di comunisti nei Governi regionali.

In materia di politica estera, democristiani e socialdemocratici sono per la fedeltà assoluta agli impegni presi nei confronti della NATO, decisi a sostenere che la politica atlantica e l'organizzazione militare, originata dalla necessità di difendere l'Europa da possibili aggressioni, non si toccano. I socialisti propendono, invece per una politica agganciata da quella delle potenze neutrali, sia pure nel quadro della N.A.T.O. e senza arrivare al neutralismo attivo caro a Lombardi. Su questo tema, tuttavia, si pensa che nè al Congresso nè nelle trattative novembrine per la formazione del prossimo Governo i socialisti si impunteranno.

Dove il discorso torna a complicarsi, e si rende divergente, è in materia economica, e, in connessione, in materia di modifica delle attuali strutture del Paese. I quattro partiti del centro-sinistra sono concordi nel ritenere che talune strutture sono superate e nel desiderare di modificarle. Sono distanti invece sulle vie da seguire. I socialisti, e con essi i repubblicani, mirano a una pianificazione programmata e generale. Gli altri due partiti della probabile futura coalizione sono contro gli eccessi, e tendono in definitiva a procedere con cautela, a non allontanarsi da quel cammino che ha portato al miracolo italiano. Mettere ordine sì, rivoluzionare no. Il Congresso socialista dovrà evidentemente pronunciarsi anche su questo argomento, ed è facile prevedere che per Moro non sarà agevole il raggiungimento di un accordo in questo settore, al momento di discutere i programmi governativi.

Una prova della profonda diversità esistente fra i quattro partiti del centro sinistra la si è avuta recentemente, quando La Malfa propose il ricupero delle somme previste negli esercizi precedenti e non ancora utilizzate, e precisò che si sarebbe dovuto indirizzarle verso la pianificazione. Per Saragat, invece, e per una buona parte della maggioranza dc, è opportuno mettere a disposizione delle stesse più scuole, più ospedali, tanto per fare qualche esempio. I socialisti, naturalmente, sono sulla linea dell'esponente repubblicano.

I leader della DC e della socialdemocrazia hanno fatto chiaramente intendere che sarà da accantonare il problema di altre nazionalizzazioni, dopo la tanto discussa nazionalizzazione dell'energia elettrica, e sostengono apertamente che la politica economica del Paese deve essere incentrata sulla stabilità della moneta e che va dato nuovo vigore ai salari delle classi meno abbienti.

Si sa che Lombardi e La Malfa non dicono di no a una tale tesi, ma non lo dicono perchè di queste cose preferiscono non parlare. E così facendo lasciano pensare che una volta avviata l'attività del nuovo Governo potrebbero essere messi allo studio altri provvedimenti che spingerebbero l'economia italiana su piani ancora più avanzati di quelli che ora si prospettano. Prova ne sia che repubblicani e socialisti hanno recentemente criticato, e con aspro linguaggio, la decisione del Governo Leone di destinare gli 80 miliardi di maggiori introiti fiscali, dovuti all'accresciuto volume del reddito nazionale, alla diminuzione del deficit del bilancio, e non già a spese produttive.

Il problema economico dunque, sarà oggetto di notevoli discussioni al congresso socialista e nelle trattative di novembre. I democristiani hanno ancora sotto esame il documento economico dell'on. Lombardi, che già non è molto tenero per la politica economica centrista, e ne approfondiranno lo studio dopo le conclusioni cui giungerà l'assise socialista [illegible]

[illegible]

[illegible] eventuali accordi di compromesso, gli autonomisti non siano poi obbligati ad aumentare le loro richieste nel momento in cui si dovrà trattare la formazione del futuro Gabinetto.

Socialisti e democristiani sembrano oggi più vicini, in definitiva, di quanto non lo siano mai stati per arrivare ad una forma di collaborazione attiva, a dividere cioè, insieme con i socialdemocratici e repubblicani, la responsabilità di governare l'Italia. Ma bisognerà per forza attendere le conclusioni del 35.mo congresso del PSI per accertare se un accordo sarà effettivamente possibile e se si potrà avviare subito le trattative che dovranno portare al quadripartito di sinistra. Le questioni da superare non sono poche, abbiamo detto, nè di poco conto.

L. S.

Arrestato per furto un guardiano notturno

Roma, 25

Una pattuglia di agenti del commissariato Vescovio ha arrestato il vigile notturno Vittorio Castigliego, sorpreso l'altra notte mentre stava asportando alcuni oggetti da una 1300 targata Roma 519791, in sosta in via Migiurtina, di proprietà di Angelo Bratta, di Bari. L'uomo ha confessato anche altri furti.

SINDACALISTA DELLA CGIL TRATTO IN ARRESTO

Violenze a Roma durante uno sciopero

Non accenna a risolversi la vertenza dei bancari I professori si asterranno dall'agitazione degli statali

Roma, 25

Quattro persone, tra le quali un sindacalista della CGIL, sono state arrestate e denunciate per violenza privata, resistenza e lesioni, nel corso di violenti tafferugli che si sono svolti davanti agli stabilimenti della Pepsi Cola lungo la via Tiburtina. Gli operai di tutto il settore sono in sciopero e oggi centinaia di operai hanno bloccato gli ingressi degli stabilimenti impedendo di entrare a coloro i quali intendevano recarsi al lavoro. Tra scioperanti e non scioperanti sono nati dei tafferugli. Secondo certe testimonianze i «crumiri» venivano addirittura prelevati, condotti a bordo di automezzi e picchiati. E' dovuta intervenire in forze la polizia per sedare i disordini. Ci sono stati alcuni contusi. Tre autisti della Pepsi Cola sono stati arrestati e la stessa sorte è toccata al sindacalista Gennaro Guzzoni segretario degli alimentaristi per la CGIL. La polizia è rimasta a sorvegliare gli stabilimenti per tutta la giornata.

Fino ad oggi intanto nessuna novità è intervenuta nella vertenza dei bancari. Le trattative, naturalmente, proseguono fra le parti, ma se l'auspicato fatto nuovo non interverrà a far superare il punto morto gli sportelli delle banche rimarranno chiusi per cinque giorni consecutivi dal 31 ottobre al 4 novembre compreso.

La categoria ha minacciato, come è noto, l'astensione dal lavoro per l'ultimo giorno di ottobre. Se entro tale data le parti non riusciranno a raggiungere un accordo per entrambe soddisfacente la astensione dal lavoro dei bancari si prolungherà automaticamente per altri quattro giorni, per, diciamo così, esigenze di calendario. Il giorno successivo allo sciopero (Ognissanti) è, infatti, festivo e così il sabato (2 novembre) agli effetti della settimana corta, la domenica 3 e il lunedì 4 (anniversario della Vittoria). Nel caso che entro il 31 ottobre non si giunga ad un accordo le banche rimarranno quindi chiuse, per cinque giorni e riapriranno gli sportelli la mattina del 5 novembre.

Definitivamente confermato sembra invece lo sciopero di tutti i dipendenti statali previsto per lunedì prossimo per la durata di due giorni. Come si è detto l'agitazione interesserà tutta la categoria di statali con una sola eccezione: la scuola. Infatti: l'intesa della scuola la CISNAL scuola, il SINASCEL e il SISM aderenti alla CISL — informa un comunicato — convocatisi in seduta straordinaria per esaminare la situazione venutasi a determinare in seguito agli ultimi atteggiamenti negativi del Governo in relazione ai problemi del conglobamento della sperequazione automatica delle pensioni e della riforma dell'amministrazione e alla decisione delle Confederazioni di proclamare un'azione di protesta di due ore per lunedì 28 corrente, sottolinea la validità della ferma presa di posizione delle Confederazioni, che condivide.

Tenuta presente però — aggiunge il comunicato — la particolarissima situazione della scuola le cui difficoltà di rodaggio sono a tutti note, mentre aderisce moralmente alla manifestazione stessa dichiara che lunedì 28 le lezioni avranno regolare svolgimento e che sarà ripresa l'azione intesa a ottenere la soluzione globale e unitaria dei problemi in discussione non appena la situazione di Governo lo consentirà e affinchè gli impegni solennemente assunti dai precedenti Governi trovino concreta realizzazione.

«VE NE ACCORGERETE: SARA' PEGGIO DEL VAIONT»

Minacce dei terroristi per il Quattro Novembre

A Vienna si preannunciano concrete trattative per l'Alto Adige non appena sarà stato insediato il nuovo Governo italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bolzano, 25

«Ve ne accorgerete il 4 novembre; sarà peggio del Vaiont». Questa la lettera, forse a commento dell'incontro di Ginevra fra i Ministri degli Esteri italiano e austriaco pervenuta ad alcuni ambienti bolzanini. Come le precedenti missive anche questa, imbucata a Bressanone, era costellata delle aquile tirolesi divenute ormai l'emblema dei sedicenti combattenti per la libertà. E' la terza volta questa che i terroristi fanno riferimento alla sciagura del Piave; la prima volta qualche giorno dopo il 9 ottobre in una missiva i reparti di polizia venivano «autorizzati» a trasferirsi pure nella zona sinistrata perchè nessuna azione dinamitarda sarebbe stata compiuta fino al 4 novembre; la seconda volta una lettera era pervenuta al Municipio di Longarone con la scritta: «Italiani vi sta bene, perchè perseguitate i nostri sudtirolesi». E' stata l'unica solitaria stonatissima voce in mezzo a un coro compatto di dolorosa partecipazione alla sciagura.

Secondo la lettera pervenuta oggi il 4 novembre dovrebbe dunque cessare la tregua stabilita dai terroristi; è anche da tenere presente in proposito che in occasione del 45.o anniversario di Vittorio Veneto sia in programma a Bolzano una parata militare di una certa importanza.

Da Vienna si è appreso intanto che una fonte autorevole ha dichiarato oggi che l'Austria e l'Italia hanno convenuto di intavolare «concrete trattative sulla questione dell'Alto Adige non appena il nuovo Governo italiano avrà assunto i poteri. La fonte ha sostenuto che questo accordo è stato il risultato principale dei colloqui di Ginevra tra i Ministri degli Esteri austriaco Bruno Kreisky e l'italiano Attilio Piccioni.

«La riunione di Ginevra è servita alle due parti per gettare una solida base per concrete trattative che saranno riprese al più presto possibile dopo che sarà stato formato il nuovo Gabinetto italiano e saranno state vagliate le risultanze della commissione mista. La cosa importante è che ora abbiamo raggiunto un accordo su argomenti concreti che saranno discussi alla prossima conferenza».

L'informatore ha così proseguito: «Noi accetteremo qualsiasi soluzione che risulti conveniente per la maggioranza dei sud-tirolesi. Gli italiani ci hanno dato assicurazione che daranno la priorità alla questione. Noi non nutriamo dubbi che le decisioni prese da Piccioni saranno vincolanti per il nuovo Gabinetto anche se Piccioni non dovesse essere il prossimo Ministro degli Esteri».

La fonte ha detto inoltre che il Governo austriaco è rimasto soddisfatto di alcuni risultati della commissione «anche se questi risultati non sono stati ufficialmente portati a nostra conoscenza. Abbiamo appreso che la commissione ha proposto importanti concessioni giuridiche alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano, compreso il trasferimento di importanti poteri legali e giuridici dalla regione alla Provincia. Ma sappiamo anche che alcune proposte della commissione riguardanti questioni economiche non possono soddisfare i sud-tirolesi. Per questa ed altre ragioni abbiamo chiesto che la relazione conclusiva della commissione individui chiaramente tutte quelle proposte che non hanno avuto l'approvazione dei membri sud tirolesi della commissione medesima».

Antonio Pezzato

Scippo di 6 milioni dalle mani di un commesso

Roma, 25

Una rapina è stata compiuta stamane in via Ravenna. La vice-economa Speranza De Margheriti ed il commesso Antonio Ricciardi, del servizio per i contributi unificati in agricoltura con sede in via Ravenna, si erano recati nella sede di una agenzia bancaria in piazza Bologna ove avevano ritirato 5 milioni e 700 mila lire. Giunti nel portone del palazzo ove ha sede il loro ufficio, i due sono stati avvicinati da uno sconosciuto il quale ha strappato la borsa con il denaro dalle mani del commesso. Il rapinatore è fuggito a bordo di una moto sulla quale lo attendeva un complice.

LO SCANDALO ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Interrogato il funzionario che fece sorgere il «caso»

Deve rispondere, in primo luogo, di violazione del segreto d'ufficio ma la Magistratura intende far piena luce sull'intera questione

Roma, 25

I documenti relativi al «caso» della Sanità, sono sul tavolo del dott. Massimo Severini, nel cui ufficio al primo piano del Palazzo di Giustizia, un ufficio che dista solo poche porte da quello in cui un altro magistrato indaga su un altro grosso «caso», quello relativo al CNEN e al suo ex segretario generale prof. Ippolito. [illegible]

[illegible]

[illegible] le stesse, del resto, che erano state denunciate alla stampa dal Meli.

Il funzionario nega di aver [illegible] sanità.

Che cosa accadeva nell'allegra amministrazione dell'Istituto di Sanità? Ieri, alla Camera, il Ministro Jervolino ha confermato che molte delle accuse formulate da quel funzionario che era stato definito «un visionario» e un «uomo che vede scandali ovunque» sono risultate vere alla luce di una rapida inchiesta. Che cosa ha precisato l'inchiesta ordinata subito dal Ministro? La moglie di un funzionario dell'Istituto superiore di sanità è comproprietaria per il 50 per cento di una «sala corse». C'è poi il caso di quel funzionario dell'ufficio personale dell'Istituto il quale per 4 anni ha concesso una borsa di studio a sua sorella: per incoraggiarla nelle ricerche bibliografiche... La macchia d'olio delle borse di studio si allarga, poi, quando si apprende che l'ineffabile funzionario ne ha concessa una anche al suo defunto suocero; e che gli eredi dell'estinto hanno riscosso regolarmente l'ultima rata di tale borsa... Per chiudere su questo funzionario, lauto dispensatore di «borse di studio» pagate dallo Stato, il Ministro ha precisato che costui ha perfino impartito per iscritto, ad un suo dipendente delle «direttive» tendenti «ad eludere le norme vigenti sul servizio del Provveditorato dello Stato».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare temporaneamente più accentuata su quelle del versante tirrenico e sulle isole. Su queste ultime regioni possibilità di brevi isolati piovaschi che saranno tuttavia più probabili su quelle meridionali e Sicilia. Temperatura in leggera diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 17; Verona 11, 17; Trieste 12, 16; Venezia 11, 17; Milano 11, 13; Torino 10, 12; Genova 15, 18; Bologna 11, 17; Firenze 12, 17; Pisa 12, 18; Ancona 15, 17; Perugia 11, 16; Pescara 12, 15; L'Aquila 7, 12; Roma (Ciampino) 12, 18; Roma (città) 11, 18; Campobasso 8, 13; Bari 11, 17; Napoli 12, 18; Potenza 7, 11; Catanzaro 14, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 20; Palermo 15, 21; Catania 11, 23; Alghero 11, 22; Cagliari 10, 21.

MENTRE IPPOLITO VENIVA INTERROGATO PER LA TERZA VOLTA

DAVANTI AL GIUDICE UN «BENEFICATO» DEL CNEN

E' il professor De Caprariis che ricevette quattro milioni per una Storia d'Italia tuttora in attesa di essere pubblicata

Roma, 25

Terzo interrogatorio per Ippolito, oggi. Egli ha subito anche i primi confronti. L'ex segretario del CNEN tornerà dal magistrato per la quarta volta, lunedì prossimo. Anche oggi, dunque, puntuale all'appuntamento, il prof. Ippolito si è recato a Palazzo di Giustizia per fornire chiarimenti al Sostituto Procuratore generale dott. Saviotti circa la gestione del CNEN durante il periodo dal '60 al '63. Il colloquio iniziatosi alle 9.30, si è protratto per quattro ore circa fino alle 13.25. Erano presenti il dott. Bruno Bruno e il dott. Ilarifi Sostituto Procuratore generale, un cancelliere e il dattilografo. Nel corridoio stazionava in permanenza l'avv. Gatti, legale dell'ex segretario generale del CNEN, pronto ad eludere diplomaticamente tutte le domande che i giornalisti gli rivolgevano. «La mia posizione di legale — egli ha detto — di una persona che si trova al centro di una indagine giudiziaria, non mi permette di dare interpretazioni o fare dichiarazioni di alcun genere. Come ho fatto in passato sono quindi costretto a limitarmi ad osservare quello che avviene senza poter formulare previsioni sull'esito dell'inchiesta in corso».

Per oggi era stato pure convocato il prof. Vittorio De Caprariis, il quale è stato interrogato dal dott. Bruno. Si ritiene che lo studioso, il cui nome è tra quelli che appaiono nel rapporto della Commissione ministeriale d'inchiesta, abbia dovuto fornire chiarimenti circa un contributo di quattro milioni ricevuto nel febbraio dell'anno scorso dal CNEN per una monografia (ancora da pubblicare) sulla storia d'Italia dal 1848 ad oggi. In tale monografia un capitolo doveva essere interamente dedicato alla politica energetica svolta dall'Italia negli ultimi quindici anni. Il professor De Caprariis è rimasto nell'ufficio del vice Procuratore generale per circa una ora. Dopo di che, alle 11.30, si è allontanato, accompagnato fino sulla soglia del «Palazzaccio» dall'onnipresente avv. Gatti che ha impedito ai giornalisti di ricevere alcuna dichiarazione. Il colloquio tra Ippolito e il dott. Saviotti, riprenderà lunedì e stando alle previsioni dovrebbe continuare ancora per qualche giorno.

Il complesso controllo sui vari atti amministrativi del CNEN presuppone, difatti, un esame lungo, attento e circostanziato. Peraltro, il dott. Saviotti non intende «andare troppo per le lunghe», ha precisato il dottor Ilari in una fugace apparizione nel corridoio antistante lo ufficio del Procuratore generale.

In tal senso sarebbe stato deciso ieri sera nel corso di una riunione presso l'ufficio del Procuratore generale il quale avrebbe dato disposizioni perchè la documentazione sul CNEN, sequestrata e acquisita agli atti, e quella che certamente è ancora in corso di acquisizione, non diventi di tale mole da incidere sulla economia processuale e da fare ritardare il corso di una istruttoria che si intende invece, esperire con la sollecitudine che il clamore generato dalla vicenda esige.

Allorchè il prof. Ippolito è uscito dal Palazzaccio, un giornalista gli ha chiesto: «Può dirci se è stato messo a confronto con il prof. De Caprariis?». Ippolito ha risposto: «Io non l'ho visto». Quindi si è allontanato a bordo di una «Flavia» diretto alla sua abitazione in via Ximenes. Anche oggi il suo aspetto era sereno e disteso come sempre. Ha salutato cordialmente i giornalisti, ma si è rifiutato di fare dichiarazioni. Comunque, allontanandosi, ha mormorato: «Tutto bene, tutto bene». Anche il prof. De Caprariis, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. «Sono stato convocato alla Procura generale — ha detto — per chiarimenti. Questo è tutto».

DAGLI IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA CRISTIANI

Invito a opporsi a una società marxista

Cicogna sottolinea che l'alleanza con i «classisti» porterebbe a una contrazione del tenore di vita

Milano, 25

«Un richiamo al dovere dei cattolici di opporsi alla sistemazione socialista della società» — informa un comunicato — è venuto oggi dal Consiglio nazionale della UCID, riunitosi a Milano. Ha tenuto la relazione politica il segretario generale, dott. Vaccari, il quale, dopo avere detto che l'attuale momento è, per i cattolici, quello della «unità nelle cose necessarie», ha sottolineato «la responsabilità di non ripetere errori di valutazione nei confronti della consistenza e degli obiettivi delle forze marxiste». Egli ha ricordato che «il comunismo ha fatto ricorso — soprattutto in questi ultimi mesi — ad ogni possibile espediente per determinare nella società italiana un cedimento ideologico e per fare accettare una politica delle cose che, inevitabilmente, farebbe perdere di vista presupposti, valori e fini ultimi della vita democratica».

«In particolare, i capi di impresa cristiana — ha proseguito il segretario della UCID — hanno, nella presente situazione, un triplice obbligo: di partecipare al riarmo ideologico nella convinzione che l'ideologia cristiana costituisce l'unica alternativa a quella marxista; di assumere una posizione attiva di contrasto al comunismo, nella convinzione che esso oggi rappresenta la più forte minaccia alla libertà del Paese; di concorrere alla stabilità monetaria ed economica, perchè il disordine o una crescente inflazione non creino un ambiente ulteriormente favorevole alle forze marxiste».

Parlando a Brescia, all'assemblea degli industriali, il presidente della Confindustria, Cicogna, ha rilevato che una alleanza fra il cristianesimo e il marxismo e il classismo varrebbe a farne assorbire tutti i difetti e tutti i pericoli, a condurre cioè a una contrazione del tenore di vita e a frenare ogni progresso. Cicogna ha quindi respinto le accuse che vengono rivolte agli industriali di fare del sabotaggio economico; a questo proposito ha affermato che «dal febbraio 1962 la Confederazione va mettendo in guardia gli uomini politici dalle inevitabili conseguenze di errori nella politica economica, senza mai essere ascoltata.

«La cifra data ieri dall'on. Togni alla Camera di un aumento dell'8 per cento nella produzione industriale dei primi sette mesi del 1963 — ha detto — è la più grande risposta a queste menzogne». «E' questa percentuale — ha concluso Cicogna — prova di sabotaggio economico?».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato calmo, anche se non privo di contrasti. In apertura i corsi accusavano già un modesto assestamento; l'attività si è poi ulteriormente contratta e, nel «durante», la quota ha registrato soltanto oscillazioni di contenuta ampiezza. Listino irregolare con modeste variazioni nei due sensi. Qualche spunto di sostenutezza è stato rilevato per Cantoni, Pirelline, Burgo, Motta e Italpi. Le Broggi-Izar hanno ricuperato il terreno perduto giovedì. I titoli pilota hanno chiuso con modeste plusvalenze. Perdite di una certa ampiezza hanno accusato, invece, le Appennino Centrale, Bianchi, Amiata, Siele, Veneta, Nord Milano, Gavardo, Larderello, Lucana e Magneti Marelli. Stabili i titoli di Stato e le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 26.500.000; Buoni del Tesoro 141.500.000; obbligazioni 395 milioni; azioni n. 1.002.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,10 (109,20); Red. 3,50% 91,40 (91,30); Ric. 3,50% 87,90 (87,70), 5% 98,90 (—); Trieste 5% 98,50 (98); Rif. F. 5% 97,10 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99,80 (—), 1965 99,90 (99,80), 1966 100,35 (—), 1966 (sett.) 100,10 (100,05), 1968 100,50 (100,35), 1969 100,40 (100,50), 1970 100,90 (101), 1971 101 (101,05).

Alimentari: Certosa 2725 (—), Distillerie 2510 (2495), Eridania 2616 (2620), Es. Molini 1760 (—), Motta 29.700 (29.460), Romana Zuccheri 241 (244).

Assicurativi: Ass. Generali 110.900 (—), Ass. Milano 30.100 (30.600), Ass. Milano priv. 21.700 (21.890), Ass. Torino 9990 (10.100), Ass. Torino priv. 6355 (6500), Incendio 11.660 (11.795), Fond. Vita 23.900 (23.810), L'Assicuratrice 47.500 (48.000), Ras 44.290 (44.000).

Bancari: Mediob. 69 010 (71.110).

Chimici: Anic 1210 (1206), Brioschi 8550 (—), Caffaro 189 (194), Gas Napoli 891 (—), Erba 11.040 (11.000), Erba priv. 6000 (6195), Italgas 1785 (1775), Larderello 2750 (2850), Ledoga 7440 (7500), Liquigas 312 (315), Mira Lanza 41.050 (41.800), Ossigeno 2010 (2100), Pibigas 104 (—), Rumianca 2055 (2050), Saffa 7710 (7720), Sarom 1190 (1215).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1085 (—), Cieli 2550 (2520), Dinamo 2015 (2010), Edisonvolta 1969 (1987), Bresciana 2050 (2095), Calabria 1530 (—), Campania 1625 (1620), Sarda 3605 (—), Valdarno 2710 (2766), Emiliana 1900 (—), App. Centr. 2750 (2884), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2245 (2250), Lucana 1950 (2030), Magneti 1351 (1399), Marelli 778 (780), Orobia 2076 (2051), Pugliese 1445 (1440), Romana 2635 (2655), Seso 1790 (1804), Sip 1225 (—), Tecnomasio 2370 (2365), Teti 2350 (2345), Terni 560 (562), Unes 2190 (2185), Vizzola 3315 (3320).

Finanziari: Bastogi 2040 (—), Breda 5100 (5165), Finelettrica 1129,50 (1137), Finmare 503,75 (502), Finsider 938 (—), Generalfin 979 (980), Gim 5260 (5330), Invest 3631 (3697), Italpi 3085 (3000), La Centrale 9505 (9700), Pirelli & C. 7600 (7525), Sifir 1220 (1212), Sme 2000 (2005), Stet 2569 (2578), Sviluppo 2020 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3650 (3700), Beni Stabili 6470 (6500), Bonifiche 770 (758), Co.Ge. 8630 (8690), Imm. Roma 902,50 (917), Sagi 1710 (1720), In. Edilizia 3200 (3270), Milano Cen. 45.700 (—), Risanamento 6300 (6360), Silos Genova 5130 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 305,50 (318), Westinghouse 1220 (—), Fiat 2474 (2459), Fiat priv. 2066 (2073), Nebiolo 895 (888), Olivetti 2879 (2890), Tosi Franco 1051 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6650 (6830), Acciaierie Falck priv. 5980 (6090), Broggi-Izar 1360 (1200), Dalmine 2130 (2140), Ilssa-Viola 1030 (1055), Italsider 1450 (1431), Magona 1245 (1260), Metalli 4201 (4280), M. Amiata 5680 (5795), Montecatini 1895 (1905), Monteponi 710 (715), Siele 4660 (4745), Trafilerie 1435 (1450).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9300 (9390), Val Ticino 31 (34,25), Cot. Cantoni 25.140 (24.850), Olcese 1045 (1040), Cucirini 9390 (9450), Stampati 4020 (4090), Cascami Seta 6290 (6350), Fisac 335 (339), Lanerossi 3200 (3250), Gavardo 3080 (3340), Scotti 181 (—), Linificio 785 (795), Marzotto 1840 (1841), Rossari 36.000 (36.100), Rotondi 37.500 (—), Man. Tosi 3110 (—), Cot. Merid. 187 (188), Pacchetti 720 (—), Snia Viscosa 5028 (5010), Snia priv. 3940 (3915), Bernasconi 2660 (2800), Tilane 218 (216), Un. Manifatt. 71.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (1195), Baroni 125,50 (130), Cart. Binda 56.000 (—), Cart. Burgo 28.000 (27.890), Cementir 6605 (—), Cer. Pozzi 763 (769), Cer. Ginori 916 (908), Ciga 6630 (—), Edison 3283 (3269), Eternit 7100 (7180), Italcementi 18.950 (18.930), Cond. Acqua 809 (822), Rinascente 625 (635), Rinascente priv. 459 (468), Linoleum 2960 (2990), Pirelli S.p.A. 4900 (4860), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 215 (—), Terme Acqui 16.900 (17.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,25; sterlina 1739; franco belga 12,37; franco francese 126,70; marco 156,30; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,41; dollaro canadese 577,70; franco svizzero libero 144,255; sterlina 1741,40; franco francese 127,2; marco Germania occ. 156,495; franco belga 12,46875; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,16, svedese 119,85, norvegese 86,98; scellino austriaco 24,09125; escudo portoghese 21,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6350-6650, c. n. 6150-6450; marengo svizzero 5900-6200; oro 712-724; argento puro 28,50-30.

TRIESTE

Mercato calmo, ma lievemente contrastato. Alcuni titoli hanno avuto spunti di ripresa rispetto alla seduta precedente, altri hanno accusato lievi cali. Fra i primi si trovano le Ras, Pirelli, Fiat ord. e priv., Viscosa ord.; negli altri: Assicuratrice, Catini, Anic, Sade, Liquigas e Terni. Debole anche il comparto dei titoli di Stato. Affari nulli.

Ass. Generali 111.000 (—), Ras 44.300 (43.950), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5025 (5010), Italsider 1440 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2474 (2461).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri una sostanziale ascesa, che ha portato il mercato azionario a nuovi livelli massimi, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni fino a oltre tre dollari per azione. Sono state complessivamente scambiate n. 6.390.000 azioni. I tre indici principali hanno raggiunto nuove quote record. Il numero indice A.P. è salito di un dollaro e ha raggiunto quota dollari 281,70.

LONDRA

Anche ieri andamento fermo e buona chiusura alla Borsa di Londra. E' stato notato anche un forte movimento specialmente nel settore degli industriali. Il miglioramento della situazione politica ha contribuito a dare vigore alla Borsa. Fermi petroli, gomma e tè. In ripresa il rame e debole lo stagno.

PARIGI

La fine della settimana ha confermato le favorevoli disposizioni già delineatesi giovedì. La maggioranza dei corsi ha segnato un leggero progresso e quasi tutti i comparti (a eccezione, forse, dei chimici) ne hanno beneficiato.

IL «TAGLIA-CEDOLE D'ORO» assegnato alla Rinascente

MILANO, 25 — L'Associazione nazionale procuratori di agenti di cambio, rinnovando la propria iniziativa del Premio «Taglia-cedole d'oro» — destinato a quella società per azioni quotata presso le Borse valori italiane che meglio e più ha favorito i rapporti con i propri azionisti — dopo un referendum fra gli associati, ha stabilito di assegnare il premio stesso per il 1963 alla società «La Rinascente» di Milano.

L'ISCO PREVEDE un aumento dei prezzi

Roma, 25

L'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) e «Mondo economico» hanno concluso la elaborazione dei risultati della indagine congiunturale fatta mensilmente dai due istituti, di intesa con gli uffici della Comunità economica europea, presso gli imprenditori industriali.

A fine settembre 1963, nella media delle aziende interpellate, l'attività produttiva è stata prevalentemente «normale» ed analogo andamento è stato registrato per le giacenze di prodotti finiti. In particolare, il 75 per cento delle aziende ha svolto una attività di produzione «normale», il 15 per cento «un'attività elevata» ed il restante 10 per cento ha indicato «un basso ritmo produttivo».

Quanto all'andamento degli ordinativi, anche in questo caso prevalgono le indicazioni di situazioni normali: tuttavia, il saldo tra le percentuali delle risposte favorevoli e quelle delle risposte sfavorevoli è negativo e, precisamente, —4 per gli ordinativi dall'interno e —41 per quelli dall'estero. Benchè il peggioramento rispetto ad agosto trovi riscontro nell'analogo confronto tra i corrispondenti mesi dello scorso anno, ponendo in evidenza una certa influenza dovuta a fattori stagionali, i dati emersi nell'inchiesta di quest'anno si pongono tuttavia come minimi assoluti a partire dal gennaio 1962.

Nel comparto delle industrie producenti beni destinati in prevalenza all'investimento, a fronte di un andamento produttivo prevalentemente normale, gli ordinativi hanno registrato consuntivi meno favorevoli ed i giudizi delle aziende sul loro livello hanno portato ad un saldo negativo di —15 per gli ordinativi dall'interno (—6 ad agosto) e di —49 per quelli dall'estero. Viceversa, il settore delle industrie producenti beni di consumo è stato caratterizzato dalla ripresa, in particolare, del livello del portafoglio ordini dall'interno, soprattutto per l'acquisizione di nuove commesse nel settore alimentare, ma anche dell'abbigliamento, mobilio e grafico-editoriale.

Per il finire del 1963 ed il gennaio del prossimo anno, le previsioni degli imprenditori industriali stanno ad indicare — nella media delle aziende considerate — una espansione moderata e che non dovrebbe discostarsi dalla tendenza media del periodo.

Circa le previsioni sul futuro andamento dei prezzi è stato registrato un peggioramento delle stesse — causa soprattutto le più diffuse aspettative di aumenti nel settore dei beni di consumo (alimentari in particolare) — rispetto a quelle formulate a fine agosto, ed il saldo tra previsioni positive e previsioni negative è tornato al valore di +31, cioè al valore medio dei primi mesi del 1963.

Svevo e gli inglesi

LE «Lettere alla moglie» di Italo Svevo, pubblicate dallo Zibaldone per la cura di Anita Pittoni e Bruno Maier, portano senza dubbio un grande e nuovissimo contributo alla comprensione di questo scrittore oscuro e tormentato, che ha impiegato mezzo secolo per penetrare nel pubblico. Il massimo interesse di queste lettere è però rappresentato dal loro tono, da quell'ironia cioè che riesce a mascherare sotto un sorriso, talvolta divertito, ogni malessere, ogni disagio, ogni dolore dei personaggi (e dell'autore) per la propria vita, e che è il segreto del successo delle «Confessioni di Zeno». Insieme però nelle lettere appare un elemento non nuovo, ma vivissimo del carattere di Svevo — e anche di lui, l'industriale signor Schmitz, come presona privata — e cioè l'umorismo e lo spirito caricaturale, che ne facevano un conversatore affascinante e inesauribile. E' un umorismo di buona lega, che non arriva fino all'ironia ed anzi è spoglio di quell'intimo tormento da cui l'ironia nasce.

In queste lettere, che divise in tre gruppi si leggono come tre drammatici racconti ben conclusi, torna spesso un «leitmotiv», quello dei rapporti di Svevo con gli inglesi. Non che avesse trascorso molto tempo in Inghilterra, almeno al tempo in cui le lettere furono scritte: due soggiorni di trenta e di quaranta giorni; ma due qualità hanno reso questi brevi periodi ricchi di avventure: lo spirito di osservazione, acuto e divertito, di Svevo, e la sua sensibilità. A chiunque, capitato in un paese di cui non conosca o non intenda la lingua, succèdono certamente le stesse disavventure; ma per lui incidenti anche minimi diventano fatti importanti che gli rovinano le giornate. Sono poi questi «disturbi», come lui li chiama, che si depositano in fondo alla sua psiche e matureranno letterariamente dopo anni.

E' anzi interessante una sua osservazione che si può trovare nella «Vita di mio marito» di Livia Veneziani (pubblicata dallo stesso Zibaldone) e cioè il senso di vuoto che rimane in Svevo dopo i suoi viaggi: in quaranta giorni, egli dice, non è riuscito a vedere nulla, mentre gli basta scendere una volta giù per Barriera per scoprirvi mille avvenimenti e persone. La verità è che per Svevo esisteva un'unica persona: lui, Italo Svevo; e quella gente che incontrava per le vie di Trieste, non erano che specchi quotidiani in cui vedeva riflesso se stesso.

Fuori del suo mondo, egli è dunque solo e sperduto. E la prima sensazione che gli danno gli inglesi è proprio questa: di infischiarsi di lui. E' appena sbarcato in Inghilterra, ed il giorno stesso del suo arrivo scrive: «Mi trovo ancora più solo che in Francia, ciò che non dice poco. La più semplice parola d'inglese che dico crea dei malintesi e dei dubbi. Se ne dico poi di più complicate, allora rinunciano a comprendere e mi lasciano...». Dice la brutta impressione fattagli dalla cittadina «tanto inglese che tu non puoi immaginare» e subito ritorna sul punto debole: «La lingua mi inquieta». Il senso pratico degli inglesi, che non stanno a perdere il tempo, diviene un'ossessione: «Non ho parlato che con operai i quali non m'intendono e non mi rispondono». E il giorno dopo (è in Inghilterra da poco più di 24 ore): «Qui le cose camminano in modo da allarmarmi e togliermi ogni tranquillità. Prima di tutto sono abbattuto per la difficoltà della lingua inglese; io credo che se anche mi lasciano qui due o tre mesi non ne verrò a capo». Per mettere riparo alle cose, pochi giorni dopo racconta: «Studio inglese in modo che lo parlo anche di notte — ed anzi solo allora bene». Dopo due settimane: «Faccio una vita da cane. Sono sempre ancora in lotta con quest'ostica lingua, ciò che contribuisce a deprimermi». Quando poi tenta di correggere gli operai che fanno male un lavoro nella sua fabbrica, va in bestia e urla e quelli ridono come matti senza capire una parola.

Svevo e l'inglese! Appena ritornato a Trieste corse alla Berlitz School per imparare finalmente questa lingua dannata che lo condannava ad una insopportabile solitudine; gli fu assegnato come maestro James Joyce, che divenne suo grande amico e vent'anni dopo doveva — presentandolo agli amici della «Nouvelle Revue française» — aprirgli la via della gloria. Ma non era solo la lingua che creava difficoltà: Svevo in Inghilterra era straniero a tutto: «Le difficoltà si complicano ancora in conseguenza alle differenze dei costumi», scrive sempre nella lettera che abbiamo citato, il secondo giorno dopo l'arrivo in Inghilterra. «Nel mio contegno v'è sempre qualche errore ed io sono abbastanza osservatore per accorgermi che viene rilevato. Figurati che ...questa notte non ho dormito per uno di tali errori commesso all'ammiragliato». Si consola dicendo che cerca di ridere degli inglesi «che non vogliono saperne di me»; ma la necessità di dovere andare spesso all'ammiragliato non gli permette di ridere troppo: ha paura che sieno gli inglesi a ridere di lui: «Se sapessi la mia agitazione anche per altre divergenze di carattere fra me e gli inglesi. Sembra ch'io in questo paese sia addirittura ridicolo per il mio modo di gestire. Osservai che quando una volta, una sola volta, parlai il mio inglese all'ammiragliato, i signori ammiragli guardavano le mie mani che pareva ballassero per la stanza. La parola stentata mi faceva gestire anche più del solito. Mani in tasca e allora soltanto potrai parlare l'inglese. Io poi sono disgraziato! Per significare che deploravo di non avere percepito una parola, apersi le braccia commiserandomi e finii che diedi un pugno in pancia a un Chief Constructor».

C'è naturalmente il gusto della burletta, ma è quella burla che rende ridicolo Svevo ai propri occhi e (quando trasferirà la sua persona in quella di Zeno) anche agli occhi della donna amata, e nasce il dramma. Questo è stato forse il mistero della vita privata del signor Schmitz: che la gente lo credeva un buontempone, e lui era un torturato. Eppure sapeva divertirsi. Durante il suo secondo soggiorno in Inghilterra, prende già il paese con filosofia, si rassegna ai costumi, al clima.

«Andai alla finestra e tutto era grigio ma non vi era minaccia di sorta. Tutt'ad un tratto vedo una nube giallastra sporca che varca il Tamigi. E' la nebbia, pare, perchè sul fiume tutto si illumina e fischia. Ma è una sola nube e quando passa ti lascia freddo sino all'anima. Poi tutto ritornò grigio e verso sera si arrivò persino a vedere la luna (pardon!) il sole che tramontava. Il sole qui è circa la metà del nostro; ha un aspetto di ammalato di qualche malattia della pelle. Ha perso l'abitudine di mandare raggi e ne è arrossato dalla vergogna!». Dieci giorni più tardi il sole torna a interessarlo: «Oggi poi abbiamo visto il sole, il vero sole, un po' oscurato da nubi grigie ma intero, rotondo, grande quasi come il nostro. Guardava con attenzione questo paese ch'egli non vede da tanto tempo e quando mi vide si mise a ridere: Tu discendente dagli orientali come sei capitato qui?». Ad una risposta poco seria dello scrittore: «Egli s'arrabbiò per tale mia risposta e si chiuse in tanta nebbia che non lo vidi altro».

Questa lettera amena è scritta quando Svevo pensava già al ritorno a Trieste, alla fine della sua solitudine; quando incominciava a riacquistare lo equilibrio; e in questo equilibrio si creava lo stato d'animo pacato di Zeno e del suo autore; ma dovevano passare ancora quasi quindici anni perchè l'ironia di Zeno desse vita all'opera d'arte.

Alberto Spaini

Ingrid Bergman e Irina Demick in una scena del film «La vendetta della signora»

RECENTI DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DELLA DIFESA

Superiore a quello russo l'arsenale nucleare U.S.A.

Bastano i soli dati che non sono tenuti segreti a dare l'immagine di una sbalorditiva potenza

Molte notizie militari che non solo in Russia ma anche nel nostro Paese sarebbero coperte dal velo del segreto, vengono liberamente divulgate al pubblico negli Stati Uniti. Così un completo inventario degli armamenti nucleari è di recente stato esposto pubblicamente dalla più alta personalità della Difesa il Segretario Mcnamara.

Egli ha rivelato che oltre 30 mila cariche nucleari, fra grosse e piccole, sono complessivamente disponibili negli arsenali degli Stati Uniti; altre 15.000 sono in preparazione. Le cariche piccole aventi un potere distruttivo di 1-5 chilotons (pari cioè a quello di 1000-5000 tonnellate di TNT) sono circa 25 mila; sono impiegabili in campo «tattico» per distruggere obiettivi del campo di battaglia terrestre, per affondare una nave, per abbattere un aeroplano; in dotazione ai reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, possono essere lanciate mediante un vasto assortimento di vettori missilistici, aeronautici e artigliereschi.

Le altre, di grande potenza, sono riservate agli obiettivi di carattere «strategico», cioè ai grandi agglomerati militari, industriali, urbani nelle retrovie nemiche; dovranno compiere un viaggio di migliaia di chilometri a bordo di un missile balistico intercontinentale (ICBM) o di un aeroplano da bombardamento per raggiungere il bersaglio. L'inventario specifica che i 126 ICBM Atlas sono armati di testate nucleari da 5 megatons, aventi cioè un potere distruttivo pari a quello di 5 milioni di tonnellate di tritolo. I 68 ICBM Titan testate da 10 megatons. I 150 Minuteman testate da 800 chilotons come i 144 Polaris installati sui 9 sottomarini a propulsione atomica già in mare (altri 700 Minuteman sono in allestimento, ed altri 32 sottomarini atomici, con 512 Polaris, saranno approntati prima del 1968). I 400 missili aria-terra Hound Dog, lanciabili dai bombardieri, testate da 1 megaton.

Vi sono poi le cariche delle bombe d'aeroplano. Per i vecchi ma ancora validi 700 bombardieri B-47 e per i 100 nuovi bombardieri supersonici B-58 sono pronte circa 2000 bombe da 10 megatons l'una. Per i 630 bombardieri B-52 vi sono 1500 bombe da 24 megatons, le più grosse bombe nucleari americane, ciascuna delle quali può provocare incendi in un raggio di 70 km., aprire nel terreno un cratere di 2 chilometri di diametro e 50 metri di profondità, irraggiare radiazioni mortali fino a 500 km. di distanza dal punto zero. Un certo numero di bombardieri è tenuto costantemente in volo pronto a dirigersi sugli obiettivi prefissati; un'altra grossa aliquota è tenuta pronta a partire in 15 minuti.

Il potenziale nucleare sovietico, secondo le notizie che gli americani mostrano di accettare per buone, è assai più modesto. Il numero complessivo di cariche nucleari è meno di un terzo di quello degli Stati Uniti, i vettori aeronautici e missilistici solo una frazione di quelli americani; è risaputo, inoltre, che i missili lanciabili dai sommergibili sovietici sono di breve gittata e più vulnerabili dei Polaris perchè debbono essere lanciati in emersione. E' vero che i sovietici sono più avanti degli Stati Uniti nella realizzazione di cariche atomiche gigantesche, fino a 100 megatons, che pesano 10 o 15 tonnellate ciascuna, ma è dubbio che essi dispongano di vettori capaci di portarle a destinazione. Le superbombe e i supermissili producono grandi effetti psicologici ma sono difficili da nascondere e da proteggere, lenti nell'impiego, supercostosi, è più difficile portarli a segno. Sono praticamente poco convenienti perchè le distruzioni causate da una carica nucleare non crescono in proporzione diretta col crescere della potenza in megatons: due cariche da 10 megatons, ben piazzate, producono danni superiori a quelli d'una carica da 100 megatons. Per questo gli americani preferiscono fare affidamento su un gran numero di cariche nucleari di potenza relativamente modesta piuttosto che sulla potenza esplosiva di poche superbombe; armi come i Minuteman e i Polaris, di pronto impiego grazie al propellente solido, garantiscono meglio dei mastodontici tipi «T» sovietici di poter sfuggire a un attacco iniziale nemico e di conservare la capacità d'una efficace ritorsione; per le stesse ragioni anche il comando della forza missilistica ed aerea strategica americana è organizzato in modo da poter continuare a funzionare qualunque sia il tipo di attacco cui potrà esser soggetto.

In conclusione il potenziale nucleare degli Stati Uniti è enorme; è ben protetto, razionalmente organizzato e decentrato, in gran parte di pronto impiego; è superiore a quello sovietico per il numero delle cariche, per la qualità e il numero dei vettori, per i concetti strategici che ne prevedono l'impiego. Si tratta di una forza mostruosa che difficilmente l'immaginazione può concepire, anche perchè, oltre a quanto vien reso di pubblico dominio, ne fanno certamente parte cose tenute segrete per ragioni di sicurezza.

Queste notizie ci rallegrerebbero tiepidamente se sapessimo che il potenziale nucleare dei nostri amici americani deve servire soltanto a garantire la loro sicurezza; in tal caso: affari loro! Ma l'esistenza di esso alimenta e giustifica la speranza che la pace possa essere mantenuta nel mondo. Inoltre, nonostante qualche segno di sfiducia, qua e là, in un intervento americano in Europa in caso di bisogno, nulla di concreto ci autorizza a ritenere che gli Stati Uniti non tengano fede, nella lettera e nello spirito, agli impegni di cui all'art. 5 del Trattato del Nord Atlantico. Quelle notizie, quindi, sono anche affari nostri; perciò ci rallegrano sinceramente e risvegliano il nostro più attento interesse.

Francesco Pierotti

IL TERZO CENTENARIO DELLA NASCITA DEL VINCITORE DEI TURCHI

NAPOLEONE SOGNÒ LA GLORIA DEL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA

Proclamato da Carlo VI salvatore del Sacro Romano Impero il famoso condottiero ebbe fra gli altri meriti quello di essersi sempre ispirato a un profondo senso di umanità

Ricorreva qualche giorno fa il terzo centenario della nascita di uno dei maggiori condottieri di tutti i tempi: Eugenio di Savoia, a proposito del quale Napoleone, dopo la vittoriosa campagna in Italia, scrisse a Giuseppina: «Ora posso non invano sognare di oscurare la gloria del genio militare che certamente sarebbe stato in grado di attuare i grandiosi piani di Luigi XIV, se questi fosse stato dotato di maggiore intuito psicologico, se cioè del mancato abate diciassettenne non avesse respinto la richiesta di battersi per una Francia sempre più potente. Temo invece che dovrò sognare inutilmente di oscurare la gloria del generalissimo imperiale che, deposta la spada, dava ogni volta agli Absburgo la possibilità di sfruttare i successi militari. Giunto a questa tappa decisiva della mia vita, ripenso agli anni della scuola e, sempre a proposito di Eugenio di Savoia, ricordo una domanda alla quale il nostro maestro non sapeva dare una risposta convincente, cioè cosa avesse voluto dire Marlborough affermando che il suo alleato e compagno d'arme in Olanda era un crociato romantico dotato d'immensa cultura e che questa cultura d'un tratto accendeva la sua folgorante fantasia di stratega. Forse la risposta più logica è quella che può suggerirci Defoe, l'autore del "Robinson Crusoè": che l'arte della guerra è la più alta perfezione della scienza umana».

Ben presto Napoleone dimostrò di essere anche un genio politico, senza tuttavia oscurare la duplice gloria del vincitore dei turchi e, tanto meno, conquistare, ancora vivente il titolo guadagnato all'assedio di Belgrado: «Der edle Ritter», il nobile, il generoso cavaliere.

Questo titolo, coniato e musicato dal sergente degli zappatori Walter Mühlpacher (che aveva scavato con i suoi uomini una galleria attraverso la quale un battaglione di fanti viennesi entrò nella fortezza turca assediata) per poco non divenne, una trentina d'anni fa, quello di una biografia romanzata di Emil Ludwig.

Un progetto di Ludwig

Durante un breve incontro ad Ascona, lo «storico per le rotative» (la definizione più amara che maligna era stata escogitata da Mereskovski, autore di uno sfortunato «Napoleone» poeticamente epico) mi confidò: «Siamo alla vigilia del secondo centenario della morte di Eugenio di Savoia il cui unico ritratto, veramente vivo e parlante, ho potuto ammirare recentemente nel museo di famiglia degli Starhemberg a Eferding, ma del quale non sono riuscito a scovare ciò che ispirò l'anonimo artista: il materiale necessario per ricostruire fedelmente il ritratto spirituale e morale d'un uomo di azione e di pensiero. Ora però ritengo di essere su una buona traccia: l'ho trovata nei colloqui che il meno celebre dei Rousseau, il poeta e commediografo parigino Jean-Baptiste, ebbe a Vienna con Eugenio di Savoia del quale fu per alcuni mesi ospite. Dovrò seguire questa traccia partendo dalla Hofburg o, meglio, dal Belvedere, il palazzo in stile rococò dove l'uomo d'arme e di governo ebbe modo di manifestare il suo illuminato generoso mecenatismo».

Rividi Emil Ludwig qualche anno più tardi a Basilea. Appresi che per motivi razziali aveva dovuto rinunciare al viaggio a Vienna, nel frattempo occupata dai nazisti, ma che aveva letto tutti i saggi dei settecenteschi storiografi più o meno aulici, nonchè le fantasiose «memorie» del generale belga De Ligne, brillante cortigiano di Casa d'Austria, e che aveva inoltre sfogliato i venti volumi della «Campagne del principe Eugenio di Savoia», pubblicati nella seconda metà dell'Ottocento a cura dello Stato Maggiore austro-ungarico e quasi subito fatti tradurre in italiano per iniziativa di Umberto I, ma arrivando alla conclusione che dall'immensa esposizione di fatti aridi e di episodi insignificanti egli non sarebbe riuscito a ricavare nemmeno una parte di quanto era sicuro di trovare nei documenti inediti, soprattutto nei carteggi. «Per un profilo come intendo io — concluse — vale più dei venti volumi l'epigrafe dettata da Carlo VI e ricamata con lettere d'oro sul drappo funebre che ricopriva la bara del condottiero la sera dei funerali, il 21 aprile 1736, nella Cattedrale di Santo Stefano: il ricordo riconoscente delle dieci grandi vittorie e il rimpianto per la scomparsa — queste le ultime parole dell'epigrafe — del "salvatore del Sacro Romano Impero di nazione tedesca"».

Il drappo è visibile da alcuni giorni a Vienna, nella cosiddetta sala d'onore del museo storico dell'Esercito austriaco, dove è stata allestita una mostra celebrativa per il tricentenario, inaugurata il 9 ottobre dal Presidente Schaerf. Vi è raccolto tutto quanto Ludwig avrebbe voluto vedere, studiare, consultare, fra l'altro vari rapporti segreti che il condottiero inviò durante la campagna decisiva contro i turchi e che non giunsero mai nelle mani del destinatario, l'imperatore, essendo stati trattenuti da alti funzionari della Cancelleria, forse a seguito di prezzolati intrighi.

Ma la prima manifestazione commemorativa, modesta e tuttavia significativa, è partita alla fine di settembre da Zurigo: la più autorevole e diffusa rivista culturale elvetica, gli «Schweitzer Monastheften», ha dedicato a Eugenio di Savoia due saggi: uno dovuto alla penna del noto critico militare generale Edgar Schumacher, l'altro a quella erudita e coscienziosa dello storico Frances Hill, ed entrambi destinati a lumeggiare soprattutto la grandezza morale del geniale soldato e statista.

In prima linea

Lo scrittore militare mette in risalto particolare che Eugenio di Savoia in tutte le sue vittoriose campagne, anche in quelle contro gli «infedeli», fu sempre un capo pronto a pagare di persona, coraggiosissimo, spesse volte temerariamente in prima linea, mai chiedendo ai suoi soldati più di quanto non imponesse a se stesso, e fu nel medesimo tempo cavalleresco e generoso con i vinti; egli fu anzi il primo grande condottiero che cercò in tutti i modi di umanizzare la guerra, e vi riuscì nonostante le resistenze di chi ancora proclamava essere per i soldati la vendetta e il bottino il premio più ambito e l'incentivo più efficace al loro valore. In una lettera inviata all'imperatore il giorno dopo la vittoria di Torino (giugno 1706) si legge: «Avevo impartito severi ordini affinchè si evitassero devastazioni, e sia i palazzi dei nobili sia le case del popolo venissero attaccati solo in caso di assoluta necessità. Il risultato è stato quello desiderato: i soldati si sono comportati correttamente verso le popolazioni e i loro averi, contrariamente dai francesi che hanno messo ogni cosa a ferro e fuoco. Anche alle campagne non sono stati causati danni».

Notevoli pure le istruzioni per il trattamento della truppa. Un ordine del giorno emanato alla vigilia della vittoria di Pietrovaradino il generalissimo avverte: «Evitare alle truppe sforzi eccessivi, a meno che una situazione speciale non lo imponga; non esporle inutilmente a pericoli, e soprattutto eseguire fedelmente gli ordini dei superiori. La severità coi soldati è ammessa solo quando la bontà risulti vana. E un'altra cosa: non tollerare corruzioni di nessun genere». A questo proposito è curioso un avvertimento al colonnello di Stato Maggiore von Unruh: «Con la presente richiamo alla sua memoria uno degli articoli dei regolamenti militari, cioè che è vietato vendere promozioni».

Nei suoi rapporti all'imperatore non parlava mai di se stesso. Dopo la vittoria di Belgrado scrive all'imperatore: «La mia penna è troppo debole per illustrare degnamente il valore dei soldati; devo quindi limitarmi a segnalarlo alla Vostra Maestà, nella certezza che i posteri sapranno celebrarlo». Fra i giudizi poco o punto conosciuti di insigni contemporanei su Eugenio di Savoia va citato quello espresso da Marlborough a un Ministro austriaco: «Non conosco altro genio di eguale grandezza, e nessun uomo in cui l'imperatore possa riporre la sua piena fiducia». Il medesimo giorno il famoso tattico inglese passato al servizio di Guglielmo d'Orange scrive alla moglie: «Il principe Eugenio non solo lo apprezzo e lo ammiro, ma gli voglio profondamente bene».

Notevole quanto si legge nel testamento politico di Federico il Grande che durante l'ultima campagna di Eugenio di Savoia fu, giovanissimo ufficiale, al suo quartiere generale: «Nella storia di Carlo VI non si trovano che debolezze e trascuratezza. Il principe Eugenio era l'Atlante della monarchia che egli reggeva col suo genio militare e politico. La sua morte ha segnato il crollo, essendo divenuto il governo dell'impero un corto senza anima. A Maria Teresa spetta indubbiamente il merito di avere sistemato le finanze dello Stato, ma ci vorrebbe un genio come il principe Eugenio di Savoia per far risorgere dalla cenere l'antica potenza».

Esistono delle memorie del grande condottiero, ma sono apocrife. Vi sono però alcune pagine ricostruite fedelmente su documentabili testimonianze, per esempio alcune considerazioni a sfondo filosofico-sociale sulla guerra, come la seguente: «Ogni guerra perverte in pochi mesi, qualche volta in pochi giorni più gente che non migliaia di delitti commessi in un secolo da singoli individui traviati dalle passioni».

Taulero Zulberti

Reparti speciali dell'esercito del Vietnam del Sud impegnati in una palude a nord di Saigon a caccia di ribelli comunisti

Libri ricevuti

Muriel Spark: *Memento mori* - Mondadori - traduzione Mattioli — Swift, Poe, Dylan Thomas, Evelyn Waugh, sono le ascendenze letterarie alle quali i critici del «Times», dell'«Observer», dello «Spectator» e del «New Yorker» hanno tentato di far risalire — senza tuttavia approdare a una definitiva classificazione — questo inconsueto, sorprendente romanzo di Muriel Spark. Bandito ogni termine elegiaco, forzata la convenzionalità dei rapporti umani correnti, la Spark svolge il tema dell'esistenza prendendo le mosse dal suo punto terminale: la vecchiaia. Protagonisti di «Memento mori» sono alcuni londinesi fra i settanta e gli ottanta anni. Essi sono coscienti dell'inesorabile approssimarsi della fine tanto più che la morte stessa si preoccupa di ricordare, attraverso misteriose telefonate, il suo arrivo imminente. Così i protagonisti, spinti da un ultimo incontenibile istinto vitale, pungolati da presso dall'impertinente voce di chi sta per giungere, si dibattono nei loro delitti, ricatti, avidità, come immersi in un nuovo concetto di spazio. Ed è infatti un nuovo spazio quello scoperto dalla Spark, una dimensione in cui i limiti fra l'estremamente macabro e l'estremamente comico sono annullati. «Memento mori» può essere infatti definito per assurdo un libro «divertente» anche se il suo genere di divertimento è del tutto inconsueto, pericoloso, corre sull'orlo del precipizio.

○

Nuovo Dizionario Hazon Garzanti (inglese-italiano, italiano-inglese) - 90.000 voci, 1700 pagine, 32 tavole di nomenclatura figurata - lire 5500 — All'ormai famoso «Grande Dizionario inglese-italiano e italiano-inglese Hazon Garzanti», si affianca ora questa edizione minore espressamente studiata come strumento per un insegnamento il più possibile dinamico della lingua. A tal fine si è anzitutto proceduto a una più rigorosa selezione delle voci, lasciando cadere le più desuete, ma conservando e accogliendo tutto quel materiale idiomatico e quei neologismi che caratterizzano le recenti fasi di sviluppo della lingua in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Come nell'edizione maggiore, a ciascuna voce segue la trascrizione secondo le norme della «International Phonetic Association»; analogamente, per favorire la corretta pronuncia italiana, sono stati provvisti di accentazione tutti i lemmi della sezione italiano-inglese. Si sono accluse al testo 32 tavole di nomenclatura figurata bilingue, particolarmente adatte allo studio del lessico per gruppi concettuali, quale è raccomandato dai più avanzati indirizzi didattici. Prescindendo dall'impiego scolastico, l'opera si rivolge con singolare efficacia alla pratica quotidiana: la straordinaria ricchezza e proprietà del lessico tecnico-scientifico in essa rappresentato ne fa un prezioso strumento per quanti ogni giorno affrontino l'interpretazione di testi inglesi dei più diversi argomenti e la difficile lettura della stampa quotidiana e periodica.

○

Seymour Martin Lipset: *L'uomo e la politica* - Ed. di Comunità, L. 3500.

○

Frederick W. Deakin: *Storia della Repubblica di Salò* - Einaudi, L. 6000.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ANNUNCIATA VISITA DEL PRESIDENTE SEGNI

Il Capo dello Stato oggi a Trieste nella ricorrenza di due date significative

La solenne consegna della laurea «honoris causa» in scienze politiche all'Università degli Studi - Ora per ora il programma della giornata

Il Capo dello Stato viene oggi per la terza volta nel giro di un anno nella nostra città a rendere più significativo con la sua presenza un avvenimento e una ricorrenza. Alla sua presenza l'Università degli studi celebrerà il 25.o anniversario della sua fondazione e l'occasione sarà solennizzata con il conferimento al Presidente Segni della laurea «honoris causa» di dottore in scienze politiche.

L'omaggio che l'Ateneo triestino si appresta a rivolgere questa mattina all'illustre ospite viene collocato in una data particolarmente significativa per la città. Ricorre oggi, infatti, il nono anno della seconda redenzione di Trieste. Nella fausta data la persona che rappresenta l'unità degli italiani giunge per presenziare a una cerimonia in cui sarà diretto partecipe all'Università, improntata vivissima di cultura e tradizioni italiane.

L'on. Segni è il secondo Presidente della Repubblica a ricevere dall'Ateneo triestino la laurea «honoris causa». Il primo fu Luigi Einaudi che fu insignito dell'onorifico riconoscimento all'indomani del ritorno di Trieste alla Madrepatria.

Il Presidente Segni giunge alle ore 10.10 all'aeroporto di Ronchi. Sarà qui ricevuto in forma privata dal Commissario generale di Governo Mazza. Alle 10.45 il Presidente farà il suo ingresso al Palazzo del Governo in piazza dell'Unità, per una breve sosta. Ne uscirà alle 10.55 per portarsi all'Università. All'Ateneo il Presidente sarà ricevuto dal Magnifico Rettore prof. Origone e dalle altre autorità. Farà seguito un breve incontro con il Corpo accademico e con i Rettori delle altre Università in Rettorato. Il Rettore Origone consegnerà quindi all'on. Segni una medaglia ricordo commemorativa del venticinquesimo anniversario di fondazione dell'Ateneo e un volume edito nell'occasione.

Alle 11.15 il Presidente farà il suo ingresso nell'aula magna. Brevi parole saranno pronunciate dal prof. Origone che inviterà il chiarissimo prof. Renato Balzarini, preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università, a dare lettura del verbale della seduta di Facoltà relativa al conferimento della laurea ad honorem. Ecco il testo della motivazione: «La Facoltà, ricordando la lunga e feconda opera scientifica che il prof. Antonio Segni viene svolgendo da quasi dieci lustri specialmente nel campo del diritto processuale civile, del diritto commerciale e del diritto agrario; rilevando come in quest'opera, lungo il fluire del tempo e della vicenda storica, attraverso la sensibilità dell'uomo di cultura per i problemi della sua epoca e l'attiva partecipazione del cittadino alla vita e al reggimento di questa, vengano in luce sempre più, insieme ai valori giuridici, quelli politici e sociali; e come, reciprocamente, nell'opera pratica e concreta dell'uomo di Stato si riveli sempre, determinante e direttiva, la personalità dello studioso formata alla rigorosa scuola della ricerca scientifica; considerando gli alti riconoscimenti che il suo valore di studioso gli ha meritati, con l'elezione a Rettore dell'Università di Sassari, la chiamata alla cattedra di Diritto processuale civile nell'Università di Roma, il conferimento honoris causa della laurea in Scienze agrarie da parte dell'Università Cattolica, la nomina a Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei; rammentando in particolare l'omaggio fattogli, con plauso universale, da questa Città di Trieste col conferirgli la cittadinanza onoraria; conscia del peculiare valore e significato di cui è stata ed è portatrice la Università di Trieste e per Trieste; desidera ed intende di perfezionare il legame spirituale che unisce lui a questa terra e a questa storia coll'atto più solenne della propria potestà, tale che, attraverso la deferenza verso la dignità della suprema magistratura, da lui rivestita, renda onore alla sua persona, alla sua opera eletta, all'alta sua fama; e per questi motivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, delibera unanime di conferire ad Antonio Segni, honoris causa, la laurea di Dottore in Scienze politiche».

Il diploma, artisticamente redatto in pergamena dal prof. Ferdinando Noulian, sarà quindi consegnato al Presidente della Repubblica dal Rettore. Alle ore 12 il Presidente incontrerà nuovamente i Rettori, i professori e le autorità nelle sale del Rettorato dove sarà tenuto un ricevimento. Venti minuti dopo il Capo dello Stato lascerà lo Ateneo per rientrare al Palazzo di Governo.

Alle 12.45, in questa sede, l'on. Segni riceverà il Direttivo del Circolo della stampa, che guidato dal comm. Bruno Astori gli farà omaggio della tessera di socio d'onore del Circolo. Dopo la colazione, che avverrà nello stesso Palazzo del Governo, alle 16.15 il Presidente Segni e la gentile consorte Donna Laura lasceranno la nostra città diretti alla volta dell'aeroporto di Ronchi per proseguire in volo verso la capitale.

Al seguito del Capo dello Stato si trovano il Ministro Medici in rappresentanza del Governo, il rappresentante della Camera dei deputati on. Lorenzo Biasutti, segretario della Presidenza della Camera, e il rappresentante del Senato, avv. Ennio Zelioli Lanzini, vice-presidente del Senato. Le autorità del seguito giungono questa mattina all'aeroporto di Ronchi con un anticipo di quaranta minuti sull'arrivo del Presidente Segni.

Concerto lirico vocale al Circolo della Cultura

Come precedentemente annunciato questa sera alle ore 21 nella sala del Circolo della cultura e delle arti (ridotto del Teatro comunale G. Verdi) via S. Carlo 2, verrà presentato il concerto lirico-vocale organizzato dalla Libera Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili - Delegazione Venezia Giulia, sede di Trieste. Prendono parte i cantanti: Egle Poggiani soprano leggero, Maria Luisa Roiazzi soprano drammatico, Luciano Mazzaria tenore, Sergio Brunello baritono con la collaborazione pianistica da Livia D'Andrea Romanelli.

PRESE IERI DUE IMPORTANTI DELIBERAZIONI

Vitaminizzata la Croce Rossa da una convenzione con la Provincia

Istituzione di un Centro per le malattie sociali

Due interessanti deliberazioni sono state prese ieri sera dal Consiglio provinciale in tema di pubblica sanità. Si tratta della approvazione di una convenzione da stipularsi fra l'Amministrazione provinciale e la CRI, in virtù della quale rientrano i paventati pericoli di una riduzione, per mancanza di fondi, dei servizi di pronto soccorso; nonchè della decisione di istituire nella nostra città un Centro per le malattie sociali.

Con la prima risoluzione si è praticamente ovviato al grosso problema rappresentato dalle precarie condizioni finanziarie della CRI e dal conseguente pericolo di un ridimensionamento — proprio mentre, a [illegible] mezzo di lire. La convenzione dovrebbe aver validità dal 1.o gennaio al 31 dicembre '64, e qualora nessuna delle parti la impugni, verrà tacitamente rinnovata di anno in anno.

All'illustrazione della delibera in questione, fatta dal Presidente dott. Delise, è seguita una discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Jona (PLI), Pierandrei (PSDI) e Sema (PC), dai quali è stato fra l'altro osservato come, fra i vari enti interessati, la sola Provincia sia rimasta in gara per assicurare alla cittadinanza un efficiente servizio di pronto soccorso; da qui l'opportunità di sollecitare ancora una volta il comune, gli enti mutualistici ed ospedalieri, affinchè stipulino con la CRI analoghe convenzioni sì da ottenere, ora che la Provincia ha provveduto ad allontanare il pericolo di ridi- [illegible] malattie reumatiche e cardio-vascolari, tossicosi da stupefacenti e da sostanze psico-attive e le malattie traumatiche seguite ad incidenti stradali. A questo punto è stato fatto notare dal Presidente dott. Delise che già esiste il progetto per la istituzione di un Centro per le malattie cardiovascolari presso il Consorzio provinciale antitubercolare, ed inoltre esistono anche Centri per le altre malattie, organismi da improntare ora al particolare spirito della legge per le malattie sociali; resta da creare — ciò che è stato appunto approvato ieri — il Centro per la tossicosi da stupefacenti e da sostanze psicoattive; esso sarà istituito in piazza Sansovino, sarà diretto da un medico che sia primario dell'Ospedale provinciale e comporterà una spesa annua di 13 milioni di lire. [illegible] non diventerà operante questo particolare Centro di malattia sociale.

Da rilevare che la legge prescrive l'istituzione di singoli Centri per ciascuna malattia sociale; per cui fin d'ora è stato invocato il necessario coordinamento fra i vari centri già esistenti ed operanti indipendentemente dal particolare indirizzo chiesto per le malattie in quanto «sociali»; gli ospedali, ad esempio, sono in grado naturalmente di curare i malati, ma non di porre in atto misure per prevenire tal genere di malattie.

Fra le varie altre delibere approvate: il contributo di 3 milioni di lire per la Scuola superiore di servizio sociale; la conferma dell'appalto alla Cassa di Risparmio del servizio di ricevitoria e tesoreria provinciale per il decennio 1964-73; l'approvazione del regolamento organico del nuovo Liceo scientifico «G. Galilei», nonchè delle modifiche dei regolamenti organici del Liceo scientifico «G. Oberdan», dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» e dell'Istituto nautico.

Disponibili per l'oleodotto Comune e Camera di Commercio

Colloqui - lampo con i dirigenti dell'E.N.I.

Il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi hanno avuto ieri, a San Donato Milanese, un colloquio con i dirigenti dell'ENI per la messa a punto del problema concernente la costruzione di oleodotti fra l'Adriatico e l'entroterra estero. Al colloquio era presente anche il segretario provinciale della DC dott. Botteri.

L'esame si è particolarmente soffermato sulle trattative in corso fra l'ENI e il parallelo ente statale austriaco, per il progetto di un oleodotto che colleghi l'Adriatico e l'Austria, con l'eventuale diramazione, dal territorio italiano, per la Baviera. I dirigenti dell'ENI hanno confermato la prospettiva positiva per un accordo preliminare entro il 1963. L'ente di Stato italiano continua a considerare il porto di Trieste come il più rispondente — sotto il profilo tecnico ed economico — per la partenza dell'oleodotto. I colloqui con gli austriaci stanno ora affrontando il delicato problema del peso da dare agli enti dei due Paesi nella partecipazione alla società — o alle società — incaricate di costruire e gestire l'oleodotto.

Il Sindaco e il presidente Caidassi hanno espresso la piena disponibilità del Comune e della Camera di commercio di Trieste perchè le presenti difficoltà possano essere positivamente e con sollecitudine superate, offrendosi anche di agevolare un incontro a Trieste tra le delegazioni dei due Paesi.

L'approfondito colloquio ha anche toccato le possibilità di interventi dell'ENI a favore dell'economia di Trieste, particolarmente nel campo delle costruzioni navali.

Operante l'Associazione donatori di sangue

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri presso il Centro trasfusionale di Trieste, è stata ufficialmente dichiarata operante l'Associazione donatori di sangue della nostra provincia. Le significative parole del prof. Lang e del prof. Nicolini, ambedue del comitato promotore, hanno illustrato i fini altamente umanitari di questo nuovo gruppo, la cui costituzione viene a colmare una lacuna particolarmente gravosa per Trieste, allineandosi alle sezioni già operanti sullo stesso piano in altre città del Friuli.

Sono stati chiariti alcuni punti di particolare importanza, quale l'inquadramento, di fronte all'opinione pubblica, della figura del donatore. Come la dignità e la moralità del suo compito richiedono, egli presta la sua opera volontariamente, gratuitamente ed anonimamente impegnandosi come uomo e come cittadino in una dedizione di sè pienamente consapevole. Purtroppo le necessità sempre più pressanti della tecnica ospedaliera, che richiedono quantità sempre maggiori di sangue e di plasma, pongono il corpo medico di fronte a gravi perplessità. Nonostante il profondo significato umano e cristiano che la donazione del proprio sangue implica, agli appelli frequenti dei medici pochi rispondono, per un'inconscia paura di inesistenti future complicazioni. Perciò la Banca del sangue è costretta spesso a ricorrere ai militari, che però si possono mettere a disposizione solo in determinate occasioni.

L'A.D.S., dunque, con la sua costituzione, vuole rendere più ampia la partecipazione dei donatori, ponendo la cittadinanza tutta di fronte alla propria coscienza di uomini, rendendola moralmente impegnata. Le difficoltà di ordine tecnico ed economico sono molte; l'impegno dimostrato è profondo e cosciente di ciò che si può e si vuole fare; la perfezione organizzativa, nelle sue diramazioni e nella sua propaganda, verrà in seguito. Quello che ora conta è una risposta spontanea e coraggiosa, non perchè si vada incontro al male, ma in quanto l'impegno in tale compito è severo. Con un sollecito intervento si possono salvare delle vite umane; nell'annata 1962-63 le trasfusioni operate sono state 5500 con in media un prelievo di sangue di 250 cc.; ma ne sono richieste ancora di più. Gli incidenti, i casi urgenti sono in aumento; è cronaca di tutti i giorni una richiesta di sangue o di plasma. In Trieste vi sono circa 4500 donatori; ma gli schedati, cioè coloro che si sono offerti per più trasfusioni, sono solamente un migliaio. Se tutti i volontari fossero schedati, dando così un contributo continuo, non vi sarebbero più preoccupazioni. L'A.D.S., dunque, rivolgendosi anche alla stampa, è fermamente convinta che il numero possa triplicarsi, quadruplicarsi, se potrà essere diffusa la coscienza di quanto valore può assumere un semplice gesto di offerta.

La Mostra filatelica a Palazzo Costanzi

Interesse vastissimo ha suscitato tra gli appassionati e pure nei profani la Mostra filatelica ospitata al palazzo Costanzi, aperta ancora fino a domani. Si tratta di un'esposizione di collezioni premiate con medaglie d'oro dei soci del Circolo filatelico triestino, alla quale è arriso il più vivo successo sia per la cura con cui è stata allestita sia per il valore di quanto viene presentato.

Molto apprezzato, innanzitutto, lo studio delle sovrastampe, filigrane e dentellatura dei francobolli di Trieste e dell'Istria occupata; il presentatore è riuscito a selezionare i francobolli con delle caratteristiche prima ignote, e in due grandi fogli ha elaborato uno studio peritale, indicando per ogni singolo francobollo differenziazioni mai prima poste in rilievo. Un capitolo a parte riveste l'Ungheria, della quale si rileva tutta la tormentata storia dell'ultimo secolo, e le cui sovrastampe indicano le numerose vicissitudini rivoluzionarie. Un altro espositore si presenta con francobolli a soggetto dell'idea europea, mentre la storia di Fiume con la sue varietà, tipi unici, doppie stampe, non dentellati completa la raccolta.

La selezione francese parte dai classici delle prime emissioni e arriva ai giorni nostri; completa è pure la raccolta dell'Egitto, sia di posta ordinaria sia di aerea e segnatasse, foglietti e annulli di manifestazioni notevoli. Dal canto suo, tutta la Repubblica araba unita è presente dal 1958, con una cospicua emissione, ed anche la Cecoslovacchia comincia col suo inizio nel 1918 e termina praticamente nel 1945: questa raccolta presenta pure delle emissioni locali e delle prove di stampa e di colore non contemplate nei cataloghi filatelici.

NEL FALLIMENTO DELLA TEXTIL DELUSE

Accolte dal giudice le richieste di credito

Un'importante udienza si è svolta ieri in Tribunale, per il fallimento della fabbrica di camicie Textil Deluse, già operante nella nostra città. Il giudice delegato ha accolto quasi tutte le richieste di credito, dopo che erano state esaminate 386 domande, con l'intervento di parecchi creditori e avvocati, nonchè di ex dipendenti, fornitori di macchine e di merce, qualche professionista e di rappresentanti di istituti bancari.

Le somme spettanti al personale non sono notevoli, in quanto tutti non possono vantare una forte anzianità; la più grossa creditrice è una ditta jugoslava, che aveva fornito tessuti per 231 milioni, mentre 81 milioni riguardano i crediti dell'INPS; tutti gli altri rivendicano somme minori, aggirantesi sui 5 milioni circa. Come accennato, tutti i crediti sono stati ammessi, tranne qualche singola esclusione. Ora seguirà la vendita all'asta o a trattativa privata; è da considerare al riguardo che una parte della merce — quella che si trovava all'interno dell'azienda al momento del fallimento — viene rivendicata dalla casa madre di Düsseldorf.

La ditta Textil Deluse è il nome proprio di un industriale germanico, che dirige una omonima ditta in Renania, e che due anni fa circa aveva creato una società similare a Trieste, per la disponibilità di manodopera. La società, specializzata nella produzione unicamente di camicie, aveva preso in affitto l'ultimo piano del magazzino 60 al Porto franco nuovo, creando un moderno laboratorio; gradatamente era stato assunto il personale — fino a raggiungere un massimo di 300 unità circa — composto quasi esclusivamente da ragazze. La ditta, costituita dall'industriale che le ha dato il nome e da un banchiere, pure tedesco, aveva avuto uno sviluppo molto rapido e promettente, intensificando quotidianamente la produzione, sì che lo avvenire si presentava sotto i migliori auspici.

Improvvisamente era sorto un conflitto tra i due soci, e il socio finanziatore — il banchiere — aveva chiuso il credito, provocando il crollo della casa germanica, che è riuscita però a sopravvivere grazie ad un concordato. Di riflesso, quindi, era stata travolta anche la filiale triestina, che s'era trovata nell'impossibilità di continuare la pur fiorente attività, per cui veniva chiesto il fallimento, nel luglio scorso. Come si vede, l'origine del dissesto non sta nella situazione verificatasi a Trieste, che produceva per la casa madre di Düsseldorf, ma nella crisi che in un primo momento la società principale aveva dovuto attraversare.

L'API di Trieste ricorda Mattei

L'esecutivo dell'API di Trieste, nella ricorrenza del primo anniversario della morte dello ing. Enrico Mattei, presidente della Federazione italiana volontari della libertà, ha inviato un telegramma al neo presidente della FIVL, col. Mario Argenton, che oggi a Macerata commemora la figura dello scomparso. I volontari della libertà di Trieste — dice il dispaccio — aderiscono alla cerimonia che ricorda l'inobliata figura del presidente e del combattente per la libertà e per la democrazia, per tanti anni reggitore e animatore della Federazione.

ATTIVITÀ DELL'ASSESSORATO DI POLIZIA URBANA E ANNONA

SFOLTITE LE LICENZE NEL SETTORE DEL COMMERCIO

Registrata in un anno una diminuzione di 351 unità
E' stata intensificata al massimo la repressione degli abusivi

Particolare interesse viene a rivestire l'attività dell'assessorato alla polizia urbana e annona dal giugno '62 al giugno '63, come appare dalla relazione tenuta nell'ultima seduta della Giunta comunale dal dottor Venier. Nel settore della disciplina del commercio si è continuato ad applicare un criterio restrittivo nel rilascio di nuove licenze, al fine di non turbare, con un eccesso di concorrenza, l'equilibrio commerciale nel Comune. Le cifre, in proposito, rispecchiano tale orientamento: al 1.o giugno '62 le licenze di commercio al minuto in sede stabile erano 5037 mentre al 1.o giugno '63 sono discese a 4686. La differenza in meno di 351 unità va attribuita, oltre alla politica restrittiva accennata, anche ad una revisione generale e approfondita, eseguita dalla sezione competente della ripartizione.

Infatti per il '62 è stata effettuata una più accurata vidimazione delle licenze commerciali, che ha comportato la eliminazione di numerose licenze inattive, la regolarizzazione di molte cessioni d'azienda e la cancellazione di licenze intestate a persone decedute. Nell'occasione è continuata la regolarizzazione di tutte le licenze di ortofrutticoli, prodotti ittici e carni in relazione alla liberalizzazione delle stesse attività, nonchè di tutte le licenze comunali per le quali è previsto anche un titolo di pubblica sicurezza (orefici e orologiai). Si è inoltre proceduto a intensificare al massimo la repressione del commercio abusivo mediante diffide, per l'eventuale ulteriore denuncia all'autorità giudiziaria. L'ass. Venier ha rilevato come sia stato compilato uno schedario diviso per zone e per attività merceologiche, di tutte le licenze esistenti. Tale operazione ha mutato i dati statistici che si tenevano aggiornati sulla base delle cifre rilevate in precedenza ed ha portato ad una più corrispondente classificazione merceologica nel raggruppamento delle licenze per le varie zone cittadine.

Per tutte le licenze che comportano il commercio di carburanti e lubrificanti è stata disposta la revisione dei decreti prefettizi corrispondenti, imponendo in tale occasione la licenza commerciale a tutti i distributori automatici di combustibili liquidi che per la totalità ne erano privi. La consistenza delle domande pervenute e istruite relative al commercio stabile (ingrosso e minuto) è stata la seguente: licenze nuove 405; estensioni 335; traslochi 176; modifiche 101; cessioni d'esercizio 320, con un totale pertanto di 1337 domande istruite. Nel primo semestre di quest'anno sono state esaminate le domande di gran parte delle latterie del territorio comunale tendenti a ottenere l'estensione delle rispettive licenze ai generi alimentari di largo consumo, fenomeno provocato dall'entrata in vigore del nuovo testo dell'art. 160 del regolamento d'igiene.

Nel campo del commercio in forma ambulante, degna di segnalazione è l'azione per lo sfoltimento delle licenze, promossa negli ultimi mesi dello scorso anno, in seguito al quale per ogni libretto-licenza che risulta inattivo viene adottato un formale provvedimento di decadenza. Tale operazione, che si trova ora nella sua fase conclusiva, ha comportato una elaborata istruttoria, e pertanto 113 licenze sono risultate inattive e saranno ritirate.

Al 1.o giugno '62 le licenze erano 1087 e sono discese al 1.o giugno '63 a 1038; si può ritenere quindi che entro l'anno tale numero sarà maggiormente ridotto, sia in virtù dei provvedimenti ricordati sia per il ritiro di 54 licenze non vidimate.

Anche nel campo del commercio ambulante ogni forma abusiva è stata stroncata, specialmente nei mercati comunali; numerose sono le licenze regolarizzate agli effetti dell'affinità merceologica.

LO SCIOPERO NAZIONALE DI LUNEDI'

DUE ORE DI PARALISI NEGLI UFFICI STATALI

Adesione solo morale degli insegnanti elementari

La Segreteria della FILS-CISL di Trieste invita tutti i propri organizzati a partecipare allo sciopero indetto dalla Confederazione nazionale per il giorno 28 c. m. per denunciare al Paese la mancanza di una concreta volontà politica di realizzare la riforma della pubblica Amministrazione e, nel quadro della stessa, il riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni del personale, entro tempi da concordare, portando a compimento le trattative di settore già in corso con un primo concreto beneficio che operi entro la fine dell'anno corrente. Lo sciopero avrà durata di due ore. Il personale con orario unico abbandonerà il posto di lavoro due ore prima del termine; il personale con orario spezzato anticiperà di due ore la fine del turno antimeridiano.

Anche il Consiglio direttivo del Sindacato statali del ruolo speciale ad esaurimento e quello del Sindacato statali R.S.E. ex P. C. — aderenti alla Camera confederale del lavoro — in osservanza alle decisioni assunte dalle Organizzazioni nazionali degli statali, proclamano lo sciopero della categoria della durata di due ore, nella giornata di lunedì 28 ottobre.

A sua volta il Sindacato provinciale di Trieste comunica che tutti i Sindacati nazionali della scuola autonomi e aderenti alle Confederazioni hanno unanimemente deciso un'adesione solo morale alla manifestazione di protesta indetta per lunedì, 28 corr.

Tale decisione è stata motivata dalla considerazione della delicatezza della posizione del personale docente nei riflessi delle responsabilità verso gli alunni e le famiglie.

Omaggio degli universitari al Capo dello Stato

Gli studenti universitari triestini renderanno omaggio al Capo dello Stato, simbolo della unità nazionale, partecipando in folta schiera alla cerimonia nell'aula magna dell'Ateneo. Dai contatti avuti tra il Magnifico Rettore e i gruppi studenteschi in ordine alla vertenza recentemente insorta sulla insufficienza dei provvedimenti governativi nel campo della scuola, è scaturita l'unanime decisione di sospendere — come precisa un comunicato dell'assemblea dell'Organismo Rappresentativo — «in questo giorno l'agitazione in atto, a sostegno delle rivendicazioni avanzate nei giorni scorsi, avendo ottenuto dalle autorità accademiche precise assicurazioni che consentono una positivo ripresa del dialogo sulle richieste presentate dalla rappresentanza studentesca e che avranno lunedì una prima concreta conclusione». Il comunicato rivolge inoltre un invito a tutti gli universitari a rendere omaggio al Capo dello Stato, presenziando alla cerimonia presso l'Ateneo.

A fugare le nubi del malinteso che stavano per portare le rappresentanze studentesche ad assumere un atteggiamento protestatario assurdo anche se indiretto verso la significativa cerimonia e l'augusta presenza del Capo dello Stato, è giunto anche un telegramma del Ministro della Pubblica istruzione on. Gui nel quale, facendo riferimento alla circolare 4453 del 20 settembre scorso si precisa che «l'ammontare del reddito previsto dall'art. 2 della legge 14 febbraio 1963 n. 800 devesi considerare come misura minima ai fini concessione esonero tasse scolastiche fermi restando criteri eventualmente più favorevoli fissati da codesto Consiglio di amministrazione ai sensi legge 18 dicembre 1958 n. 1551».

Dall'azione protestataria avanzata dagli studenti la Goliardia Nazionale Tradizionalista si era subito staccata invitando il suo gruppo studentesco ad astenersi da ogni manifestazione e a partecipare alla solennità dello avvenimento del nostro Ateneo. Nella giornata di ieri la decisione di rendere l'omaggio e la deferenza dovuta al Capo dello Stato astenendosi ad ogni azione, sia pure mirante a tutelare le proprie esigenze e i propri diritti, si è estesa anche agli altri gruppi studenteschi.

L'automobilista triestino

che assistette all'incidente stradale verificatosi in data 27 settembre 1963 alle ore 17 a S. Fior di Conegliano fra una vettura francese ed un trattore agricolo, è pregato di mettersi in contatto con il sig. D'Andrea Sante (Farin) - Rauscedo (Udine).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 12,1; umidità 56 per cento; pressione mb. 1024,4 in lieve aumento; temperatura del mare 17,8; vento 15 km E.N.E.

Oggi: San Evaristo. Il sole sorge alle 6.35, tramonta alle 17.03. La luna nasce alle 14.14, tramonta alle 23.49.

Maree. — OGGI: alta alle 6.15, cm. 20 e alle 15.50, cm. 6 sopra il l. m.; bassa alle 23.14, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.32, cm. 29 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni v. Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, p. Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, v. Combi 19, tel. 94654; De Colle, v. P. Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

SI ERA SPEZZATA UNA TRAVE

TRAGICO EPILOGO D'UNA CADUTA SUL LAVORO

Tragico epilogo ha avuto ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore, il grave infortunio sul lavoro avvenuto ancora cinque giorni or sono in un cantiere edile allestito a Roiano. Uno dei due operai rimasti feriti, e precisamente il cinquantottenne Antonio Goiak, abitante in via Giannelli 14, non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate, e ieri pomeriggio alle ore 16.45 è deceduto.

L'infortunio, come è stato ampiamente pubblicato, è avvenuto verso le 15 di martedì scorso in via Barbariga 11, dove si sta costruendo una casa. Assieme al Goiak anche un altro suo compagno di lavoro, il muratore Elio Calcina, di 32 anni, abitante in via del Molino a vapore 6, era rimasto ferito nello stesso infortunio. I due uomini stavano lavorando sul solaio del primo piano quando improvvisamente una delle travi prefabbricate si era spezzata sotto il loro peso facendoli precipitare nel piano sottostante. Il Goiak aveva riportato ferite lacero contuse multiple al capo e una ferita lunga una decina di centimetri alla regione occipitale con parziale scuoiamento, nonchè la frattura della clavicola sinistra. Al suo compagno invece venivano riscontrate ferite lacero contuse al capo, una estesa ferita alla regione lombare e alla base dell'emicostato sinistro.

STATO CIVILE

del 25 ottobre 1963

MORTI: Serdoz Francesco a. 66; Martina Fiorella giorni 2; Bartulovic in Zorsa Clara a. 76; Dicandia in Binetti Carmina a. 74; Lupetti Albino a. 62; Svettini Guido a. 32; Nicolich Antonio a. 79; Matas ved. Bidoia Mercede a. 86; Jurisevic Giuseppe a. 81; Bonicelli ved. Bonicelli Rosa a. 83; Gorup Massimiliano a. 81.

NATI: 9.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio (conferma 88, turno 109); 1 fuochista (turno 110). Turno generale: 1 meccanico navale di 2.a classe; 1 operaio motorista; 1 elettricista; 2 marinai; 1 fuochista; 1 ingrassatore.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DOPO LA SANGUINOSA LITE NOTTURNA IN VIA DELLA GUARDIA

Individuato l'accoltellatore rapido miglioramento del ferito

Estese ricerche dei carabinieri per catturare il latitante
Sembra che all'origine vi sia stato solo un banale spintone

(Attualfoto)
L'osteria di via della Guardia, dove ha avuto inizio la lite

(Attualfoto)
Elio Valenti, nel letto dell'ospedale dopo il ferimento notturno

L'accoltellatore di San Giacomo è ancora latitante, ma è già stato individuato dall'Arma dei carabinieri. Questa la notizia non ufficiale, ma certa, che si è appresa nel tardo pomeriggio di ieri. Tutte le radiomobili e tutte le stazioni della città, della periferia e del circondario, hanno ricevuto un fonogramma di ricerca, che contiene i dati in possesso agli inquirenti. L'accoltellatore è un uomo sui cinquant'anni, dalla corporatura tozza e dall'incipiente calvizie. Al momento del fatto vestiva un abito blu scuro.

Come abbiamo già dettagliatamente pubblicato ieri, il ferito, l'autista Elio Valenti, di 35 anni, originario da Capodistria e abitante nel rione di San Giovanni, in via San Felice 2, è stato accolto l'altra notte nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita di punta e taglio al ventre, probabilmente penetrante in cavità. Dopo una terapia d'urgenza al Valenti sono stati praticati ieri alcuni punti di sutura. Le sue condizioni sono migliorate, tanto che egli non fa alcuna fatica a parlare.

I carabinieri della tenenza di via dell'Istria, guidati dal tenente Scarasciulli e dal maresciallo Salemme, comandante della stazione di via dell'Istria, hanno lungamente interrogato ieri tutti i protagonisti dell'episodio e i testimoni. Gli inquirenti non sono però riusciti a sapere molto: nessuno ha visto nulla, nessuno sa nulla. Nel prosieguo delle indagini i carabinieri hanno però avuto indicazioni precise per individuare l'assalitore, del quale ora conoscono l'identità.

Come si è potuto apprendere nella mattinata di ieri, il ferimento è avvenuto in via del Pozzo, angolo Campo San Giacomo, mentre l'antefatto si è verificato nello spaccio «Vini istriani» in via della Guardia n. 29, di proprietà di Francesca Rabarri.

«Io non so niente — ha detto l'ostessa — non ho visto nulla. So soltanto che l'uomo rimasto poi ferito mi aveva ordinato una bottiglia di birra e stava discutendo con una coppia di anziani coniugi che conosco di vista, perchè frequentano di tanto in tanto il mio locale. Altro non so. Poi li ho visti uscire e, più tardi sono venuti da me i carabinieri. Ma io non mi curo di quello che fanno i miei clienti fuori. Io devo guardare cosa fanno qua dentro, devo servirli e devo incassare».

Il Valenti era entrato in quello spaccio vini verso le 22.30 assieme a Giordano Strozzabosco, di 51 anno, abitante in via dell'Industria 1, e della moglie di quest'ultimo, Rosa, di 41 anno. L'aggredito ha ordinato al banco una birra, invitando la proprietaria dell'osteria a servire quattro bicchieri e a bere con loro. Il Valenti si è intrattenuto a parlare con la signora Strozzabosco e ciò deve aver irritato il marito, che ha incominciato ad alzare la voce e a spingere il Valenti.

Ieri sera abbiamo visitato il Valenti e gli abbiamo chiesto di fornirci la sua versione dei fatti: «Tutto è iniziato nella osteria di via della Guardia — ha detto — in un locale che [illegible] ieri sera [illegible] ad un mio conoscente, Giordano Strozzabosco e sua moglie Rosa. Egli era un po' allegro e parlava mettendomi le mani addosso e spingendomi. Io, che lo conosco, l'ho lasciato fare, anche perchè è meno forte di me. Ad un tratto però ho perso la pazienza e gli ho dato uno spintone. Inavvertitamente l'ho mandato a finire addosso ad un uomo che stava seduto ad un tavolo e beveva. Visti così arrivare addosso lo Strozzabosco, quest'uomo è balzato in piedi come una furia e mi ha tirato un pugno. Io gli ho dato uno schiaffo ed egli mi ha quasi atterrato. A questo punto l'uomo aveva estratto un coltello a serramanico, ed io sono allora uscito dal locale dicendo che sarei andato a telefonare all'emergenza. Percorso il breve tratto di via della Guardia ho svoltato poi in via del Pozzo per dirigermi verso un bar di Campo San Giacomo. Sono giunto quasi all'angolo della piazza quando ho avuto l'impressione che l'uomo mi stesse seguendo. Mi sono voltato: egli mi era già addosso e mi ha cacciato il coltello nel ventre. Ho urlato con tutto il fiato che avevo in corpo, ma nessuno ha inseguito il mio aggressore che è fuggito verso piazza Vico. Poi un giovanotto ha telefonato ai carabinieri e i militi mi hanno trasportato all'ospedale. Chi sia il feritore non lo so. Non l'ho mai visto prima di ieri».

SFORTUNATA SOSTA ALL'OSTERIA DI UN MURATORE

Violento e ubriaco ma senza coltello

Condannato per le minacce al vigile urbano

Forse era stato solamente un intermezzo durante il lavoro di muratore in un cantiere di via Buonarroti, ma quella sosta in una trattoria della zona, fu per Dante Vesnaver, di 29 anni, alloggiato in via Pondares 5, fonte di guai. Egli ha risposto dinanzi al Tribunale di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, contravvenzione al Codice penale per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e per essere stato colto in luogo pubblico in stato di manifesta ubriachezza.

Tutto questo era accaduto il 27 aprile scorso. Il Vesnaver, entrato nella trattoria di via Rossetti 39, assieme ad alcuni amici, aveva ordinato del vino da bere in compagnia. Poi avendo visto un conoscente egli non aveva trovato di meglio che insultarlo. Con il risultato di provocare il proprio allontanamento dal locale a opera della esercente Maria Tercic, contro la quale si erano indirizzati i nuovi sfoghi del Vesnaver, che prima di uscire definitivamente dalla trattoria, quasi per mettere la sua firma, aveva sferrato un calcio alla porta d'ingresso.

Nel frattempo però era stato chiamato sul posto un vigile urbano; anzi un allievo vigile, in borghese e con fascia blù, Bruno Benvegnù, il quale, informato dell'accaduto, aveva chiesto all'uomo i documenti d'identità. «Non li ho con me» aveva risposto il Vesnaver, e allora il vigile aveva replicato «Venga con me», prendendolo per un braccio. L'altro, aveva reagito con uno strattone, divincolandosi. E per completare il tutto, aveva aggiunto la minaccia di usare contro il vigile un coltello che avrebbe avuto in tasca (e invece non era vero).

Il tira e molla non era finito lì. Il Vesnaver si era allontanato, dirigendosi verso il proprio cantiere di lavoro, con il vigile alle calcagna. Quando ne era uscito, aveva consegnato al Benvegnù il richiesto documento. Chiesto l'intervento della polizia il brigadiere della Mobile Duilio Ottl aveva preso in consegna il giovanotto euforico, constatando che non possedeva alcun coltello bensì era in preda a uno stato di etilismo subacuto. Nonostante avesse negato di avere proferito minacce, il Vesnaver era stato tratto in arresto quel giorno stesso, rimanendo in carcere fino all'8 maggio successivo.

Rinviato a giudizio con le imputazioni già indicate, il Vesnaver ha spiegato dinanzi al Tribunale di avere compiuto solo un movimento con il braccio e di non avere compiuto alcuna violenza nei confronti dell'allievo vigile. Quest'ultimo, ormai promosso vigile, ha confermato invece la minaccia di cui era stato oggetto nonchè lo stato di ubriachezza dell'imputato al momento in cui erano accaduti i fatti.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Vesnaver a 9 mesi di reclusione per la minaccia e a 3 mesi di arresto per l'ubriachezza, e la sua assoluzione dal rifiuto di generalità perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha dichiarato colpevole l'imputato del primo e del terzo reato ascrittogli, condannandolo alla pena complessiva di 6 mesi di reclusione e di 12 mila lire di ammenda; lo ha assolto invece dalla seconda imputazione.

Capodanno in Egitto

Una eccezionale Crociera Aerea per l'EGITTO verrà organizzata dal 28 dicembre al 2 gennaio, a lire 125.000. Posti limitati. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

RICONFERMATA LA CONDANNA DEL NIPOTE

Si può rubare anche a una zia

Non è stata accolta la dirimente della convivenza

Mario Buttara, un ragazzo piuttosto vivace, irrequieto, e sfortunato per una infanzia che le vicende politiche hanno resa scarsa di affetti, era stato protagonista, il pomeriggio del 9 ottobre 1962, di una brutta impresa. Portatosi a Barcola in visita ad una zia, non aveva trovato nessuno in casa ed allora aveva pensato di entrarvi per impossessarsi di qualche prezioso. Forzato il battente della porta d'ingresso, era entrato nell'alloggio della zia e poi, fatti saltare alcuni lucchetti, aveva rovistato nei bauli per cercarvi oggetti di poco volume e di molto valore. Ma tutto si era ridotto al furto di un orologio da polso placcato oro, di due braccialettini d'oro e di qualche altro oggetto, del valore complessivo di 21 mila lire.

La sua incursione non era però passata liscia e già due giorni dopo egli aveva dovuto ammettere alla Polizia di avere compiuto quella visitina alla zia, lasciandosi tentare dalla sua assenza per commettere un furto. Era disoccupato, si era giustificato, e gli mancavano i mezzi. La difesa, nel processo celebrato il 30 marzo scorso, aveva sostenuto che il reato commesso dal giovane andava considerato danneggiamento e non furto, facendo presente inoltre che l'atto poteva essere punito solo per querela, trattandosi di un giovane che aveva vissuto per un certo periodo con la zia. Il Tribunale però aveva dichiarato il Buttara colpevole del reato ascrittogli, e concessegli le attenuanti generiche lo aveva condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, di cui condonati un anno e la multa.

Contro quella sentenza è stato interposto appello, per cui il procedimento si è ripetuto in secondo grado. Il difensore ha ribadito nei motivi di appello la richiesta che il reato sia considerato danneggiamento e non furto; inoltre ha chiesto che l'imputato sia considerato non punibile avendo agito contro gli interessi della zia da considerarsi convivente, ricordando a questo proposito che la convivenza non postula come presupposto la coabitazione ma implica rapporti stabili di vita comune (il giovane, assente la madre, era vissuto per un certo periodo con la zia). Il terzo motivo riguardava la riduzione della pena al minimo, il quarto infine la rinnovazione del dibattimento, per sentire alcuni testi già oggetto di una istanza non accolta dai giudici di primo grado. La Corte di Appello, conformemente al parere espresso dal Procuratore generale, ha confermato la sentenza impugnata.

Volò dalla finestra la cassetta di sicurezza

La Corte di Appello ha confermato la sentenza del Tribunale che il 7 marzo scorso aveva condannato Gualtiero Valencich, di 19 anni, a 16 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa per un furto compiuto in uno stabilimento di imbottigliamento di bevande a Zaule.

Verso le 18 del 12 gennaio scorso il Valencich era entrato per ragioni di lavoro nell'ufficio dove si trovava la cassa dell'azienda. La stanza era deserta e il giovane si era messo a curiosare. Tentato dalla presenza di una cassettina di sicurezza che si trovava in un cassetto, aveva deciso di farla volare dalla finestra. Ricuperata più tardi la cassetta e forzata quindi la serratura si era infine impossessato del contenuto. C'erano 30 mila lire, un assegno bancario per l'importo di lire 8440 (che pensò bene di bruciare) assieme ad altri documenti.

Il colpo era però destinato ad essere scoperto, e presentata la denuncia da parte del capo della produzione, Giovanni Caluzzi, erano state iniziate le indagini che avevano indirizzato i sospetti sul Valencich, il quale, dopo alcune reticenze, aveva pienamente ammesso l'addebito. Il ricorso in appello ha portato alla riconferma della sentenza impugnata.

Generi alimentari del C.R.S. a favore dell'E.C.A.

Anche nel corrente anno sono pervenute all'Ente comunale di assistenza da parte del Catholic Relief Services, per la attività a favore degli assistiti esterni e della mensa postsanatoriale, assegnazioni gratuite di ingenti quantitativi di farina di frumento e di granoturco, di latte in polvere e di olio di semi e idrogenato.

L'ECA sente il dovere di segnalare e ringraziare per il costante appoggio che la Missione di Trieste del CRS dà generosamente all'Ente, di cui sostiene ed affianca l'attività assistenziale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 27 corrente, con partenza alle ore 9.05, dalla Stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione al Monte Carso ed al cippo Comici, con pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Domani, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, gita in pullman a Tarcento con visita alle grotte di Villanova, in occasione della conclusione dell'attività escursionistica estiva. Nel pomeriggio a Nimis partita di calcio fra i gruppi sciatori e rocciatori; la sera cenone sociale a Butrio. Quote viaggio e cena: lire 1900 soci CAI, 2000 non soci. Quanti desiderano partecipare alla cena a Butrio, raggiungendo tale località con mezzi propri, devono prenotarsi in sede (via Rossetti 15, tel. 93329); quota lire 1200.

LE ORE DELLA CITTA'

Celebrazione a Montuzza

Dal 24 al 27 di questo mese, nella chiesa dei Padri Cappuccini si svolgono solenni riti in onore del Santo loro confratello, Francesco Maria da Camporosso (Liguria). E' stato Papa Giovanni XXIII che l'ha elevato agli onori degli altari il 9 dicembre 1962. Alla sera alle ore 6.30 Messa distinta celebrata rispettivamente dai Superiori francescani della Madonna delle Grazie, Santa Maria Maggiore e San Francesco, e da mons. Drius parroco della Cattedrale. Gli stessi pronunciano anche i discorsi indicati dalla circostanza. E' una bella occasione per conoscere il gran bene fatto da un umile figlio di San Francesco e la conclusione eroica della sua vita per salvare il suo caro popolo di Genova.

Ballo al Circolo CRDA

Sala Teatrale via S. Francesco 5, oggi sabato 26, inizio trattenimenti danzanti. Orchestra Flavio e Vichinghi.

Da Giorgio Depinguente

vasto assortimento per signora: mantelli recenti modelli, antilope e pelli glase tailleurs e impermeabili, stoffe, biancheria confezionata e a metro, calze, asciugamani, borsette, scarpe di recenti modelli, coperte lana, imbottite, coltrinaggi, copertori, ecc. Da uomo: soprabiti, cappottti, impermeabili, vestiti confezionati, calzoni e giacche, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche, ecc. Facilitazioni di pagamento. Trieste, via Guglielmo Marconi 36. Telefono 23-311.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 bus 21, telef.99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più grande e bella sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al «Paradiso».

A Pedavena

La sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno 3 novembre p.v., con l'autorizzazione dell'Ente Provinciale Turismo n. 5170 dd. 23.10.1963, una gita sociale per soli giovani alla volta di Pedavena. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 1500. Le prenotazioni si accettano sino a giovedì 31.10.63 ogni giorno dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di Corso Italia 9. Posti limitati.

Ballo all'Ariston

ogni sabato dalle 17 alle 20 e dalle 21 alle 24. Domenica e festivi dalle 21 alle 24. A tutti gli intervenuti offerta di uno Champagne-Cocktail. Viale Romolo Gessi 16.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica:* RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3 presenta in questi giorni gli ultimi arrivi di calzature con le novità autunnali. I più indovinati modelli delle primarie marche formano l'assortimento che *Calzature Alta Moda* ha scelto per voi.

Modelli Margi

La ben nota sartoria milanese espone i suoi modelli più belli e originali in esclusiva assoluta da *Ricky*, via Battisti 2.

Una cannonata in Corso

Tutti coloro che di passaggio in Corso Italia han fatto sosta al *Vermouth di Torino* hanno definito *una cannonata* la tazzina di caffè *Union* ed hanno acquistato un pacchetto da 100 grammi nel quale hanno trovato un buono pagando, con questo, la tazzina.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitare il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Stufe a kerosene

originali tedesche KUPPERSBUSCH - GAGGENAU le trovate presso la ditta *Euradria*, via Palladio 1 (tel. 55-906).

Saper valutare

Il pubblico triestino ha dimostrato ancora una volta la propria maturità. Più che nelle promesse mirabolanti ha avuto fiducia nella serietà delle grandi Industrie radiotelevisive, che stanno attuando ora uno sforzo per rendere i loro prodotti — migliorandone sempre la qualità — sempre più accessibili dal punto di vista economico. L'*Universaltecnica* si affianca allo sforzo delle Case, e pratica condizioni sempre più vantaggiose. Visitate l'*Universaltecnica:* scoprirete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi, e l'assortimento delle marche di maggior prestigio. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso l'*Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

CHIUSURA DEI RIFUGI dell'Alpina delle Giulie

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che in questi giorni vengono chiusi, il rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna e i rifugi Luigi Pellarini e Guido Corsi sul Jof Fuart. Il rifugio Fratelli Nordio-R. Deffar verrà chiuso il 5 novembre p.v.

Durante la stagione invernale in ogni rifugio resterà aperto per gli alpinisti un locale di emergenza.

Con l'U.T.A.T. per Ognissanti Vienna - Roma - Napoli

L'UTAT ha indetto per Ognissanti, dal 31 ottobre al 4 novembre, un viaggio a VIENNA in autopullman. Inoltre, viaggio a ROMA e NAPOLI con treno speciale. Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

Ci scrive Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Stabile: «Leggo sulle "Segnalazioni" una lettera molto interessante. Desidero fornire alcune precisazioni: 1) Dario Fo non potè partecipare la scorsa stagione allo spettacolo "Un uomo è un uomo" in quanto ne fu impedito dalle note vicende giudiziarie e quindi da fattori imprevedutì e imprevedibili. 2) Non abbiamo potuto inserirci nella politica di "scambi" di spettacoli tra Teatri Stabili iniziatasi organicamente da questa stagione (Torino, Genova e Bologna) in quanto la sede di cui disponiamo, priva di magazzini, non ce lo permette. Si potrebbe risolvere il problema reperendo un magazzino di deposito degli scenari e dei bauli in arrivo nelle adiacenze dell'Auditorium, che da questa stagione è attrezzato, grazie all'interessamento del Commissariato generale del Governo, in modo consono nelle strutture del palcoscenico sino l'altr'anno inesistenti. 3) Effettivamente tornerebbe molto utile esportare i prodotti del Teatro Stabile. Tra l'altro molto richiesti. 4) Per propagandare il prodotto attraverso la stampa nazionale necessita invitare i critici alle "prime", e ciò comporta una spesa che, anche se non ingente, non è stata prevista sinora dal nostro bilancio. 5) Abbiamo reagito alla dimenticanza della televisione. C'è stato risposto che si trattava di un panorama incompleto e, che in seguito, si sarebbe ovviato alla cosa. Speriamo. 6) Trieste è molto decentrata e riprendere uno spettacolo diventa un problema per la TV. Credo inoltre che, sebbene sia prevista una ripresa televisiva per questa stagione, essa potrà essere compromessa dalla difficoltà di apprestare i macchinari esterni, che intralcerebbero il movimento della Questura. 7) La rivista "Sipario" aveva richiesto con insistenza il nostro programma che abbiamo fornito non appena approvato. Purtroppo in ritardo. Contiamo che il prossimo numero della rivista menzionata lo presenti. Ringrazio per la cortese pubblicazione. Sergio D'Osmo».

***

Le fredde parole di un documento ufficiale non possono rispecchiare a fondo, dando ad esse un significato umano, le critiche e penose condizioni in cui versano tre persone, padre, madre e un bambino a causa della loro abitazione. Infatti come risulta da una perizia effettuata dall'Ufficio di Igiene circa un anno fa, l'attuale alloggio, da un punto di vista sanitario e sociale non risulta idoneo ad una «civile abitazione». Il sopraluogo eseguito presso la famiglia Zanolla ha rilevato che la cucina e la camera di cui si compone l'abitazione, sita in via Campanelle 213, sono situate in uno stabile rustico in trascurata manutenzione; senza adeguato isolamento dal suolo la cucina e con una scala pericolante per accedere alla camera. Ma quel che è peggio non vi è una illuminazione e una aereazione sufficiente; da qui deriva l'umidità del suolo, nudo, in cucina e meteorica nell'altra stanza. Ecco dunque la facile conclusione a cui è giunto l'ufficiale sanitario dott. A. Fabiani che a suo tempo eseguì la perizia, di «inabitabilità dei locali». Ma il padre, date le non floride condizioni economiche, è stato costretto a mantenere la famiglia in detto alloggio, forzatamente noncurante delle situazioni penose che si venivano a creare. Come conseguenza di tutto ciò, ne andò di mezzo la salute del piccolo ricoverato per tre volte d'urgenza con broncopolmonite; di fronte a un possibile rinnovato attacco del male, il padre cerca con disperata ostinazione qualcuno che gli possa dare qualche speranza o almeno qualche indicazione per un nuovo alloggio; non bello, non grande, ma che abbia un po' di aria e di luce per il suo bambino.

***

In una lunga lettera la signora A. M. segnala le condizioni di abbandono della scala dei Giganti. Detriti vegetali, pietre, rifiuti di vario genere sono cosparsi sui gradini di una delle più belle scalinate che abbia Trieste, percorsa da moltissime persone, anche per la veduta che si può godere sulla città. Secondo punto dolente, la mancanza di educazione dei gruppi di studenti che si dirigono verso Piazza Goldoni percorrendo la Galleria Sandrinelli; essi, pur tenendo la mano sbagliata (in galleria è obbligo di tenere la sinistra) non cedono il passo a chi se ne va sulla sua mano, e che è quindi costretto a scendere dalla cordonata a tutto suo rischio e pericolo. Infine si richiede l'intervento di un vigile per dirigere il traffico all'incrocio di via della Madonnina con via Bernini, onde evitare il ripetersi di incidenti, che negli ultimi tempi si sono succeduti con notevole frequenza.

***

«Il problema della circolazione — scrive il signor G.P. — assume a Trieste di giorno in giorno aspetti più caotici, sia per la viabilità stessa delle strade, sia per il problema dei parcheggi. Infatti le vie cosiddette di «scorrimento» presentano delle file di macchine, ferme ai semafori, che diventano sempre più lunghe, tanto che il semaforo spesse volte scatta nuovamente sul rosso prima che tutti i veicoli siano potuti passare. Il parcheggio, poi, è il problema quotidiano per tutti coloro che devono recarsi in centro. Per questi due problemi, che hanno caratteristiche più accentuate qui a Trieste che in altre città, si potrebbe ricorrere a metodi già sperimentati altrove con successo; ad esempio i semafori sincronizzati che sono ormai di uso comune nei paesi anglosassoni. L'istituzione di parcheggi orario o la costruzione di parcheggi sotterranei, e sottopassaggi pedonali nei punti critici (portici di Chiozza e Piazza Goldoni), potrebbero sensibilmente alleviare l'acuto disagio derivante dall'affannosa circolazione di oggi».

***

«Vorremmo far presenti all'Ufficio Tecnico Comunale le condizioni veramente deprecabili del tratto di strada in via Lorenzetti, adiacente agli stabili n. 48, 50, 52 e 12/1 di via Doda, da tempo, vari anni addirittura, in completo abbandono. Tale strada presenta molto traffico ed attraversa una zona popolosa; pure è tenuta alla stregua di deposito di immondizie e rifiuti vari. Senza parlare delle erbacce e dei tratti di marciapiede quasi inesistenti; pensando, poi, alle condizioni in cui si verranno a trovare i passanti nelle giornate di maltempo, avendo a loro disposizione una tale strada, non è certamente eccessivo richiedere un interessamento, da parte dei tecnici di tale Ufficio, il più possibile sollecito, ed efficace. L.S. (per molti altri)».

***

«Abitiamo in via Battisti, dove la prima distribuzione della posta avviene quasi ogni giorno verso le 12, se non ancora dopo. Ci chiediamo come sia possibile che ciò si verifichi in pieno centro e in una delle vie di intensa attività commerciale. Avremmo fatto prima d'ora questa protesta, se la recente promessa di assumere una ventina di postini non ci avesse fatto sperare in un miglioramento del servizio, che finora però non c'è stato. Il bello è che da qualche tempo siamo abbonati al vostro giornale: così, mentre una volta lo avevamo in casa alla mattina presto, ora, grazie al suddetto inconveniente, lo abbiamo nel pomeriggio. Che se ne pensa alle Poste? F.G.».

RELAZIONE DEL PROF. MARUSSI REDUCE DAGLI USA

Fascino del lontano West cristallizzato oltre il tempo

Il Rotary ha sottoscritto un milione per il Vaiont

Nel corso della riunione rotariana dell'altro giorno il presidente ing. Crovetti ha informato i soci che la sottoscrizione aperta per aiutare le popolazioni colpite dal disastro del Vaiont, consente al Rotary di Trieste di mettere a disposizione del fondo costituito presso il 186.o Distretto, la somma di un milione di lire. A questo importo vanno aggiunte altre 100 mila lire offerte dall'Associazione interessati al commercio del legname, tramite il suo presidente consocio comm. Michele Gunalachi, per un aiuto diretto ai superstiti del Vaiont. Il presidente ha voluto rilevare l'adesione unanime dei soci ai quali ha rivolto il suo ringraziamento.

Successivamente il prof. Marussi ha riferito sul suo viaggio negli Stati Uniti, dove si è recato per partecipare all'assemblea generale dell'Unione geodetica e geofisica internazionale. L'assemblea ha avuto un'importanza che supera quella di tutte le assemblee precedenti, per l'incidenza sempre maggiore della collaborazione internazionale nei problemi della ricerca scientifica, e per il fatto che scienza e tecnica occupano ogni giorno più un posto preminente nella politica internazionale, pur che si pensi alla necessità di condurre rapidamente i Paesi che hanno recentemente ottenuto l'uguaglianza politica, a condizioni di uguaglianza economica e culturale rispetto a quelli più evoluti. E' questo un problema del quale si sta occupando in modo molto attivo presentemente l'O.N.U., e dove certo il contributo delle Unioni scientifiche sarà essenziale.

Per raggiungere San Francisco, ove aveva luogo l'assemblea, il prof. Marussi ha attraversato in automobile gli Stati del West americano, superando le Montagne Rocciose, e visitando i distretti minerari del Colorado, famosi per la corsa dell'oro. Egli ha descritto il fascino delle città minerarie abbandonate, dove si inseriscono romantici episodi dei tempi della prima colonizzazione americana, ed ha illustrato le ammirevoli bellezze naturali dei Parchi nazionali del Gran Canyon, del Bryce Canyon, dello Zion National Park, del Black Canyon, dove la natura si è sbizzarrita nello scolpire monumenti e vallate, che ora l'uomo cerca di proteggere con l'istituzione di riserve naturali a tutela della flora e della fauna.

Il prof. Marussi si è poi particolarmente soffermato ad illustrare gli insediamenti paleoindiani della Mesa Verde, abbandonati dagli aborigeni per delle ragioni che non ci sono chiare, nel XIII secolo; di questi insediamenti rimangono le splendide città costruite nelle pareti di roccia dei canyon che solcano la Mesa Verde, affascinanti e muti monumenti di un passato che gli archeologi tentano di ricostruire su tracce quanto mai povere, mancando ogni documento scritto. Egli ha infine accennato al Sequoia National Park, ove crescono le sequoie, gli alberi più grandi e più antichi del mondo: i due alberi più grandi hanno la venerabile età di almeno 3500 anni, un diametro alla base di 12 metri, ed un peso valutabile a circa 600 tonnellate.

Il viaggio nel quale interessi umani ed impareggiabili bellezze naturali si sono avvicendati in una sequenza ininterrotta, ha avuto termine con la visita di Salt Lake City, la città famosa per la setta dei Mormoni che vi risiede. Molti applausi hanno salutato la fine della interessantissima relazione.

ARRIVA OGGI A GENOVA LA TURBONAVE DEL LLOYD

Primo felice viaggio della «Guglielmo Marconi»

Riconfermate le alte prestazioni nautiche dell'unità

La turbonave «Guglielmo Marconi» arriva stamane a Genova, a conclusione del viaggio di trasferimento che si è tradotto in lusinghiero collaudo. Dalle comunicazioni trasmesse via radio dal comandante La Rosa, la direzione generale del Lloyd Triestino ha avuto infatti conferma della perfetta regolarità della navigazione, a quello straordinario livello di prestazioni nautiche di cui la creatura gemella dei CRDA, la «Galileo Galilei», aveva fornito probante testimonianza la scorsa primavera.

Permane intanto ancor vivissima in città l'impressione suscitata dalla nave all'atto della sua presentazione al pubblico. Il coro di consensi per la validità delle opere d'arte che impreziosiscono i saloni, per la eleganza dell'arredamento, per la funzionalità delle due classi — due mondi diversi per «tono», ma riconducibili al comune denominatore del «comfort» — è stato eccezionale sia qualitativamente che quantitativamente, e cioè sia per il calore con cui sono stati espressi i consensi, che per il loro numero: si calcola che la «Marconi» — considerando il ricevimento offerto alle autorità e personalità cittadine, la visita di beneficenza e quella del personale del Lloyd e dei CRDA — sia stata visitata a Trieste da oltre settemila persone.

Prima di sciogliere gli ormeggi della nostra Stazione marittima, la «Marconi», con il suo Stato Maggiore e l'equipaggio, aveva ricevuto la benedizione divina, invocata dal Cappellano del porto mons. Bottizer; assistito da mons. Tomizza, egli ha benedetto dapprima la Cappella, dedicandola per disposizione dell'Arcivescovo monsignor Santin a Maria Stella del Mare; quindi, in plancia ed in sala macchine, le targhe che recano l'immagine di S. Francesco da Paola, patrono della gente del mare. Mons. Bottizer ha rivolto elevate parole di augurio al personale della grande unità.

La nuova turbonave sarà consegnata a Genova dai CRDA al Lloyd Triestino il 30 ottobre prossimo; il 9 novembre, noleggiata da due note organizzazioni turistiche, partirà per una breve crociera con meta Barcellona, Palma di Majorca e La Valletta; per poi iniziare il 18 novembre il grande balzo verso l'Australia. Al viaggio inaugurale ha assicurato la propria partecipazione la gentile madrina della nave, la marchesa Cristina Marconi, vedova del grande inventore, che sarà accompagnata dalla figlia Elettra. Il marchese Giulio Marconi, figlio dello scienziato, prenderà parte invece alla crociera.

Riforma previdenziale e aumento delle pensioni

La Federazione italiana pensionati ha indetto un comizio, che si terrà domenica 27 ottobre alle ore 10.30, nella sala del cinema Alabarda, sul tema «La riforma previdenziale e lo aumento delle pensioni», prenderà la parola Arturo Calabria segretario della N.C.C.d.L.

La 6.a settimana della Lega Nazionale

Come per il passato anche quest'anno in coincidenza con la ricorrenza dell'insurrezione di Trieste e della vittoria delle armi nazionali che portò l'Italia ai suoi giusti confini, la Lega Nazionale indice una serie di manifestazioni.

Il giorno 30 ottobre p. v. alle ore 9 verrà celebrata nella cattedrale di San Giusto una Messa in suffragio dei Caduti dopo la quale verranno deposti gli omaggi floreali ai monumenti ed ai cippi del parco della rimembranza.

Il giorno 1.o novembre p. v. alle ore 10.30 nella piazza del Municipio di Aurisina Cave verrà celebrato il primo anniversario dell'apertura di quel ricreatorio intitolato a Scipio Slataper.

Nell'occasione verrà inaugurata la mostra dei lavori manuali compiuti durante l'anno dagli allievi e verranno conferiti i premi di frequenza.

Alle rappresentanze e a coloro che vorranno intervenire alla cerimonia sarà messo a disposizione un autopullman che partirà alle ore 9.30 dalla Casa del combattente in piazza Oberdan.

Il giorno 2 i soci della Lega si recheranno alla tragica foiba di Basovizza per assistere alla Messa in suffragio delle vittime colà sepolte, e successivamente alla foiba di Monrupino. Sull'una e sull'altra verranno deposti fiori. All'uopo un autopullman partirà alle ore 8.15 dalla Casa del combattente.

Il giorno 3 il complesso giovanile d'arte varia della Lega, che ebbe occasione di farsi ammirare nelle feste di chiusura delle colonie, darà uno spettacolo dal titolo «Addio vacanze» intercalando brani di declamazioni, canti e danze. Lo spettacolo avrà luogo nella sala «Istria» del palazzo Vivante in via Duca d'Aosta n. 10 e avrà inizio alle ore 10.30.

Il giorno 4 la Lega Nazionale parteciperà ai riti di commemorazione di Redipuglia al cimitero degli Invitti con proprio autopullman. Per la partecipazione a tale cerimonia sono aperte le iscrizioni nella segreteria sociale.

Sempre nel quadro delle manifestazioni celebrative l'avv. Corrado Jona commemorerà entro il mese di novembre Orazio Pedrazzi, ambasciatore, scrittore e giornalista, amico di Trieste fino dai tempi dell'irredentismo.

Una dolorosa ricorrenza

Tre anni orsono, in questo giorno, spirava una giovane signora triestina, la dott. Kiki Pitassi Grassi, figlia dilettissima del collega Mario Grassi, lasciando in tenerissima età la figlioletta e in un inconsolabile rimpianto il marito, i genitori, il fratello e nella tristezza parenti, amici, compagni di studio e quanti hanno avuto la occasione di conoscere le sue doti di cuore e di mente, la compostezza morale e l'elevato sentire.

Nella dolorosa ricorrenza, i genitori e il marito onorano la memoria della loro cara devolvendo la somma di lire 50 mila a favore del Liceo Dante Alighieri, nella fondazione intitolata al suo nome.

---

†

Il 24 corr. tragica fatalità troncava la giovane vita del nostro caro

Guido Svettini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, i genitori, i suoceri, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al dolore la famiglia NANUT.

Si associa al dolore l'amico e collega di lavoro GIOVANNI LANTIER unitamente alla famiglia.

Partecipano al lutto CLAUDIA e DARIO IELLUSIG.

LA ASSOCIAZIONE BENZINAI di Trieste e Provincia partecipa con grande tristezza la perdita del caro collega

Guido Svettini

---

† Il 25 corr. confortata dalla Fede è spirata serenamente

Rosalia Marzari ved. Bittenz

Le figlie LUCIA col marito ENRICO MIRIELLO, ANNITA col marito RODOLFO HUMAR, MARIA col marito SALVATORE JUCULANO, il fratello VITTORIO, le sorelle MARY ed ANTONIETTA, i nipoti ed i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.15 partendo dalla casa di via del Farneto n. 5.

Primaria Impresa Zimolo

---

† Il 25 corr. munito dei conforti religiosi ci lasciava per sempre il nostro caro marito e padre

Antonio Nicolich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IVA GIADROSSI, i figli cap. EGRATES (assente), la figlia WALLY con il marito ANTONIO CORADDUZZA unitamente ai nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

---

† Nell'adempimento del lavoro triste destino ha troncato l'esistenza del nostro caro

Matteo Bellè junior

Angosciati ne danno partecipazione la moglie ANTONIA, il figlio, i genitori, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore per il cimitero di Barcola.

Partecipano al lutto:
— l'impresa Costruzioni MARI & MAZZAROLI;
— i dirigenti e gli operai.

L'«AQUILA» S.p.A. annuncia con profondo dolore la scomparsa del

N.H. Gr. Uff.

Luigi Gajal de La Chenaje

per lunghissimi anni suo consigliere di Amministrazione, memore dell'alto contributo di competenza ed esperienza da Lui profusa a favore della Società.

Trieste, 25 ottobre 1963

---

† **Rosina Bonicelli**

maestra a riposo

non è più.

La ricordano con affetto le famiglie DEAN e GUGLIA.

Le sottoscritte, profondamente commosse per le onoranze tributate al loro caro

Luciano

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro lutto.

Un grazie particolare alla Società di Mutuo Soccorso e all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Famiglie: COLAUTTI e BARBO

Monfalcone, 26 ottobre 1963

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Grion

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. dott. Di Domizio ed al personale tutto dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Antonio Pili

la moglie, le figlie, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 7 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

43.o ANNIVERSARIO DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

Sono entrati con noi nel mondo del lavoro

Duro cammino verso il riscatto sociale Offerti doni agli alunni del Rittmeyer

Oggi ricorre il quarantatreesimo annuale di fondazione dell'Unione Italiana dei Ciechi, l'ente che ha riunito assieme e organizzato tutti i privi della vista d'Italia, divenuti tali per qualsiasi avversità del destino.

Infatti nel lontano 26 ottobre 1920, a Genova, un minuscolo gruppo di privi della vista di guerra, infortunati del lavoro e civili, costituiva il primo nucleo del sodalizio e, così la grande famiglia dei non vedenti italiani nasceva e iniziava la sua faticosa attività, non scevra di notevoli impedimenti sia d'ordine esterno, pregiudizi, incredulità che i fratelli d'ombra potessero apportare il loro contributo alla vita comune di tutti; sia all'interno, per il reperimento di fondi al fine di giungere alla formazione di un'ente realmente efficiente e funzionante nell'esclusivo interesse degli appartenenti alla categoria.

Il cammino è stato duro ma la tenacia degli amici d'ombra ha superato ogni difficoltà e in questa ricorrenza ci è gradito pensare alle conquiste sociali conseguite e al riscatto dei ciechi italiani che ormai procedono fianco a fianco con i vedenti nel comune sforzo di operare sia per l'autosufficienza economica, sia per il progresso della nazione.

In questi 43 anni è stata fatta dimenticare la figura del cieco mendicante, dando prova che attraverso una adeguata preparazione, un proficuo lavoro si apre ai privi della vista. Infatti numerosi sono tra essi gli insegnanti, i liberi professionisti, i centralinisti telefonici, i massofisioterapisti, gli artigiani, i piccoli commercianti e ultimamente si sono avute le prime leve quali operai assunti dalle grandi industrie, naturalmente con la massima soddisfazione dei datori di lavoro.

Il lavoro è stata sempre la prima meta e la spina dorsale degli scopi prefissi dall'Unione: ciò, s'intende per gli idonei; è ovvio che coloro che accompagnano alla cecità altra minorazione non possono essere recuperati a una attività lavorativa, e per questi l'Unione Italiana dei Ciechi ha saputo promuovere le condizioni per una assistenza continuativa da parte dello Stato, che oggi si chiama pensione non reversibile per i ciechi civili. Non è ancora l'ideale, ma resta il fatto dell'affermazione del principio che trattasi di pensione quindi suscettibile di miglioramenti; lo scoglio maggiore è stato superato e le realizzazioni si ottengono sempre gradualmente.

L'Unione Italiana Ciechi in questi anni di vita ha creato una rete capillare dei propri uffici in tutto il territorio della Repubblica, tale d'assicurare ai propri iscritti il massimo sostegno sia per il consiglio, sia per l'inserimento al lavoro, sia con l'intervento di sussidi in base alle singole necessità degli stessi. Essa eroga sussidi di avviamento al lavoro, di studio, di malattia, generici; oltre a occuparsi che tutti i privi della vista in età scolastica vengano ospitati in istituti di educazione per ciechi, interessandosi presso le Amministrazioni Provinciali per il pagamento delle rette che ammontano a svariate centinaia di migliaia di lire per ogni elemento.

In questi giorni i ciechi rivolgono un pensiero di riconoscenza a tutte le autorità, alla cittadinanza e a tutti coloro che hanno collaborato e collaborano con il sodalizio per il raggiungimento di tutte le affermazioni. Essi sono convinti che la compattezza e solidarietà di tutti gli appartenenti alla categoria sarà di sprone e incitamento per il continuo superamento e la soluzione dei problemi avviati e di quelli che eventualmente potranno presentarsi.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. offre in questo giorno, come è ormai tradizione, i caratteristici dolcetti giuliani agli ottanta allievi dell'Istituto per ciechi Rittmeyer, nonchè due premi di lire cinquemila a due allievi maggiormente distintisi per buona condotta nell'anno scolastico 1962-'63.

MOSTRE D'ARTE

Babuder

Paesaggi e composizioni floreali del pittore concittadino Giovanni Babuder sono esposti in questi giorni nella fiaschetteria Bracci di via Udine 23. L'inconsueta e periferica sede della mostra non deve suscitare lo scandalo di alcuno: è un bene che le opere d'arte, e in specie quelle che sono frutto di cordiali e sincere ricerche minori, circolino liberamente così da farsi conoscere anche al pubblico più lontano dalla abituale frequentazione delle gallerie (del resto scarsissime a Trieste). Ci auguriamo dunque che l'iniziativa di Babuder abbia seguito con una ripresa delle mostre di pittori nei bar e nei caffè della città.

Veniamo ora a Babuder. Il suo mondo è circoscritto nello ambito delle ricerche postimpressionistiche sviluppate con convinzione e con trasporto all'incontro delle vedute triestine più popolari: Miramare, Contovello, le strade dell'altopiano, le casette affacciate al mare. Talvolta Babuder azzecca un buon quadro, cantato nel colore e definito secondo una equilibrata partitura della composizione. Si vedano i numeri 5, 11, 20, 21 e 13, e si avvertirà lo estro e l'inventiva coloristica dispiegata negli accostamenti tutti sostenuti da toni vivaci. Babuder tenta anche altre strade, ora retrocedendo alla misura della tavoletta ottocentesca ora avanzando fin sulle soglie dell'informale, e non mancano scivolate verso l'illustrazione oleografica. Ma, scegliendo e confrontando, il temperamento viene fuori. E in fondo le mostre sono fatte anche per questi esperimenti.

LUNEDI' A S. MARIA MAGGIORE

NUOVA RASSEGNA DI CANTO SACRO

In gara nove cori con undici esibizioni

Lunedì sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala francescana di «S. Maria Maggiore» avrà svolgimento la seconda Rassegna diocesana di canto sacro. Quest'anno saranno nove i complessi partecipanti con undici esibizioni: quattro per cori a voci pari e sette a voci dispari.

Il successo ottenuto lo scorso anno dalla prima edizione della Rassegna ha spinto gli organizzatori a continuare nella fatica, anche perchè la nostra zona è, tra tutte le italiane, quella che annovera il maggior numero di complessi polifonici, già consacrati in concorsi e concerti nazionali e internazionali. Se nel campo della polifonia si sono ottenuti lusinghieri successi, non altrettanto si può dire nel canto gregoriano, e con questa manifestazione si vuole appunto dare un maggiore impulso a questo non facile settore.

Ogni complesso iscritto alla Rassegna eseguirà perciò un canto gregoriano, da scegliersi tra i tre proposti dall'organizzazione: Ave Maris Stella; Credo primo; Veni, Sancte Spiritus. Inoltre è prevista l'esecuzione di un brano d'obbligo polifonico e uno a libera scelta. I brani d'obbligo sono: Christus factus est, a 3 voci di M. Asola per i complessi a voci pari e Ave Sanctissima Maria, del compositore triestino del '500 J. Zacchino, per quelli a voci dispari.

Sul palcoscenico della bella sala francescana saliranno nell'ordine il coro del Seminario, diretto da don Radole, la società polifonica S. Maria Maggiore, il complesso della B. V. del Soccorso, e quello della B. V. delle Grazie. Novità della serata sarà proprio il coro di soli uomini della corale di S. Maria Maggiore, alla cui direzione vedremo Sergio Borsatti; il noto complesso cittadino si riformerà sotto la guida di padre Maritan per esibirsi successivamente nella categoria voci dispari. La cappella della B. V. del Soccorso sarà diretta da don Radole, mentre sul podio di quella della B. V. delle Grazie salirà Stelio Ferranti.

Nella categoria per voci dispari, inizierà la serie delle esibizioni la cappella di Roiano, diretta da Mario Latin, che annovera tra i coristi anche parecchi elementi del «Tartini», ormai esperti in concorsi e abituati non solo agli applausi ma anche ai premi più ambiti.

Seguirà il coro di S. Luigi, assente lo scorso anno, diretto da Ennio Silvestri. E' un complesso costituitosi da poco tempo ed è l'unico che usa le voci bianche dei «pueri» per le parti acute. Si esibirà quindi la cappella di S. Antonio Taumaturgo diretta dal maestro Carlo Tomè, quella della B. V. del Soccorso ancora diretta da don Radole, il coro di S. Giacomo con alla direzione Matteo Fillini, che farà valere la lunga tradizione dell'istituzione.

Don Jakomin presenterà il coro di Servola, che lo scorso anno ha dimostrato di essere il meglio impostato e in grado di offrire delle esibizioni di ottimo livello artistico. Chiuderà la rassegna la Corale di padre Vittoriano Maritan. E' un vero peccato che non partecipino anche i complessi delle altre chiese o parrocchie, ma sappiamo che non tutte hanno cori capaci di sostenere un concerto fuori della cantoria di casa. La mancanza dell'assegnazione di un punteggio, atto a dare una classifica di merito, dovrebbe però spingere anche i meno qualificati cori a presentarsi alla Rassegna, perchè solo in queste competizioni potrebbero migliorarsi e imparare.

La cappella progettata da Ugo Carà a bordo della «Marconi»

DOPO IL CONVEGNO A TRIESTE DELLA SOCIETA' EUROPEA DI CULTURA

PERCHÈ SIA BANDITA LA GUERRA DALLA STORIA

Un appello indirizzato dall'assemblea romana a centomila intellettuali d'ogni Paese del mondo

Con l'elezione di Giuseppe Ungaretti alla Presidenza, la nomina di sette vicepresidenti e la designazione di circa ottanta membri del nuovo Consiglio esecutivo, la Società europea di cultura, che aveva tenuto a Trieste nel luglio scorso un convegno internazionale sui problemi della coesistenza pacifica e l'impegno degli uomini di cultura, — di cui abbiamo diffusamente riferito ai nostri lettori — ha concluso a Roma i lavori della sua IX assemblea generale.

Fra i vicepresidenti riconfermati nella carica Antony Babel, rettore dell'Università di Ginevra, François Mauriac e il sociologo statunitense Lewis Mumford. Neo-eletti, lo storico inglese Arnold Toynbee, il clinico tedesco prof. Alfred Marchionini e lo scrittore sovietico Boris Polevoi, primo vicepresidente dell'Est europeo ch'è largamente rappresentato nel consiglio esecutivo dove, insieme a personalità dell'arte e della cultura italiana, francese, inglese, statunitense, olandese, belga, svizzera, austriaca, svedese e greca vi sono studiosi insigni della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Ungheria, della Germania dell'Est accanto a quelli della Germania federale — rare occasioni per un incontro — della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica.

I lavori di questa nona assemblea della S.E.C., articolati attorno a tre solidi rapporti che avevano per comune obiettivo i problemi della «politica della cultura», hanno portato alla creazione di un'Associazione mondiale della cultura. Nel suo rapporto intitolato appunto «Pour une association mondiale des hommes de culture», il segretario generale della S.E.C., professor Umberto Campagnolo, dopo aver esaminato i presupposti teorici di una simile iniziativa ne ha dimostrato la necessità. Allargare il dialogo degli uomini di cultura a tutti i paesi della terra, accelerando così quel processo di unificazione delle culture che — promosso e facilitato nel nostro tempo dallo sviluppo prodigioso delle tecniche di comunicazione e dalle moltiplicate occasioni di conoscenza reciproca di popoli e paesi fino a ieri divisi e lontani — può costituire l'unica solida piattaforma per la creazione di una unità giuridica di fatto nel nostro pianeta. Il superamento delle divisioni e delle opposizioni derivate dal pluralismo giuridico che costituisce l'attuale ossatura politica del mondo sarebbe infatti — sostiene il professor Campagnolo — l'unica via che consente di scongiurare stabilmente i pericoli di un conflitto atomico.

Nel rapporto presentato ai duecento partecipanti, il professor Desonay, dell'Accademia reale Belga, decano dell'Università di Liegi, ha ricordato, parlando «Della Enciclica Pacem in terris e della politica della cultura», quale conforto venga alle idee della S.E.C e a questa iniziativa, che ne è il frutto naturale, dalle parole di Giovanni XXIII rivolte agli uomini di buona volontà che si battono per la causa del dialogo e della pace.

Da più lontano è partito invece, per dire le ragioni del suo accordo col progetto in esame, il secondo correlatore, un noto uomo politico italiano, che parlava però per l'occasione, come uomo di cultura: il senatore Terracini, nel suo rapporto su «I conflitti ideologici e la politica della cultura» ha affermato che il nuovo corso politico avviatosi con gli accordi di Mosca ha sensibilmente mutato la natura delle opposizioni di ieri, «Non che le opposizioni cessino di esistere fra un blocco e l'altro, ma dal piano della violenza esse si sono trasferite al piano della ragione».

Di rincalzo a questa tesi sono venute le parole di Umberto Campagnolo, ricordate per l'occasione dal celebre filosofo cecoslovacco professor Mirko Novak: «in un mondo qual è quello che noi vogliamo, politicamente unito, anche i comunisti potranno continuare a battersi, ma con le armi democratiche e gli strumenti della ragione, mostrando nei loro atti la capacità di rispondere alle esigenze della società umana».

Applausi, a questo punto, dai rappresentanti dei paesi dell'ovest e da quelli egualmente numerosi, dei paesi dell'est. I lavori romani della S.E.C., erano stati aperti dall'on. Gui, Ministro della pubblica istruzione e da Vittorino Veronese, ex direttore generale dell'UNESCO oggi presidente del Banco di Roma, presso la cui sede si sono svolte le riunioni.

Il progetto di costituzione dell'AMC, così dibattuto e approvato, si è quindi tradotto nella redazione definitiva di una lettera che verrà spedita a circa centomila fra scienziati, artisti, scrittori, giornalisti, uomini di scuola, di religione e di politica, per invitarli a impegnare «i mezzi di persuasione di cui dispongono affinchè quanti essi possono raggiungere con la parola e con l'opera loro, siano condotti a ricercare nelle relazioni fra i popoli il mutuo rispetto, l'armonia e la collaborazione».

La lettera, dopo aver ricordato che la Società Europea di Cultura, promotrice dell'iniziativa, conta oggi 1500 membri in sessanta paesi del mondo, «pronti a confrontare in piena libertà e in ispirito di reciproca fiducia, le loro differenti convinzioni» afferma che la S.E.C. «ha per scopo essenziale di contribuire a eliminare dalle relazioni politiche l'elemento irrazionale che ha sempre permesso di giustificare il ricorso alla violenza e alla guerra». Si aggiunge, inoltre fra l'altro: «La prospettiva di un mondo senza guerra non può dedursi dalle strutture attualmente esistenti, ma costituisce un fatto di cultura, e cioè la risposta dell'intelletto creatore a un problema col quale si scontrano vanamente le forze della politica. E' per questo che agli uomini di cultura incombe il dovere di prendere l'iniziativa di uno sforzo per bandire la guerra dalla storia».

Ladislao Stern

PRIME VISIONI

Freud, passioni segrete

di JOHN HUSTON

Marx e Freud sono i nomi che sovente si trovano avvicinati per indicare le più importanti traiettorie del pensiero negli ultimi cent'anni. Traiettorie che non sono soltanto luoghi geometrici di punti ma centri dinamici di forze dai quali il mondo moderno ha ricevuto le sue spinte più vistose e caratteristiche, per tanti versi poi unite sottilmente e sotterraneamente da molteplici e non sempre casuali contatti; primo tra tutti il cuore della vecchia Europa, da dove queste linee di forza scaturirono. Così di Sigmund Freud, inventore della psicanalisi, il cinema — ancorchè in grosso ritardo — non poteva fare a meno di interessarsi in maniera meno che nobile, specie dopo averne saccheggiato per molti anni il seminato in serietà e in allegria, sfruttandone cioè i leitmotiv più drammatici o cogliendone gli aspetti più facilmente parodiabili, dai divani di pelle nera dello psicanalista di fiducia ai sogni proibiti di Walter Mity fino ai complessi materni di Jerry Lewis. L'impegno è stato affrontato da John Huston, regista di gran fondo, e a nostra avviso con un risultato estremamente positivo, al limite quasi delle possibilità per una materia tanto critica quanto poco cinematografica. Della vita di Freud, tipica dei pionieri come lotta disperata e avventura, Huston ha isolato i primi difficili passi: l'esperienza parigina con Charcot, le prime derisioni della Vienna ufficiale, il sodalizio con Breuer, la lenta e faticosa progressione dallo studio dell'isterismo e delle nevrosi (con l'ipnosi) al complesso di Edipo e a quella che diventerà la tecnica della odierna terapia psicanalitica. Perchè non fosse un campionario di casi clinici Huston ha circoscritto il campo delle scoperte ad una sola paziente e a Freud stesso; ne ha guadagnato la tensione drammatica, sorretta costantemente a calore bianco da quell'eccellente attore che è Montgomery Clift. Così la materia scottante palpita di umanità e supera i limiti della finzione scenica, ottenendo indulgenza anche dove lo spettatore più provveduto avverte — sia pure senza fastidio — il necessario affiorare di una falsariga didascalica. Il film termina con una pubblica coraggiosa professione di verità che la Vienna medica e conservatrice ancora una volta deride, ma ormai si sa che il messaggio è lanciato e che non si fermerà. Ciò che avvenne dopo, la fama come l'amarezza per i conflitti con gli allievi, rientra in una biografia ufficiale provvista di minore scatto; nessun grave danno quindi essersi fermati prima.

Tecnicamente ineccepibile, «Freud, passioni segrete» (ma perchè questo cedimento nel titolo?) ridà con notevole suggestione l'atmosfera mitteleuropea negli ultimi anni del secolo scorso, cui si mantiene fedele anche nelle escursioni oniriche sapientemente risolte. E' l'Europa ed è il tempo di Musil, di Svevo, di Joyce; di intelligenze alacri, di inquietudini profetiche, di sensazioni indicative di un mondo in fermento, volto a cambiare; non ci sembra poco.

ma.

Vita preistorica nella regione Giulia

Martedì 29 c. m. alle ore 17 al VAL la dott. Laura Ruaro Loseri, conservatore dei civici Musei di storia d'arte parlerà sul tema: «Vita preistorica nella regione Giulia» (con documentario a colori).

Preparazione pedagogica per insegnanti medi

Domani alle ore 11, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), il prof. Pasquale Modestino, preside del Liceo classico «L. Ariosto» di Ferrara, parlerà sul tema «Necessità per gli insegnanti della preparazione psico-pedagogica». L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

La conferenza, con la quale la Sezione di Trieste dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi inaugura l'attività del nuovo anno scolastico, costituisce anche la prolusione ad un corso di psicologia, pedagogia e didattica che, per iniziativa della Sezione stessa, inizierà il 7 novembre e che consterà di 15 lezioni di psicologia tenute dal prof. Mario Foschi, 8 lezioni di pedagogia tenute dalla prof.a Nerina Laurenti e 7 lezioni di didattica generale tenute dalla prof.a Adia Chatila. Il programma particolareggiato del corso sarà a disposizione degli interessati all'ingresso della sala, dove saranno raccolte anche le iscrizioni al corso stesso.

Alle 9.30 di domani soci ed amici dell'U.C.I.I.M. sono invitati a partecipare alla Messa che il Consulente ecclesiastico regionale mons. Tomizza celebrerà nella cappella di via Marconi in suffragio degli insegnanti e degli studenti periti nella sciagura del Vaiont.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1963-64.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Dopo il delitto», di Novelli. (La sala è riscaldata).
TEATRO MODERNO. Lunedì 28, martedì 29 corr. Vivienne D'Arys presenta la primaria compagnia di riviste: «30 calze piene di gambe», con il comico Alfonso Tomas e Lia Ferri, il Valenty Ballet dell'Accademia di danze di Nizza e con la partecipazione straordinaria della cantante Lia De Santi, interprete canora del film «Estate violenta». Sullo schermo: «Dinamite Jack», con Fernandel ed Eleonora Vargas.

ARCOBALENO. 15.30. Kirk Douglas in: «Per soldi o per amore». Un film divertente in technicolor, con Mitzi Gaynor, Gig Young, William Bendix. Escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15: «Freud - Passioni segrete». Un eccezionale film di John Husten, con Montgomery Clift, Susannah Yor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Gatti, sorci e fantasia», divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Risate a non finire con il gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente L. 100.
FENICE. 16, 18, 20 e 22: «I 5 volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynter. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione.
GRATTACIELO. 15.30: «Mare matto». Un film di R. Castellani matto come il mare e con un mare di matte risate. Interpreti: G. Lollobrigida, J.P. Belmondo. Vietato ai minori anni 18.
NAZIONALE. 16: «I piaceri nel mondo», in technicolor, piaceri sconosciuti ripresi dal vero nelle capitali del vizio. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Il più grande western della nuova stagione: «Duello nel Texas», con Richard Harrison, G.R. Stuard e Mikaela, in technicolor e cinemascope. Amori, duelli e lotte mortali nelle sterminate praterie del West.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata. 90 minuti di gaia spensieratezza per grandi e piccini, con i cartoni animati in technicolor: «Silvestro gatto maldestro». Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Winchester '73». Il più grande film western, con i più grandi interpreti del cinema mondiale, Rock Hudson, James Stewart, Tony Curtis e Shelley Winters.
AURORA. 16: «Le folli notti del dottor Jerrill», terrore e... irrefrenabile comicità nella più riuscita delle interpretazioni di Jerry Lewis. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Sospese tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30. Un grande capolavoro Paramount: «Hud il selvaggio», in cinemascope, con Paul Newman e Patricia Neal.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Mademoiselle Strip-Tease» ...la notte delle notti nella capitale dei piacere! Edizione integrale, severamente probito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Oro per i Cesari», con Jeffrey Hunter, Massimo Girotti, Milène Demongeot. Technicolor.

IMPERO. 16.30 - 19 - ult. 21.45 (inizio film). Shirley Mac Laine nella sua ultima bellissima interpretazione: «La ragazza del quartiere», con Robert Mitchum. Vietato ai minori di anni 14.
MASSIMO. 16: «Lo sceicco rosso», avventura, brivido e suspense in un appassionante colorscope esotico, con Manning Pollock e Luciana Gilli.
MODERNO. 16.30. Goffredo Lombardo presenta: «Le 4 giornate di Napoli». E' un film Titanus-Metro. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 16: «I figli del diavolo», con Lee J. Cobb, Doug Mac Clure. Un film avvincentissimo e spietato in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «E il vento disperse la nebbia», con Eva Marie Saint, Warren Beatty e Karl Malden. Capolavoro Metro. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Venti chili di guai», Divertentissimo technicolor, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette.
ALCIONE. 14.30, ultima 21.30. Cinemascope, technicolor: «Spartacus», con Kirk Douglas, Laurence Oliver, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «Fedra». Una storia rovente come il sole delle isole greche che ne sono lo sfondo. E' un film di Jules Dassin, con Melina Mercury, Anthony Perkins e Raf Vallone.
ARISTON. 16: «La tempesta», con Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors e G. Horne. Grandioso, drammatico ed entusiasmante cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «L'assedio di Siracusa», storico in technicolor.
ASTRA. 16.30 - 19 - ult. 21.45 precise (inizio film): «Venere imperiale». Grandioso cinemascope in technicolor, con G. Lollobrigida e S. Boyd.
IDEALE. 16: «I sacrificati di Bataan». Una drammatica vicenda di eroismo e amore, con John Wayne, Robert Montgomery e Donna Reed.
LUMIERE. 16: «La grande ruota», con Maria Schell e O.W. Fischer. Successo.
MARCONI. 16: «La parmigiana», un successo senza precedenti, con Nino Manfredi e Catherine Spaak. Vietato ai minori di anni 14.
NOVO CINE. 16: «I moschettieri del mare». Spettacolare technicolor, con Aldo Gray, Anna Maria Pierangeli e Charming Pollock.
RADIO. 2 spettacoli. Inizio ore 17, ultima ore 21: «Exodus». Cinemascope a colori, con P. Newmann, Eva Marie Sant, P. Lawford, Sal Mineo e John Derek.
SERVOLA. 16: «Il visone sulla pelle». Technicolor, con Cary Grant e Doris Day.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il castello maledetto», con Tom Poston.
VERDI. 17: «Sissi e il granduca», con Sabina Simjen.
VOLTA. 17: «I tre del Texas», technicolor, con Tom Trion. Segue cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Da oggi sono in distribuzione alla Biglietteria del Teatro le tessere di abbonamento per i turni «A» e «B» per la prossima stagione lirica che s'inaugurerà giovedì 7 corrente, in serata di gala, con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala.

Palma di Maiorca in una serata al CCA

Il maestro Ferruccio Dececco, che già lo scorso anno ottenne un singolare successo con ben quattro repliche delle sue proiezioni sull'Egitto, martedì presenterà al Circolo della cultura e delle arti un nuovo programma interamente dedicato alla incantevole isola di Palma di Maiorca. La serata comprenderà un cortometraggio e numerose diapositive a colori; il maestro Dececco commenterà la proiezione.

Alla serata, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.

LA VITA NEL PORTO

La Sperco, gli armatori israeliani e olandesi riconfermano per il 1964 i loro attuali programmi - Legnami sovietici - Concorrenza anche da Ravenna

Nel Lloyd Triestino

Intorno al giorno 27 ottobre è prevista la partenza della mn. «Aquileia» sulla linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave sta caricando parti di macchine, carta, tessuti, vini, liquori, prodotti alimentari e automobili. Il carico sarà completato nei porti del Tirreno nella prima decade di novembre.

Verso il 6 novembre giungerà nel nostro porto la mn. «Palatino» di ritorno dall'Estremo Oriente. La nave, la quale è attesa ripartire verso il 10 novembre, assumerà a Trieste un forte quantitativo di merci, fra cui prodotti industriali e chimici, tessuti, prodotti della meccanica.

Sempre in novembre, verso il giorno 12 la mn. «Caboto» partirà per gli scali del Mar Rosso, Africa Orientale e Sud Africa. Le previsioni di carico sono assai soddisfacenti. La nave arriverà a Trieste verso il 9 novembre.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' arrivata ieri nel nostro porto, proveniente da Venezia, la motonave «Vulcania», con a bordo un buon numero di passeggeri transoceanici. La nave ripartirà in uscita il 6 novembre sull'itinerario previsto.

Linea Centro America-Nord Pacifico. La mn. «Galileo Ferraris» è partita ieri l'altro da Trieste con forti quantitativi di carico generale di origine nazionale, austriaca e jugoslava. Nel Mediterraneo la nave farà scalo a Napoli, Livorno e Genova. Procederà, quindi, per i consueti scali della linea del Centro America e del Pacifico settentrionale.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio», attualmente nel nostro porto, sta caricando notevoli partite di merce varia, specie di provenienza austriaca, destinate ai porti sud-americani dell'area Brasile - La Plata. Salperà da Trieste il 29 corrente.

Navigazione Sperco

Il programma dei servizi della Società di navigazione E. Sperco, prevede anche per il 1964 il normale ciclo di attività, basato sulle due ben note linee commerciali del Nord e del Sud Levante. I servizi della Sperco sono i seguenti: Linea Trieste - Venezia - Pireo - Famagosta - Mersina - Iskenderun - Izmir, come porti di base (Linea del Nord Levante), che continuerà a essere esplotata dalle due motonavi «Irma» e «Varo», sulla base di una partenza ogni 10 giorni.

Linea Trieste - Venezia - Beirut - Lattakia - Port Said - Alessandria - Iraklion, (Linea del Sud Levante), sulla base di una partenza alla settimana, con le motonavi «Carso», «Borea» ed «Enri».

La K.P.M. nel 1964

La Royal Paket Cy. di Amsterdam, meglio nota sotto la sigla K.P.M., ha riconfermato per il 1964 il mantenimento del servizio regolare commerciale Trieste - Venezia (eventualmente Fiume) per Beirut (eventuale) - Aqaba - Gedda - Aden - Gibuti (eventuale) - Mogadiscio (eventuale) - Mombasa - Tanga - Zanzibar - Dar es Salaam. La linea congiunge direttamente l'Adriatico con il Mar Rosso e l'Africa Orientale, ed è conferenziata con il Lloyd Triestino. Sulla rotta la società olandese — che si appoggia presso la Sperco — ha in esercizio quattro motonavi da 3300 tpl., della velocità di 14 miglia, e cioè «Waikelo», «Waingapoe», «Waibalong» e «Silindoing». Occorre far rilevare che il servizio è «diretto», senza alcuna pendolarità con altri versanti marittimi. La periodicità è di una partenza al mese.

«Pool» israeliano

Le tre società di navigazione israeliane ZIM Israel Cy, SELA Maritime Cy e Mediterranean Seaways Cy, tutte di Caifa, rappresentate a Trieste rispettivamente da E. Audoly, dalla SMEAN e dall'agenzia U. Bos, stanno attuando una politica unitaria in fatto di noli e di servizi, quasi formassero un «pool» armatoriale.

La ZIM Israel Cy. continuerà anche per il 1964 il servizio Trieste - Venezia - Fiume - Caifa - Tel Aviv sulla base di una partenza ogni 15 giorni.

A sua volta la SELA, rappresentata dalla SMEAN, manterrà i collegamenti sulla base di almeno due partenze mensili, lungo l'itinerario Trieste - Venezia - Capodistria - Fiume - Caifa e Tel Aviv.

La terza impresa, la MEDSEA, cioè la Mediterranean Seaways Cy., che ha in esercizio le due motonavi «Carmela» e «Eyal», effettuerà i collegamenti fra Trieste e Fiume con Tel Aviv e Caifa, sulla base di 2-3 partenze mensili.

Complessivamente i servizi da carico delle tre imprese israeliane per il 1964 saranno sulla base di 6-8 partenze regolari da Trieste. Come detto più sopra, le società fanno colletta di merci anche a Fiume e a Venezia e, saltuariamente, a Capodistria.

Minerali per la Italsider

In porto è giunta ieri l'altro dal porto nordamericano di Norfolk la mineraliera «Orsa Minore», della società Sidermar, con 15.800 tonnellate lunghe di carbon fossile per la Italsider.

Da Port Etienne (Mauretania) arriverà domenica pomeriggio un altro cargo della Sidermar, la «Corona Boreale», con altre 15.500 tonnellate di minerale di ferro. Dopo aver fatto l'allibbo nel Porto Nuovo, la nave attraccherà al pontile dell'Italsider Nuova per scaricare la parte rimanente. Appoggio alla agenzia Tarabocchia.

Riconfermato il servizio Nord Europa

La società armatoriale K.N. S.M. di Amsterdam, che da una quarantina d'anni espleta la rotta diretta Adriatico - Nord Europa, senza l'instradamento del Tirreno, conferma anche per il 1964 l'effettuazione del servizio «esclusivo» Adriatico - Anversa - Rotterdam - Amsterdam - Amburgo. La società, che è rappresentata dalla E. Sperco, ha in linea delle moderne unità da circa 1000 tonn. di portata lorda, capaci di mantenere il ritmo della rotta su una partenza da Trieste ogni dieci giorni. Ad Amsterdam le merci dirette verso la Scandinavia e il Centro America vengono trasbordate su navi della stessa compagnia.

La «Adriana Gariano»

La «Adriana Gariano», della società armatoriale ARVIS di Bari, appoggiata alla E. Sperco, continuerà i suoi servizi per il 1964 sulla rotta Adriatico - Nord Africa - Casablanca, sulla base di una partenza ogni 40 giorni.

Navi russe

Continuano a giungere dalla Russia sia carichi di cellulosa, di legname da cartiera e di legnami segati per conto di ricevitori locali o nazionali. A Monfalcone si trovano sotto scarico due cargo sovietici: il primo, l'«Ustilug», è giunto da Leningrado con 2747 metri cubi di abete da cartiera; il secondo, lo «Jainis Rainis», sta scaricando quasi mille tonnellate di cellulosa per le Cartiere del Timavo. Anche questa unità è giunta dal massimo porto sovietico del Mar Baltico.

Domani dovrebbe giungere a Trieste il cargo russo «Volgoles», che ha a bordo 820 metri cubi di legnami segati per ditte ricevitrici locali.

L'agenzia M.F. Martinoli ha ricevuto intanto la notizia che una nave sovietica è partita da Leningrado, ed è in corso di navigazione, per sbarcare a Monfalcone legname da cartiera per un volume di ben 9373 metri cubi.

Costi portuali

Una agenzia marittima ci ha segnalato che un carico di riso nazionale destinato all'oltremare è stato avviato su Ravenna, dove i costi per tonnellata da franco arrivo vagone o camion fino allo stivaggio sulla nave costano meno della metà della tariffa praticata a Trieste. Anche altri porti applicano tariffe nettamente più favorevoli di quelle triestine, il che riconferma la urgente necessità di ridimensionare i costi portuali e di piazza nel nostro emporio, prima di evitare ulteriori gravi perdite nelle manipolazioni dei traffici transitari.

Cause ecclesiastiche di nullità matrimoniale

Domani 27 ottobre, alle ore 11, nella sala dell'Azione cattolica italiana di via Battisti 13, il noto prof. Andrea Piola, terrà una conferenza sul tema: «Le cause ecclesiastiche di nullità matrimoniale».

La conferenza che si preannuncia di grande interesse è indetta dal Segretariato attività culturali della A. C. e dall'Associazione giuristi cattolici.

Mostra di pittura all'INA-CASA di Chiadino

Presso il Centro sociale dello ISSCAL (via Solferino 6 - Complesso INA-Casa), oggi si aprirà la II Mostra di Pittura per dilettanti, riservata alle persone del rione di Chiadino - San Luigi.

La Mostra, unitamente ad altre iniziative del Centro, è curata ed allestita dalle persone stesse ed ha lo scopo di favorire e stimolare il miglior impiego del tempo libero degli adulti del rione. Espongono i signori: Candian Corrado, Flaminio Fernanda, Mandero Bruno, Ruzzier Pietro, Candian Maria Lucia, Giacchelli Giuliano, Manfreda Giuseppe, Zago Vittorio. La mostra rimarrà aperta fino al 3 novembre.

Cronache della televisione

Il sogno della pittura

Sembra che colmare i vuoti delle serate televisive con delle repliche sia una pratica ormai generalizzata. Alla lunga collana di questi mesi si è aggiunta ieri un'altra perla: «La donna del mare» di Enrico Ibsen, che fu trasmessa tempo addietro nel secondo canale. Se ne parlò allora, cosicchè adesso basterà riconfermare il giudizio complessivamente positivo che già si diede della realizzazione diretta dal regista Mario Landi e interpretata con efficacia da Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Massimo Girotti, Giulio Bosetti e Davide Montemurri.

Gli spettatori poco inclini alle repliche, o comunque indifferenti alla grande letteratura teatrale, potevano consolarsi con «La fiera dei sogni» rientrata in attività dopo la breve vacanza della settimana scorsa. Si presentavano agli ordini del direttore d'orchestra Mike Bongiorno i concorrenti delle ultime leve: vale a dire l'ing. Victor De Sanctis, desideroso di far erigere sui fondali del mare una statua al «pioniere subacqueo»; la sfarfalleggiante signorina Eleonora Forni, decisa a guadagnarsi un incarico di inviato speciale, e la signora spagnola Maria Algar, la quale accarezza il sogno di compiere un viaggio nella patria originaria per assistere alle corride.

Dei tre, per ora, soltanto la signorina Forni ha condotto felicemente in porto la barca dei sogni, rispondendo a tutte le domandine e laureandosi perciò alla cattedra del Bongiorno. Quanto all'esaudimento del suo desiderio, che come si è più sopra avvertito consisterebbe nel fare l'inviata speciale e inscenare «tête-à-tête» intellettuali e mitemente primaverili con importanti personaggi delle lettere e delle arti, sembra che vi provvederà la stessa televisione. Direttori ed editori di giornali, che fino a qualche settimana fa si sentivano come ermellini davanti a un cacciatore armato, possono trarre stasera larghi respiri di sollievo.

Gli altri due affrontavano (così almeno crediamo) la seconda svolta della loro delicata missione, ed entrambi l'hanno superata indenni, assicurandosi in tal modo il diritto di ritornare fra sette giorni per il cimento decisivo. Ma è doveroso precisare che la «Fiera dei sogni» non è vissuta soltanto sulle spalle dei suoi concorrenti. C'è stata anche la premiazione del pittore, cui il collezionista di quadri Covelli — che gli assidui della rubrica ben ricordano — ha devoluto sotto specie di borsa di studio la sua vincita. Per la circostanza è intervenuto Giorgio De Chirico. A questo proposito corre l'obbligo di segnalare l'ottimo piazzamento ottenuto nel concorso dalla pittrice triestina Marina Tessarotto. Inoltre è comparso Adriano Celentano, il quale, strofeggiando con la signorina Forni, ha dato un'idea di quel che avrebbe potuto essere un Jacopo Ortis dell'età delle caverne. Infine, saltando a piè pari tutti gli altri pretesti, sottolineeremo il Balletto brasiliano quanto mai suggestivo e animato. A parte la compiaciuta e indifendibile perseveranza di Mike Bongiorno nel rendere penosa l'esibizione della signorina Forni, non si può dire che questa puntata della «Fiera» sia stata cattiva.

Ber.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 750 del 23 settembre u. s. è stato pubblicato un bando di concorso per esami a quattro posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

UN INTERVENTO ESTERNO NELLA «GUERRA LETTERARIA» SOVIETICA

STEINBECK PARLA A MOSCA IN DIFESA DI ILYA EHRENBURG

L'«Izvestia» critica lo scrittore Simonov per aver trovato qualcosa di buono nei precetti religiosi - «Sovvertimento ideologico» in una mostra d'arte grafica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Nella nuova ondata di dichiarazioni e discussioni imperniate sui rapporti fra arte e letteratura da un lato, ideologia dall'altro, si sono avuti in questi ultimi giorni episodi ricchi di interesse e di significato. John Steinbeck, in visita nell'URSS per un mese, ha elogiato e difeso Ilya Ehrenburg, lo scrittore e giornalista che è stato recentemente attaccato dai critici sovietici, e anche da Krusciov, per le sue vedute non ortodosse. L'organo governativo «Izvestia» ha pubblicato un articolo di aspra rampogna allo indirizzo di un altro famoso scrittore, Konstantin Simonov, accusato dal giornale di avere manifestato approvazione per alcuni aspetti della morale religiosa. Dmitri Sciostakovich ha pronunciato un discorso di critica ai festival musicali stranieri, che patrocinano e finanziano opere le quali nulla hanno in comune con l'arte. Infine, l'Ambasciata americana ha smentito che la esposizione di arte grafica statunitense abbia uno scopo di sovvertimento ideologico.

Steinbeck ha parlato ad un gruppo di cinquecento ammiratori sovietici; è stata una riunione di un'ora e mezzo, nella quale più volte il romanziere americano ha smesso di colpo di rispondere alle domande dei russi, per chiedere se qualcuno degli astanti fosse disposto a esporgli in breve la «guerra» scatenatasi nel mondo letterario sovietico. Alla fine, Yelena Romanova, che con altri aveva organizzato l'incontro, ha suggerito un incontro fra Steinbeck e qualcuno degli scrittori sovietici, in modo che proprio dagli uomini di lettere l'americano potesse avere le spiegazioni desiderate.

Si era chiesto a Steinbeck di dare un giudizio delle attuali condizioni della letteratura dell'URSS: «Ne conosco troppo poco, aveva replicato, soggiungendo come nell'altra mia visita, quella del 1947, dovrò rinviare i commenti alla prossima volta».

Agli intervenuti — insegnanti, critici, studenti, semplici lettori — Steinbeck ha detto: «Ehrenburg è un uomo buono e coraggioso: i russi dovrebbero andarne orgogliosi. Lo leggo da molti anni e penso che sia un grande scrittore». L'anziano scrittore sovietico fu criticato nel congresso che gli scrittori dell'URSS tennero dopo il famoso discorso pronunciato a marzo da Nikita Krusciov. In quella occasione, vennero attaccati con ancora maggior violenza i poeti Voznezenky e Yevtuscenko. La rivista di Leningrado «Novy Mir» proseguì la pubblicazione delle memorie di Ehrenburg, motivo primo dei malumori nei confronti dell'uomo di lettere, ma le abbreviò).

Le dichiarazioni di Steinbeck hanno destato tanto maggiore impressione in quanto egli è nell'URSS quale ospite della Unione degli scrittori sovietici e, per quanto sia stato talvolta aspramente criticato da queste parti, è uno degli autori americani più popolari nella URSS.

Notevole sensazione ha destato la critica fatta dalle «Izvestia» a Konstantin Simonov, il quarantottenne scrittore che si proclama ateo e comunista, e sul cui conto il giornale governativo ora ha pubblicato un lungo articolo del professore di filosofia Grigori Simonov. Questi elogia l'ateismo, che è alla base dei concetti dello scrittore, ma lamenta che egli abbia dichiarato in un'intervista di ritenere che i precetti religiosi intesi a far condurre una vita morigerata «abbiano il loro lato utile». «Affermare che nella morale religiosa vi è qualcosa di buono, dice il professor Simonov, è cosa incompatibile con il vero ateismo, che vede quale suo obiettivo il completo superamento della religione e non può permettere alcuna pacifica coesistenza».

Nelle sue accuse ai festival musicali esteri, Sciostakovich non ha fatto nomi. Si è limitato a dire che sono deplorevoli le iniziative di quei festival che incoraggiano con forti somme opere che quali non hanno nulla da spartire con l'arte.

La presa di posizione della Ambasciata americana riguarda un articolo delle «Izvestia», secondo cui «opinione generale dei visitatori della mostra di Alma Ata è che essa si debba approfittare del nobile mezzo degli scambi culturali per una specie di sovversione ideologica, per imporre al popolo sovietico un'arte ad esso estranea». I portavoce dell'Ambasciata replicano che la mostra nella capitale del Kazakistan è stata visitata da un pubblico ammirato, e che non è affatto vero che si sia tentato di sovvertirne qualcosa.

Henry Shapiro

UN NUOVO TIPO DI ELICOTTERO DELLA «DORNIER»

In prova al Pentagono la «motocicletta alata»

Potrebbe trovare impiego nel controllo della radioattività di una zona colpita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

La «motocicletta volante» ha occupato oggi i pezzi grossi del Pentagono, che sono stati per qualche ora con gli occhi in aria a vedere le acrobazie di Fred Wissel, un pilota tedesco, che fu un asso nell'ultima guerra mondiale, fatte a bordo di un nuovo tipo di elicottero inventato dalla ditta tedesca «Dornier». Questo speciale elicottero, che potrebbe costare in produzione di massa circa novemila dollari (poco più di mezzo milione di lire) è capace di rendere gli stessi servigi di un normale elicottero, di un carro armato e di una «jeep», ma in più può raggiungere posti e punti che il solito elicottero che conosciamo non potrà mai toccare. Pesa 290 chili, è azionato da una piccola turbina a gas, che consuma ogni tipo di carburante, e ha due rotori, che imprimono una tale velocità di partenza alla motocicletta alata da dar la sensazione che si tratti di un «jet».

Infatti, il «Dornier 32» (questo è il suo nome ufficiale) parte alla velocità di circa 130 chilometri l'ora e tale velocità mantiene nel volo di crociera.

Il brevetto è stato comperato dalla ditta americana «Ryan Aeronautica», la quale ha appunto fatto fare le dimostrazioni di oggi, sopra l'edificio del Pentagono, a Fred Wissel con un originale «Dornier 32». Scopo della dimostrazione: convincere i pezzi grossi dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito a ordinare la «motocicletta volante» alla ditta americana.

E' probabile che vi sia riuscita, perchè ammiragli, generali e colonnelli erano stupiti e ammirati del nuovo elicottero. Specialmente li ha colpiti la precisione dell'atterraggio, avvenuto dopo una serie di acrobazie sopra i tetti del Pentagono. Il pilota tedesco (che conosce il suo mestiere), fatto salire il «Dornier» a 4.500 metri (massima altezza che l'apparecchio raggiunge), si è buttato a peso morto verso il campo di atterraggio costruito nei giardini del Ministero della Difesa, dove, appunto, i generali stavano osservando. Ma arrivato a trecento metri da terra, ha cabrato e ha spinto ancora a muso in su la motocicletta alata e, dopo un perfetto giro, l'ha fatta posare esattamente dentro un cerchio di gesso bianco di venti centimetri di diametro, disegnato nel verde del prato.

Se industrialmente l'elicottero può essere usato in molte occasioni e se esso può essere adottato dalla Guardia costiera, strategicamente il suo impiego, da un rapido esame conclusivo dell'esperimento fatto al Pentagono, pare sia quello di «controllore delle radiazioni», in caso di attacco nucleare. Dotata di speciali apparecchi sensibili alla radioattività, la motocicletta alata potrebbe diventare preziosa per accertare il grado di «avvelenamento» nucleare di una zona colpita.

S. T.

L'EFFERATO DELITTO DI UNA GIOVANE DONNA AD ATENE

Cosparge di benzina il marito e gli dà fuoco mentre dorme

Senza battere ciglio l'uxoricida ha poi assistito agli spasimi della sua vittima, che ha finito per gettarsi dalla finestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 25

I giornali della sera di Atene sono usciti oggi con titoli di scatola per annunciare un delitto che per la sua efferatezza non trova riscontro nella cronaca nera della Grecia moderna. Una donna di 27 anni, con due figli, dopo una violenta lite con il marito, ha aspettato che egli dormisse e, dopo di averne cosparso il corpo con una latta di benzina, gli ha dato fuoco, assistendo impassibile alla sua atroce agonia.

La protagonista di questo allucinante uxoricidio è una giovane e piacente donna di nome Helen Papaioannou Papayotis, la quale non si è dimostrata per nulla pentita del suo efferato crimine, che evidentemente da tempo meditava.

I coniugi Papayotis ieri sera avevano avuto una delle loro frequenti scenate. La lite era stata particolarmente violenta soprattutto perchè l'uomo e la donna avevano potuto dirsi liberamente quello che pensavano, essendo i due figli, già in età per comprendere, dalla nonna paterna.

Sulle basi della dichiarazione della donna stessa e di quelle dei vicini di casa, che avevano sentito le grida provenire dalla cucina di casa Papayotis, la Polizia ha potuto così ricostruire gli eventi che hanno preceduto il delitto. Come già nel passato, Helen Papaioannou aveva accusato il marito di aver costretto lei e i suoi figli a condurre una vita miserevole. Gli aveva ripetuto che non avrebbe più sopportato un simile stato di cose e che sarebbe tornata a vivere dalla madre, assieme ai due bambini. Secondo le dichiarazioni della donna, la reazione dell'uomo è stata particolarmente violenta e cinica.

E' stato proprio questo cinismo del marito, il quale, a quanto pare, avrebbe anche sollevato dei dubbi sulla onestà della moglie, che ha indotto Helen Papaioannou a porre in atto il suo piano criminoso. Quando l'uomo si è ritirato in camera da letto e, anche grazie alle abbondanti libagioni con le quali aveva cercato di trarre forza per sostenere la discussione con la moglie, si è subito addormentato, la donna si è affacciata all'uscio per accertarsi che il sonno del consorte fosse profondo. Poi ha raggiunto un magazzino situato dietro alla casa e ha preso un bidone di benzina.

Tornata nella camera da letto, senza un attimo di esitazione, ha cosparso materasso, lenzuola e il corpo stesso del marito del liquido infiammabile: poi gli ha dato fuoco. Al contatto della fiamma, un gigantesco rogo si è levato da quello che era stato il letto matrimoniale dei coniugi Papayotis. L'uomo è stato immediatamente avvolto dalle fiamme che lo hanno trasformato in una torcia umana. Egli ha tuttavia avuto ancora la forza di fuggire dal letto e di precipitarsi verso la porta mentre la moglie assisteva impassibile alla scena.

Incapace di aprire la porta l'uomo si è lanciato allora verso una finestra chiusa e si è buttato attraverso i vetri nel giardino sottostante. Le urla disperate del disgraziato hanno fatto accorrere i vicini, che lo hanno caricato su di un'automobile e trasportato all'ospedale. Nonostante le cure dei sanitari, le ustioni erano tali che i medici non hanno potuto far nulla e stamane il Papayotis è deceduto.

La donna è stata accusata di omicidio premeditato e deferita all'autorità giudiziaria.

A. P.

Gravemente ferite 7 persone su una «600»

Palermo, 25

Sette persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto lungo una strada della località balneare di Mondello.

Una 600 con a bordo Grazia Puccio di 47 anni, Michele La Rosa di 37 e i suoi due figli Salvatore e Concetta, di 7 e 15 anni, Alfonsa Piazza di 42 anni e Gaetano Di Vrusa di 41 anni con il figlio Carmelo di 3, mentre, ad elevata velocità, tentava di abbordare una curva, si è capovolta ed è andata a schiantarsi contro un muretto di cinta. Le sette persone sono state ricoverate all'ospedale di Villa Sofia con prognosi riservata.

UN'IDEA PUBBLICITARIA PER «CLEOPATRA»

Anche Ranieri III è andato in «metro»

Il Principe non ha però gradito il viaggio fatto assieme agli altri tremila invitati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Il Principe Ranieri di Monaco non ha apprezzato eccessivamente l'idea pubblicitaria escogitata dal «public-relations» Cravenne per il lancio a Parigi del film «Cleopatra». Cravenne, infatti, di fronte al problema di trovare un adeguato parcheggio in pieno centro di Parigi, dov'è situato il cenema «Rex», aveva avuto l'idea di far utilizzare ai suoi tremila invitati quel mezzo di trasporto popolare, che molti di loro non avevano mai preso una sola volta in vita loro: il «metro».

Evidentemente, il Principe Ranieri e la Principessa Grace erano stati dispensati da questa formalità, ma la Principessa aveva trovata l'idea talmente originale, che ha insistito vivamente presso l'augusto consorte per poter fare anche lei il viaggio nel tunnel sotterraneo. Così tremila persone in abito da sera, dopo aver comodamente potuto parcheggiare la propria vettura sulla grande piazza degli Invalidi, si sono assiepati contro le porte automatiche della metropolitana, hanno invaso i corridoi della stazione «Invalide» e hanno preso d'assalto le vetture, proprio come avviene normalmente all'ora di punta. Ne è risultata una ressa tale, che molti abiti da sera delle signore ne hanno notevolmente risentito.

Grace Kelly, che contava forse un po' troppo sul servizio d'ordine, è stata la prima vittima di questa ressa: all'uscita della stazione «Bonne Nouvelle», ribattezzata per l'occasione «Cleopatra», ha dovuto subire anche i rimproveri di Ranieri, che in inglese, a voce bassa ma sufficiente perchè qualcuno vicino potesse ascoltare, le ha detto: «Sarai contenta adesso: sei tu che l'hai voluto».

L'ex imperatrice Soraya, accompagnata da Maximilian Schell, ha invece preferito venire con la propria auto, che però non è riuscita più a ritrovare all'uscita, per cui ha dovuto rientrare in taxi. La sera precedente, Soraya, che insieme ai sovrani di Monaco divideva gli onori della serata, aveva fatto molto democraticamente la coda insieme al suo cavalier servente davanti a un cinematografo dei Champs Elysées per assistere alla proiezione del film «La grande evasione».

A parte il successo della serata di ieri sul piano mondano, il film non ha entusiasmato nessuno: qualche raro applauso di cortesia e nulla più. La stessa accoglienza che, del resto, gli ha riservato stamani la stampa, che era stata invitata a una proiezione privata in mattinata. L'accoglienza del pubblico sarà determinata nei prossimi giorni dalle cifre degli incassi: è indiscutibile però che Liz Taylor e Richard Burton sono nomi da cassetta.

Vice

UN SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO

Il «Mercurio d'oro» alla Birra Moretti

L'Oscar del commercio, hanno voluto giustamente chiamarlo, l'ambito «Mercurio d'oro», che annualmente viene conferito a quelle aziende che maggiormente si sono distinte nello sviluppo produttivo e nella collaborazione economica. Fra queste, particolare risalto acquista il conferimento del premio alla ditta friulana Birra Moretti, conferimento avvenuto recentemente a Roma, in Campidoglio. E' stato il Ministro dell'Industria, on. Togni, a consegnare il «Mercurio di oro» al comm. Lao Menazzi Moretti, accompagnandolo con espressioni di vivo compiacimente per l'attività svolta dalla nota industria friulana; in particolare, il Ministro Togni ha ricordato che il premio rappresenta un attestato di merito e ci riconoscimento del popolo italiano alle sue forze del lavoro, nell'interesse della produttività e dei consumatori.

La storia della Birra Moretti è un po' la vicenda di uno venuto su quasi dal nulla che, col trascorrere degli anni, grazie unicamente alla sua capacità, ha saputo imporsi all'attenzione e all'ammirazione degli altri per la tenacia e la valentia dimostrate. I fondatori della Fabbrica Birra Moretti avevano iniziato nel lontano 1828 il loro lavoro nel campo dei pubblici esercizi, acquistando birra di produzione austriaca a Graz ed a Leoben, che poi distribuivano a Udine e vendevano direttamente anche in una birreria gestita in proprio; tale attività, del resto, viene tuttora esplicata dall'azienda, con la conduzione diretta e indiretta di varie birrerie tipiche.

Poi, è noto a che punto si può arrivare quando spirito di iniziativa e serietà in campo commerciale sono doti non disgiunte: i Moretti hanno successivamente provveduto alla costruzione di una fabbrica di birra, la quale, dalla modesta produzione di 2.000 hl. all'anno del 1859, si è progressivamente ingrandita, sì da raggiungere l'attuale potenziale produttivo di circa 250.000 ettolitri l'anno. E' lo stesso comm. Lao Menazzi Moretti a rilevare — confortato dall'esperienza — che con la costruzione del nuovo stabilimento e con la graduale sostituzione degli impianti, assieme ad un'aggiornatissima tecnica di lavorazione.

Al complesso servizio di distribuzione si provvede tramite un cospicuo numero di concessioni i quali operano in gran parte delle regioni d'Italia. Novanta concessionari fanno capo allo stabilimento di Udine, sessanta al Centro di Roma, cinquanta a quello di Bologna e quaranta presso altri centri ancora. Unica tra le industrie consimili, la Birra Moretti è costicessionari operanti in gran tuita da ditta individuale ed a conduzione tipicamente familiare.

Si diceva che il «Mercurio d'oro» vuole in particolare riconoscere lo sviluppo produttivo dell'azienda. Nel caso della Moretti si può affermare che viene a premiare anche l'aggiornamento dei servizi di vendita, completamente adeguati alle esigenze del momento. Infatti, mentre la produzione della birra viene fatta a Udine, per l'imbottigliamento e la distribuzione nelle rispettive zone, oltre agli impianti di Bari e Palerma, l'azienda ha da poco tempo attrezzato perfettamente due importanti centri gestiti in proprio: uno a Roma e l'altro a Bologna.

Un altro motivo che depone a tutto favore nel conferimento del «Mercurio d'oro», è dato dalle iniziative della Birra Moretti nel campo dei pubblici esercizi, direttamente o indirettamente gestiti in vari centri. Fra i più importanti locali attivati dall'azienda si possono ricordare quelli di Grado («Sans Souci»), di Lignano («Sbarco dei pirati») e di Roma, che contribuiscono indubbiamente a conferire un tono molto elevato alle capacità e possibilità ricettive in particolare delle due spiagge dell'Alto Adriatico.

E' interessante, a questo punto, rilevare quelli che possono essere i programmi dell'azienda per il futuro, anche se l'esperienza insegna come non sia facile fare previsioni a lunga scadenza, soprattutto perchè la produzione dev'essere adattata alle effettive capacità d'assorbimento del mercato nazionale. A quanto comunque ritiene il comm. Lao Menazzi Moretti, lo incremento dei consumi pro capite, fa prevedere un ulteriore sviluppo dell'industria della birra: è scontato, di conseguenza, che la Moretti allineerà le sue strutture alle nuove esigenze che si prospetteranno.

Il Ministro Togni, durante la cerimonia della premiazione, ponendo sul giusto piano i meriti delle intraprese economiche e dello sforzo compiuto per dare all'Italia un posto preminente nell'economia europea e mondiale, aveva raccomandato di avere fiducia. Ed è proprio con queste prospettive che la Moretti affronta l'avvenire, proponendosi di perfezionare ogni suo servizio, in modo da presentare sempre al consumatore un prodotto di ottima qualità, anche se confrontato con le birre di provenienza estera, e altamente apprezzato da tutti.

L'assegnazione del «Mercurio d'oro» attribuisce alla Birra Moretti una notevole responsabilità morale, per cui ora l'azienda è maggiormente impegnata a mantenere alto il buon nome del Friuli nelle altre regioni d'Italia, per essere soprattutto degna della fiducia che in essa il consumatore ripone.

Dopo la forzata sospensione della settimana scorsa, dovuta al collegamento con Napoli per il Festival della canzone, il «Nazionale» TV riprende questa sera a sfogliare la «Piccola enciclopedia Panelli», giunta al quinto (e penultimo) «volume». Come al solito la trasmissione sarà arricchita da vari siparietti e rubriche: il numero di Magali Noël (nella foto), la telefonata di Bice Valori, ecc. Ospite d'onore il cantante e autore belga Jacques Brel. Sul «Secondo, alle 21.15 un giallo di Hitchcock; alle 22.10 «Canzoniere minimo», dedicato a un tema vastissimo: la notte; infine, alle 22.55 un profilo del grande produttore cinematografico Darryl F. Zanuck, a cura di Fernaldo di Giammatteo. Agli appassionati di musica va inoltre segnalato, sul «Nazionale» radiofonico, alle ore 11.15, il concerto dei premiati al Concorso internazionale Regina Elisabetta del Belgio, registrato a Bruxelles il 6 giugno scorso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Domenica, fine e principio. Intervista con R. Bacchelli; 9.15: Canzoni; 9.55: V. Squarcialupi: Parliamo delle fisioterapiste; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto dei premiati al «Concorso internazionale Regina Elisabetta del Belgio 1963»; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio: «La crociata degli innocenti». Musica di R. Rossi; 18.45: Orchestre in controluce; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Quindici anni di «Premio Italia»: «L'esame d'aritmetica». di J. Perret; 21.35: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Mare; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti. Un programma di E. Tortora; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18,35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Due città, due epoche, due stili; 22.10: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con L. Cherubini; 14.25: Recital del tenore P. Munteanu con la collaborazione del pianista A. Beltrami; 15.35: Dalla Radio sovietica: Programma musicale; 16.30: Musiche per archi; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di C. Orff; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto, diretto da A. La Rosa Parodi.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: Racconti di Biagio Marin: «La Basilica d'Elia»; 14.25: Musici del Friuli; 14.40: Lectura Dantis - Paradiso: Canto III. Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.25 (19.25): Invenzioni e fantasie; 9.55 (19.55): Musiche di balletto; 10.55 (20.55): «Lohengrin», opera romantica in tre atti di R. Wagner; 14.35 (0.35): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Nuccia Bongiovanni e di Marino Barreto jr.; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Piccola enciclopedia Panelli; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: A Hitchcok presenta: «La notte dell'incendio»; 22.10: Canzoniere minimo; 22.55: Il grande produttore. Un programma a cura di F. di Giammatteo; 23.30: Notte sport.

UNA PRECISAZIONE SOLLECITATA AL CONCILIO DA VESCOVI DELL'EST

E' autentico apostolato soffrire nelle persecuzioni

Questo concetto andrebbe sottolineato a conforto di chi non è libero nell'esercizio della Fede - Lunedì solenne commemorazione di Papa Giovanni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

La Chiesa cattolica non si oppone ad una riforma del calendario purchè sia rispettata la «settimana». Questo in sintesi, il significato di una dichiarazione che è stata posta come appendice allo schema liturgico e che i Padri hanno votato quasi alla unanimità stamane nella cinquantaseiesima Congregazione generale. La dichiarazione vuole essere una risposta positiva del Concilio «al desiderio espresso da molti di vedere fissata la festa di Pasqua in una data stabile e di avere un calendario perpetuo». E' una vecchia questione della quale si è interessato anche l'ONU.

Durante la Congregazione di stamane sono stati votati cinque emendamenti sul quinto capitolo dello schema liturgico relativi alla penitenza sacramentale e quaresimale, al culto dei Santi ecc. Tutti sono stati approvati a larghissima maggioranza; particolare curioso: su oltre duemila e cento votanti si è sempre registrato un voto nullo. Altra curiosità della seduta di stamane: in impeccabile latino il Segretario generale ha avvertito i Padri che il Segretariato amministrativo ha provveduto a fare le pratiche assicurative per tutti i partecipanti al «Vaticano II»: «Incidenti è meglio non averne, ma se si determinassero ciascuno deve ricordare l'annuncio odierno nel suo interesse».

Dopo alcuni interventi sul terzo capitolo del «De Ecclesia» — la minoranza ha avuto pieno diritto di far sentire la sua voce nonostante la maggioranza avesse votato la chiusura del dibattito — si è passati a discutere il capitolo IV che tratta «dei religiosi». Tra gli interventi di stamane di particolare rilievo quello del Vescovo polacco monsignor Baraniak: «Lo schema — ha detto — insiste molto sugli obblighi dei fedeli e poco sui loro diritti. Esso sembra voler far riferimento esclusivamente ai Paesi dove i fedeli possono esercitare in piena libertà il loro diritto all'apostolato, ignorando o dimenticando che esistono regioni dove non è possibile svolgere nessuna attività apostolica esterna. Sarebbe bene sottolineare che la semplice fedeltà alla Chiesa e la sofferenza sotto la violenza delle persecuzioni costituiscono un vero e autentico apostolato tanto più sublime quando i fedeli riescono a inginocchiarsi per i loro persecutori».

Per la prima volta ha parlato anche un Vescovo cecoslovacco, monsignor Tomasek, che ha detto fra l'altro: «Si tenga presente che in alcuni Paesi l'educazione cristiana può essera data soltanto dalla famiglia ed è l'unico mezzo per iniziare e custodire la vita religiosa dei fanciulli. Suggerisco di conseguenza di inserire nel testo dello schema questa espressione: «Nella famiglia, che è da considerarsi una Chiesa in piccolo, i genitori sono obbligati in modo gravissimo ad essere i primi maestri della Fede».

Degli italiani ha parlato monsignor Calabria, Arcivescovo di Benevento, che ha suggerito correzioni di carattere redazionale e sostituzioni di espressioni del terzo capitolo del «De Ecclesia» per maggiore chiarezza e comprensione. Nella prossima settimana i Padri voteranno per decidere se lo schema «De Maria Virgine» debba essere trattato a sè o diventare un capitolo del «De Ecclesia».

Alla fine della odierna Congregazione generale, è stato oggi annunciato ai Padri che lunedì prossimo, 28 ottobre, ricorrendo il quinto anniversario della elezione al pontificato di Giovanni XXIII, vi sarà la solenne commemorazione del Papa defunto. Celebrerà la Santa Messa il Santo Padre, Paolo VI, e pronuncerà il discorso il Cardinale Leo Suenens. Dopo le celebrazioni, non vi sarà Congregazione generale. Sono pure stati distribuiti i testi delle relazioni dei Cardinali Rufino Santos e Francesco Koenig, sulla opportunità o meno di unire allo schema «De Ecclesia» quello sulla Madonna.

Infine il Maestro delle cerimonie pontifice, mons. Enrico Dante ha diramato oggi la «Intimatio» per invitare Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi alla solenne Cappella papale che sarà celebrata nella Basilica vaticana il 4 novembre, alle ore 10, in occasione del quarto centenario della istituzione dei Seminari decretata dal Concilio di Trento. Celebrerà la Messa solenne, alla quale assisterà anche il Pontefice, il Cardinale Giuseppe Pizzardo.

A. Paglialunga

Due nuove emissioni di francobolli vaticani

Città del Vaticano, 25

Il 22 novembre le Poste vaticane emetteranno due nuove serie di francobolli, delle quali una dedicata alla celebrazione della solennità del Natale, e la altra alla commemorazione dell'undicesimo centenario dello apostolato dei Santi Cirillo e Metodio tra i popoli slavi, iniziatosi con il loro arrivo in Moravia nell'anno 863. Ambedue le serie si comporranno di tre valori. L'emissione della serie era stata annunciata in maggio, ma fu poi rinviata in seguito alla morte di Giovanni XXIII.

MALGRADO I DISPERATI TENTATIVI DEI CHIRURGHI

È morto il nuotatore straziato dall'elica

Nel corso di una gara nella baia di San Francisco era stato travolto da un battello, perdendo le gambe - La fine causata dal dissanguamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 25

E' morto ieri all'ospedale militare di San Francisco il ventisettenne James Small, che pochi anni or sono era ritenuto uno dei nuotatori più forti degli Stati Uniti. Small è deceduto in conseguenza delle orribili ferite riportate domenica scorsa nella baia di San Francisco mentre stava partecipando ad una gara di fondo: aveva avuto una gamba tranciata di netto dall'elica di un peschereccio e l'altra ridotta in tali condizioni che si era dovuto amputarla d'urgenza. Le continue emorragie hanno ucciso il giovane: i sanitari le hanno combattute in tutti i modi conosciuti dalla scienza, ma non sono riusciti ad arrestarle e James Small si è letteralmente spento dopo quattro giorni e mezzo di agonia.

Nelle stagioni 1956 e 1957 il giovane era stato tra gli atleti di punta della squadra di nuoto dell'Università di California, poi aveva rinunciato a fare dello sport, la sua attività principale, ma aveva continuato a partecipare a competizioni riservate ai dilettanti. Domenica scorsa si era presentato al via di una gara di fondo che doveva svolgersi nella baia di San Francisco. James Small era partito insieme ad altri dodici nuotatori, che avevano aderito alla manifestazione organizzata dal «Dolphin Club».

La sciagura è avvenuta all'incirca a metà gara quando un peschereccio è improvvisamente piombato, ad una velocità di circa 12 nodi orari, sul gruppo dei concorrenti. Small era in quarta posizione, non si è accorto dell'arrivo del peschereccio ed è stato travolto dalla sua elica. Tutti gli altri nuotatori sono riusciti a «passare» illesi. Non ci si spiega come il peschereccio non sia stato arrestato prima di arrivare nella zona dove era in corso la gara, ma a tale proposito si attendono le risultanze dell'indagine che sta conducendo una commissione di inchiesta nominata dalla magistratura.

James Small è stato raccolto da un'imbarcazione dell'organizzazione della gara in condizioni pietose: l'elica del peschereccio gli aveva staccato una gamba, gli aveva frantumato l'altra e lo aveva ferito ad un braccio. Trasportato di urgenza all'ospedale il nuotatore è stato portato immediatamente in sala operatoria dove i chirurghi hanno dovuto procedere all'amputazione dell'unica gamba rimastagli ed hanno tentato di suturare alla meglio le ferite.

Da quel momento è cominciata la lotta contro le emorragie che si succedevano l'una all'altra: il giovane veniva sottoposto di continuo a trasfusioni di sangue ed all'ospedale erano stati convocati una ventina di donatori per far fronte alla necessità di plasma. Martedì Small è stato riportato in sala operatoria avendo nuovamente deciso i chirurghi l'opportunità di un intervento per tentare di bloccare le continue perdite dei vasi sanguigni. E' stato l'unico momento in cui sono state interrotte le trasfusioni di sangue: in quattro giorni sono state immesse nelle vene del giovane 65 pinte di sangue, ma non è bastato.

I bollettini sanitari diramati sulle condizioni di Small sono sempre stati pessimistici, solo mercoledì si è accennato ad un apparente miglioramento. Nella notte tra mercoledì e giovedì è però apparso chiaro che si trattava del miglioramento che spesso precede il collasso finale. All'alba di ieri, dopo l'ultimo controllo, il chirurgo che aveva operato il giovane ha praticamente abbandonato ogni speranza di salvarlo. Lo sfortunato nuotatore ha infatti continuato ad indebolirsi rapidamente e nelle prime ore del pomeriggio di ieri è spirato.

U. P. I.

Il «socialista - milionario» finirà di nuovo in carcere?

Madrid, 25

L'avv. Carlos Zayas Mariategui, denominato il «socialista-milionario», è comparso stamane in Tribunale accusato di oltraggio alla forza pubblica per aver chiamato la polizia spagnola «assassini e fascisti».

L'avvocato Zayas, che si è trovato anche nel passato in difficoltà con le autorità a causa delle sue convinzioni politiche, solo poco tempo fa era stato dimesso dal carcere grazie all'amnistia concessa da Franco per l'incoronazione di Papa Paolo VI. Questa volta il Pubblico Ministero ha chiesto 4 mesi di reclusione. Se le richieste della Accusa saranno accolte è il Zayas sarà condannato, egli dovrà anche scontare i nove mesi restantigli di una condanna inflittagli nel '62.

SETTE ANNI DOPO LA FATALE COLLISIONE

Due sommozzatori raggiungono il relitto dell'«Andrea Doria»

A cura di una compagnia americana verrà tentato il ricupero del transatlantico affondato

New York, 25

Due sommozzatori della nave-recupero «Top Cat» sono scesi ieri nelle profondità marine, ed hanno fissato alla prua ed alla poppa del transatlantico italiano «Andrea Doria» due boe che dovranno indicare il punto esatto in cui la nave è affondata. E' stata questa la prima delle operazioni necessarie per l'opera di ricupero del relitto, intrapresa da un gruppo americano. Il luogo esatto in cui giace l'«Andrea Doria» si trova a 45 miglia a Sud-Est del faro di Nantucket, al largo delle coste del Massachusetts. Come si ricorderà il transatlantico italiano colò a picco il 27 luglio 1956, dopo essere entrato in collisione, quella notte, con la nave svedese «Stockholm».

Da alcune settimane il «Top Cat» stava compiendo ricerche nella zona in cui l'«Andrea Doria» era affondato, ma la esatta localizzazione era stata sempre impedita dalle avverse condizioni del mare. Finalmente, nei giorni scorsi il relitto venne localizzato, e ieri due sommozzatori sono riusciti a calarsi sullo scafo sommerso, che giace inclinato sul fondo del mare, a 76 metri di profondità: le pessime condizioni in cui i due hanno svolto il loro lavoro, con onde che raggiungevano i sei metri di altezza, hanno reso la loro impresa addirittura eroica.

Raggiunta la tolda del transatlantico, i due sommozzatori hanno fissato, a prua e a poppa, due boe che ora galleggiano sulla superficie dell'Oceano, e che faciliteranno, nei prossimi giorni, la discesa di altri sommozzatori, che esploreranno la nave: dal sopralluogo di questi, dipenderanno i criteri da seguire per le operazioni di ricupero del relitto, ricupero che dovrebbe essere attuato in uno spazio di tempo relativamente breve. Ciò che rimane dell'«Andrea Doria» non appartiene più, naturalmente, alla società armatrice, ma ai ricuperatori.

Con disposizione del Santo Padre

Aumentati gli stipendi dei dipendenti vaticani

Città del Vaticano, 25

Con la busta paga di questo mese i dipendenti della Santa Sede e cioè tutti coloro che lavorano nelle Congregazioni o nella amministrazione vaticana sotto qualsiasi titolo avranno la sorpresa di trovare gli stipendi aumentati del venti per cento, compresi gli scatti biennali. La notizia, che circolava già da qualche tempo, è stata resa nota ufficialmente oggi con una lettera del Cardinale Testa, presidente della commissione cardinalizia per la amministrazione dei beni della Santa Sede ai dipendenti vaticani.

Nella lettera è detto fra l'altro che la disposizione è stata data dal Santo Padre in considerazione dell'aumentato costo della vita; nel contempo viene raccomandato ai superiori dei vari dicasteri e uffici di non assumere altro personale, allo scopo di non aggravare ulteriormente il bilancio.

Le medaglie di tutti i Concili

Città del Vaticano, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale il signor Luigi Pizzorni ed il professor Alessandro Cutolo, rispettivamente presidente e consultore storico della Numismatica Italiana. Nella circostanza, è stata presentata in omaggio al Papa la nuova serie delle medaglie riproducenti le effigi dei Pontefici che hanno presieduto i venti Concili ecumenici del passato, aggiornata dalla nuova medaglia centrale raffigurante i due Pontefici Giovanni XXIII e Paolo VI, artefici del Concilio ecumenico Vaticano II; e, sul retro, la rappresentazione di una assemblea conciliare sovrastata dalla figura di Cristo, e con la leggenda: «Ubi sunt duo vel tres congregati in nomine meo ibi sum in medio eorum».

Il Pontefice si è congratulato per la realizzazione di questa opera, sottolineando come essa costituisca una visuale d'insieme della continuità storica dei Concili ecumenici. La serie, per la sua eccezionalità ed i suoi pregi artistici, ha ottenuto il beneplacito e l'approvazione della Santa Sede.

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO PER I DISORDINI DEGLI EDILI

Rievocato l'episodio che scatenò la folla

Un commissario di P.S. chiese che le trattative fossero sospese anche perchè i costruttori non intendevano fare l'accordo

Roma, 25

Davanti alla VI sezione del Tribunale penale è continuato il processo a carico delle 33 persone arrestate il 9 ottobre nel corso degli incidenti avvenuti in occasione di una manifestazione degli edili. Stamane sono stati interrogati quei funzionari di P.S. che nelle udienze dei giorni scorsi non avevano potuto deporre, perchè erano impegnati altrove, per motivi di servizio. Il dott. Zecca dirigente dell'ufficio politico della Questura, ha confermato il rapporto da lui sottoscritto e trasmesso all'autorità giudiziaria.

Il commissario dott. Corrado ha detto: «Io accompagnai la delegazione, i sindacalisti e i lavoratori all'ACER. Mentre si svolgevano le trattative fui raggiunto da un collega che mi disse: "Qui non si regge più". Quindi interruppi le conversazioni e convinsi il sindacalista Alberto Fredda a scendere tra la folla per calmarla. Poi preferii far affacciare il Fredda dal balcone della sede dell'ACER per annunziare che la decisione sulla revoca della serrata era stata rinviata all'indomani. Il Fredda riuscì a stento a farsi capire. Quando ci precipitammo giù il portone era sbarrato e i dimostranti lanciavano contro di esso pietre e altri oggetti. Fu in questo momento che udii le sirene delle camionette. Quando scesi sulla piazza essa era praticamente sgombra.

P.M. dott. BRANCACCIO: «Le trattative furono interrotte a causa della preoccupazione per i tumulti o perchè non era possibile giungere a un accordo?».

TESTE: «Fui io a chiedere ai sindacalisti di interrompere le trattative a causa degli incidenti che si stavano verificando».

P.M.: «Ma i costruttori rimanevano sulle loro posizioni?».

TESTE: «Sì».

PRESIDENTE: «Quando siete sceso in piazza vi sono stati tentativi da parte dei dimostranti di occuparla?».

TESTE: «No. Davanti alla Prefettura c'erano nuclei di resistenza di 45-50 persone».

E' stato poi interrogato il commissario La Mela, il quale ha detto di essere salito nella sede dell'ACER in quanto sollecitato dal sen. Mammuccari a invitare i sindacalisti a calmare la folla.

PRES. (rivolto al teste La Mela): «Conosce l'agente Angelo Faccia?».

LA MELA: «Il Faccia arrivò nella caserma di Castro Pretorio dove io dovevo dirigere il servizio di identificazione. Il Faccia riconobbe Giusto Trevisiol, che era stato sorpreso a lanciare dei sassi. Poi vi fu un riconoscimento all'americana del Trevisiol insieme a due agenti.

PRES.: «Ma questi due agenti erano stati scelti a somiglianza del Trevisiol.».

TESTE: «Uno dei due agenti era calvo».

A questo punto il Presidente ha chiesto al dott. La Mela se conoscesse il maggiore di P.S. Alvaro Moretti. L'imputato Trevisiol deve rispondere anche di calunnia nei confronti del Moretti. Il commissario La Mela ha detto di conoscere il maggiore Moretti ma di aver saputo dell'episodio di cui è incolpato il Trevisiol soltanto due giorni dopo.

Alla ripresa pomeridiana è proseguito l'interrogatorio dei testimoni, tutti ufficiali, sottufficiali e agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri. Dopo l'agente Luigi Pontillo, che arrestò l'imputato Paolacci, sorpreso a lanciare sassi, è salito sulla pedana l'agente di P. S. Rocco Donlorenzo, il quale ha raccontato di essere stato aggredito, mentre si trovava sulla sua camionetta, da un dimostrante il quale, dopo averlo colpito a pugni, cercò di tirarlo giù dal veicolo. Il dimostrante fu più tardi identificato nell'imputato Canali.

L'agente Salvatore Signori ha dichiarato di avere arrestato l'accusato Papaluca che lanciava sassi assieme ad altre persone. Al momento del fermo, Papaluca lo colpì con un calcio allo stomaco. L'imputato, intervenendo, ha sostenuto che era stato l'agente Signori a dare il calcio, ma questi ha ribadito le sue affermazioni. Il Papaluca ha quindi raccontato: «mi stavo recando verso la mia bicicletta, quando, inseguito da una camionetta, caddi a terra. Fu allora che mi presero per il collo e mi arrestarono».

Il tenente dei carabinieri Nazareno Volpe ha riferito che il plotone della Celere, a bordo di camionette, avanzò lentamente e i dimostranti si divisero in gruppi. Poi cominciò il lancio di sassi e bastoni. Volpe ha dichiarato di avere arrestato Canali dopo che questi, assieme ad altre persone, aveva preso d'assalto le camionette cercando di gettare a terra gli agenti.

E' stata poi la volta del maggiore della Celere Alvaro Moretti, il quale ha precisato di non essersi trovato sul posto degli incidenti ma di aver diretto, nella caserma di Castro Pretorio, l'operazione di identificazione dei 400 fermati, che però non interrogò. L'ufficiale ha dichiarato: « i dimostranti vennero raggruppati in una grande stanza; poichè durante l'identificazione essi facevano confusione, ordinai loro di tacere; fu a questo punto che ebbi una discussione con l'imputato Trevisiol. Poco più tardi trovai Trevisiol in una stanza della caserma; era solo e parlammo insieme del più e del meno».

Il processo continuerà domani.

Tre feriti e gravi danni a causa di un incendio

Susa, 25

Un incendio, divampato in località Priorale di Susa, ha distrutto alcuni fabbricati agricoli; due persone sono rimaste ferite. Sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito o da autocombustione; le fiamme si sono levate in un fienile e si sono rapidamente propagate alle cascine appartenenti agli agricoltori Ambrogio Chiapusso e Salvatore Pia.

Il Chiapusso, mentre stava cercando di sottrarre alla distruzione una motoaratrice che aveva appena acquistata, ha subito gravi ustioni alle braccia ed alle mani. Anche il veterinario condotto di Susa, dott. Armando Berardi, è rimasto seriamente ferito: egli stava prodigandosi nell'interno di una stalla per far uscire il bestiame minacciato dalle fiamme, quando un muro gli è caduto addosso.

Alcuni bovini ed animali da cortile sono morti tra le fiamme. E' andato inoltre distrutto l'intero raccolto del frumento e del foraggio.

PUR RESTANDO LA PIU' CARA D'EUROPA

Ribassa in Francia la benzina normale

Aboliti in cambio i buoni per stranieri Eccessivo il gravame fiscale sul carburante

Parigi, 25

Il Senato francese ha approvato la riduzione di due centesimi nel prezzo della benzina. Il ribasso — che entrerà in vigore da lunedì prossimo — riguarda soltanto il tipo «normale» e non la «super», e finanziariamente è quasi controbilanciato dalla soppressione dei «buoni» a prezzo ridotto per gli automobilisti stranieri.

Ma nemmeno gli automobilisti francesi sono soddisfatti. Prima di tutto perchè il ribasso è minimo e la benzina francese resta, con 96 centesimi al litro (pari a centoventi lire), la più cara d'Europa, e in secondo luogo perchè le alte tasse percepite dal Governo sulla benzina non vanno a beneficio di un adeguato programma di ampliamento della rete stradale. Per l'anno è prevista la costruzione di 175 chilometri di autostrade, ma dal momento che nella cifra stanziata rientrano molti lavori da eseguirsi all'uscita delle grandi città — e che costano sensibilmente più cari — in realtà il chilometraggio sarà inferiore. Per il 1965, insomma, la Francia dovrebbe poter contare su una rete autostradale che totalizzerà appena 300 chilometri.

Originali manifestazioni concluse a Torino

Torino, 25

Con la partecipazione di oltre mille persone, affollanti un noto locale del centro, si sono concluse a Torino le manifestazioni del brandy italiano, promosse dall'Istituto nazionale del brandy con la collaborazione della locale EPAT. Autorità, rappresentanti di categoria, industriali ed un gran pubblico hanno, così, dato la propria adesione a questa festa di chiusura dopo che, per una decina di giorni, tutta la città si era trasformata in una grande e luminosa vetrina del brandy italiano.

Oltre settanta sono state le ditte torinesi che hanno partecipato attivamente alla manifestazione e, tra queste, anche le più importanti nei settori dell'abbigliamento e dell'arredo. Nel corso della festa danzante, il direttore dell'Istituto ha proceduto alla premiazione delle diciotto ditte vincitrici e alla consegna di numerose medaglie d'oro e di diplomi. Un diploma con medaglia d'oro è stato pure assegnato al presidente dell'EPAT per la cordiale collaborazione data alla riuscita della manifestazione. Tra i premiati le ditte Galtrucco e Richard-Ginori.

Dopo le analoghe manifestazioni promosse a Genova e a Milano, queste di Torino hanno mostrato ancora una volta il vivo interesse del pubblico italiano verso queste iniziative che incontrano sempre più largo favore e che, in un momento particolarmente delicato per l'economia nazionale, dimostrano l'importanza che in questa economia ha assunto l'industria del brandy, nota ormai anche in tutto il mondo.

CRONACHE SPORTIVE

AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA IL 16 NOVEMBRE

Gutierrez è il prossimo avversario di Benvenuti

Si tratta del pugile nicaraguegno campione dei pesi medi del Centro America - L'incontro è stato fissato sulle 10 riprese

New York, 25

Nino Benvenuti si incontrerà al Palazzo dello Sport di Roma, il 16 novembre, col nicaraguegno Luis Gutierrez, campione dei medi del Centro America. Lo ha annunciato l'agente americano Dewey Fragetta, precisando che l'incontro, promosso da Rino Tommasi, sarà sulla distanza di dieci riprese. Gutierrez sarà accompagnato a Roma dal manager Nat Forman.

Dewey Fragetta ha anche annunciato che il panamense Ismal Laguna, aspirante numero uno al titolo mondiale dei piuma, ha acconsentito a disputare un incontro di 10 riprese contro il nigeriano Rafiu King. Il vincitore dell'incontro, che si svolgerà al Palais des Sports di Parigi il 18 novembre, chiederà alla W.B.A. di essere riconosciuto come pretendente al titolo mondiale della categoria.

Pugilato a Milano

Prevalgono gli italiani sui sudamericani

Milano, 25

Al palazzetto Lido Sport si è svolta questa sera una riunione pugilistica internazionale riservata a sei categorie. I primi incontri si sono conclusi con i seguenti risultati: Pesi leggeri: Landi di Arezzo (kg. 60,800) batte Brugali di Bergamo (kg. 61,300) per arresto del combattimento alla seconda ripresa in seguito a ferita riportata da Brugali. Pesi welter pesanti: Ceriano di Aosta (kg. 72,200) batte Simionato di Gallarate (kg. 71,100) ai punti in 4 riprese. Mediomassimi: Micheloni di Alessandria (kg. 80) batte Fiordelmondo di Montevideo (kg. 76,200) per getto della spugna alla seconda ripresa. Pesi gallo: Benny Lee (Ghana) (kg. 53,300) batte Calì di Sanremo (kg. 53,300) per intervento medico alla terza ripresa. Pesi mediomassimi: Del Papa di Pisa (kg. 79,700) batte Aparecido Dos Santos di San Paulo (kg. 80,300) per k. o. alla terza ripresa. Pesi piuma: Becco di Chiavari (kg. 59,500) batte Ferreira da San Paulo (kg. 57,300) ai punti in otto riprese. Pesi welter leggeri: Nunez di Mendoza (kg. 62,100) batte Del Rio di Barcellona (kg. 62) per arresto del combattimento, per ferita, alla quinta ripresa.

Gioco di potenza, ma arruffato tra i pesi leggeri Landi e Brugali. Quest'ultimo ha riportato alla seconda ripresa una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, per cui il medico di servizio ha ordinato la sospensione del combattimento.

Altrettanto disordinato il combattimento tra i welter pesanti Ceriano e Simionato, entrambi poco provveduti tecnicamente. Ha vinto ai punti Ceriano, cosicché Simionato ha subito la quinta sconfitta nei cinque combattimenti sostenuti da professionista.

Tra i mediomassimi, il sudamericano Fiordelmondo ha ceduto nettamente contro il giovane picchiatore Alessandro Micheloni che in undici combattimenti, compreso quello di questa sera, ha collezionato altrettante vittorie. Centrato da un secco crochet alla mascella, Fiordelmondo è crollato al tappeto, ma si è rialzato a metà del conteggio. Tornati i due pugili al centro del quadrato, dopo il k. d., e dopo un altro crochet alla mascella piazzato da Micheloni, i secondi del sudamericano, che appariva palesemente scosso, hanno gettato la spugna evitandogli più severe conseguenze.

Nella categoria dei pesi gallo, il sanremese Calì ha dovuto costantemente tentare di rubare il tempo alla distanza al negro del Ghana Benny Lee notevolmente avvantaggiato nell'allungo e nei colpi larghi. Di conseguenza, l'italiano ha dovuto lavorare in prevalenza nei colpi interni e a mezza distanza. In maggiore stato di inferiorità a causa di un'ecchimosi allo zigomo sinistro durante la quinta ripresa, Calì, sempre coraggioso ed intraprendente, ha tenuto testa all'avversario, ma alla ripresa successiva il medico ha sospeso il combattimento per una ferita riportata dall'italiano.

Nel combattimento tra i pesi piuma, molto guardinghi ma veloci, sia il brasiliano Ferreira che l'italiano Becco, boxano in preferenza a distanza. Agli assalti del brasiliano, Becco risponde con colpi interni e al bersaglio grosso, che appaiono anche di maggiore efficacia, tanto che al brasiliano salta due volte il paradenti. Alla quinta ripresa l'italiano comincia a lavorare allo stomaco, manovrando anche di montante e il brasiliano sanguina al naso. Nella sesta ripresa Ferreira piazza un duro swing di destro alla mascella cui Becco risponde con un veloce montante. Poi il brasiliano va a segno con due jab al corpo. Equilibrata la settima ripresa. Nell'ottava e ultima Becco riesce a imporre la media distanza ed entrando spesso al corpo stringe l'avversario alle corde aggiudicandosi il verdetto.

Salgono poi sul ring i mediomassimi Del Papa e Aparecido Dos Santos. L'iniziativa è del campione d'Italia che stringe ripetutamente l'avversario alle corde, facendolo poi girare a vuoto con tempestive schivate. Duri ma confusi scambi nella seconda ripresa. Nella terza Del Papa va a segno con un crochet di destro alla mascella doppiato di sinistro. Sono trascorsi 1'10" della terza ripresa: il brasiliano crolla di schianto al tappeto e vi rimane disteso per un paio di minuti anche dopo che l'arbitro ha decretato l'«out». Quando viene sollevato a braccia, è ancora intontito. Con la vittoria di questa sera, Del Papa ha sostenuto da professionista 25 combattimenti, vincendone 23 e pareggiandone 2, senza subire alcuna sconfitta.

Nell' ultimo combattimento della serata, l'argentino Nunez, opposto allo spagnolo Del Rio, fa valere subito la sua maggior prestanza fisica. Lo spagnolo ne argina la foga reagendo per due riprese. Ma nella terza, scosso da un secco crochet di destro alla mascella, si chiude in difesa, riuscendo comunque a rispondere con due larghi swing al viso di rimessa.

Alla quinta ripresa, Del Rio, colpito da un crochet di destro alla mascella, poggia per un attimo un ginocchio al tappeto, ma scatta immediatamente in piedi. Si ha l'impressione che si sia trattato di un semplice scivolone in seguito a squilibrio; ma l'arbitro conta il pugile fino a 8 secondi. Successivamente Del Rio viene colpito due volte al sopracciglio; gli si apre una ferita e l'arbitro arresta il combattimento considerando il pugile spagnolo nella impossibilità di proseguire.

Boxe alla Spezia

La Spezia, 25

Ecco i risultati della riunione di pugilato tra professionisti svoltasi questa sera alla Spezia: pesi piuma: Carmelo Coscia (Colonia Virtus Spezia) batte Mario Calandro (di Roma Sc. Proietti) ai punti in 6 riprese; pesi gallo: Antonio Sassarini (Colonia Virtus Spezia) b. Benito Bevagna (di Perugia Sc. Proietti) ai punti in 6 riprese; pesi mediomassimi: Slavio Mazzoni (Colonia Virtus Spezia) b. Attilio Vit (di Venezia Sc. Rebecchi) per abbandono alla 3.a ripresa.

Europei di pallavolo

La Bulgaria in testa al gruppo quarto

Bucarest, 25

Oggi è stata una giornata di riposo ai campionati europei di pallavolo, ad eccezione delle squadre del quarto gruppo (Tirgu-Mures) che hanno disputato gli ultimi due incontri della fase eliminatoria di cui ecco i risultati: Francia batte Danimarca 3-0 (15-5, 15-11, 15-7); Turchia batte Germania Occidentale 3-0 (15-3, 15-8, 15-3).

Classifica finale del quarto gruppo: 1) Bulgaria p. 8; 2) Francia p. 7; 3) Turchia p. 6; 4) Germania Occ. p. 5; 5) Danimarca p. 4. A partire da domani si disputeranno: a Bucarest: girone finale maschile; a Costanza: girone finale femminile; a Cluj: girone di classificazione maschile; a Brassov: girone di classificazione femminile.

Frattanto la Commissione europea della Federazione internazionale di pallavolo ha eletto a Bucarest il suo nuovo bureau, di cui ecco la composizione: presidente: Wasterlein (Belgio); vicepresidenti: Turbutiu (Romania), Giannozzi (Italia), Savine (URSS); membri: Colakoglu (Turchia), Jourdan (Francia), Barzaski (Ungheria), Spruyt (Olanda).

Adami arbitra in Grecia

Roma, 25

La FIGC comunica che l'arbitro internazionale Giuseppe Adami dirigerà domenica prossima una gara del campionato nazionale di Grecia.

GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL MESSICO

La vittoria per offrirla alla sposa quale dono di nozze

Questo è il progetto di Bandini - Arduo il traguardo: tra i ventitrè concorrenti tutti gli assi del momento

Città del Messico, 25

Lorenzo Bandini, il numero uno dell'automobilismo italiano, si sposerà nel febbraio prossimo e come dono di nozze alla sposa vuole portare una smagliante vittoria nel Gran premio del Messico, penultima prova del campionato mondiale di automobilismo conduttori. Lo ha dichiarato lo stesso Bandini durante una breve intervista alla vigilia della gara e pochi istanti prima di salire sulla sua rossa Ferrari per un giro di prova attorno al circuito su cui, domenica prossima, si svolgerà il Gran premio.

Sui progetti matrimoniali del corridore italiano poco si era saputo sino a questo momento. Si sapeva che la sua intenzione era quella di portare all'altare la sua fidanzata, ma Bandini non aveva mai rivelato la data o altri particolari. L'intenzione con cui egli piloterà domenica, perciò, sarà tutta particolare. «Desidero vincere perchè voglio portare questa vittoria in dono alla mia sposa», sono state le sue parole, e nel suo tono non vi era affatto ombra di scherzo.

«So che il compito che ho di fronte a me è più che arduo — egli ha continuato guardando alcuni concorrenti affaccendati attorno ai motori delle rispettive macchine — dovrò battermi contro i migliori volanti del mondo e contro le migliori macchine del momento».

Mentre Bandini parlava, lo scozzese Jimmy Clark, il campione che ha conquistato il titolo del 1963 dopo le prime sette delle dieci prove in programma, stava effettuando due giri di prova alla guida della sua potente Lotus, una macchina su cui si sono appuntati i favori del pronostico. E da dire, comunque, che insieme alla Lotus gli «auguri» del vaticinio automobilistico predicono la vittoria di una Ferrari, appunto il rosso bolide uscito dagli stabilimenti di Maranello affidato alle mani esperte di un Bandini che sta dando l'anima pur di fare valere la sua classe.

Un successo di Bandini e della Ferrari, sia pure in questo scorcio finale di stagione, ridonerebbe prestigio e lustro alla industria italiana, messa un po' in secondo piano dal prepotente balzo dei costruttori inglesi, i quali pare abbiano monopolizzato il predominio nelle gare valevoli per il campionato conduttori. Come è noto, nel campionato costruttori la Ferrari non teme rivali. Ha spadroneggiato nelle più terribili e avvincenti gare dell'anno.

Ritornando alla gara messicana, l'edizione di quest'anno del Gran premio del Messico trova in campo un numero record di partecipanti: 23 assi del volante in rappresentanza di ben dieci nazioni. Lotus-Climax, Brabham-Climax, Cooper, Ferrari, si daranno battaglia sugli oltre 300 chilometri di corsa.

Pure della partita sarà la nuova macchina italiana A.T.S., la quale per la verità quest'anno ha raccolto soltanto dei deludenti insuccessi. Si tratta comunque di una vettura ancora in fase sperimentale, per cui, pur non attendendosi nulla di eccezionale dalle sue prestazioni è augurabile che i tecnici della casa italiana riguardino il bolide nelle sue strutture e nella sua parte meccanica, in modo da poter tenere validamente il campo nella stagione prossima.

Si diceva del campo dei partecipanti contro cui dovrà battersi Bandini. Bastano alcuni nomi: Graham Hill, Masten Gregory, Bruce Mclaren, Tony Maggs, Jack Brabham, Jim Hall, Pedro Rodriguez e Joseph Siffert.

Jack Hand

G.P. d'Argentina

Bordeau primo anche nella seconda tappa

San Juan, 25

Il pilota argentino Juan Manuel Bordeau su Mercedes 300 se, è giunto primo anche al traguardo della seconda tappa del Gran premio di Argentina, conclusosi oggi a San Juan dopo un percorso di 861 chilometri da Villa Carlo Paz.

Bordeau non figura però primo nella classifica ufficiale di tappa, per una penalità di 56 minuti e 12 secondi inflittagli ieri a seguito di una riparazione alla macchina effettuata oltre il tempo consentito. Il tempo di Bordeau è stato di 5.57'36".

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Eugen Bohringer (Germania ovest), Mercedes 300 SE in 6.00'57"; 2) Dietler Glemser (Germania ovest), Mercedes SE in 6.04'54"; 3) Emy Rosquist e Ursula Wirth (Svezia), in 6 ore 31'40"; 4) Herman Eger (Germania ovest), in 6.29'43".

Le migliori ginnaste ai campionati di Trieste

Roma, 25

Il 3 ed il 4 novembre prossimi si svolgeranno a Trieste i campionati nazionali assoluti femminili di ginnastica artistica.

A questa edizione dei campionati italiani non parteciperanno Miranda Cicognani, la quale come istruttrice della squadra nazionale assisterà alle prove delle sue più qualificate allieve, Rosella Cicognani ancora sofferente per un infortunio, Vilma Lagorara, attualmente allieva dell'Istituto superiore di educazione fisica di Roma, Wanda Soprani e Gabriella Santarelli, ritiratesi dall'attività agonistica.

Ai campionati di Trieste prenderanno parte tutte le giovani «P.O.-'64» ed un gruppo di giovanissime già individuate dai tecnici per essere incluse tra la rosa delle migliori che comporranno la nuova squadra «nazionale» per un totale di 125 ginnaste in rappresentanza di 38 società.

Coppa d'Autunno

Mivar - SGT 33-32

Per il torneo femminile precampionato denominato «Coppa d'Autunno» organizzato dalla FIP, la Mivar ha battuto ieri sera con la propria formazione giovanile la Ginnastica che schierava in campo quasi tutte le atlete che disputano il campionato di Serie A. Delle vincitrici tutte hanno disputato una grande partita mentre fra le battute soltanto la Carlon ha giocato secondo le sue notevoli possibilità.

MIVAR: Bianchi 6, Demarchi 5, Bisiani 7, Colavizza 8, Zuppin, Balbi, Giorgi, Wunderlich 7, Pribaz, Rizzi. GINNASTICA: Maggio 5, Pacorini 9, Carlon 8, Minca 2, Brassan, Degrassi, Ceppi, Turi 6, Amodio, Barbieri 2. ARBITRO: Siderini.

Judo alla S.G.T.

Dopo la parentesi estiva, la prima gara di judo è il «Trofeo Gazzetta dello Sport» che anche quest'anno (il terzo consecutivo) viene organizzato dalla Società Ginnastica Triestina che annovera questa specialità nelle sue molteplici attività sportive.

La manifestazione è riservata a tutti i giovani che siano tesserati alla federazione italiana di atletica pesante e che non abbiano fatto, fino a tale giorno, nessun combattimento.

Si tratta pertanto di una serie di debutti che danno il via alla stagione agonistica in tutte le città d'Italia e che riserbano delle liete sorprese.

Alla riunione, che avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina con inizio alle ore 10 sono state invitate tutte le società della Regione

VALMAURA AL CENTRO DELLA SESTA GIORNATA IN SERIE «B»

Dei capilista la sola Pro Patria corre a Trieste i rischi della trasferta

Gli altri (Napoli, Lecco, Varese e Cagliari) al sicuro sul proprio campo
La squadra alabardata si presenta con formazione nuova e modulo nuovo

Esaurito il primo impegno internazionale della stagione, riprende il discorso sul campionato con un programma in apparenza piuttosto distensivo. Sul tabellone non figura infatti alcun confronto tra le «grandi»; d'altra parte la sola Pro Patria tra le squadre che contano in questo momento in classifica, è costretta a trasferirsi in campo altrui.

La gara di Trieste, dove appunto saranno di scena i bustesi, può quindi aspirare al ponte di maggior rilievo nel quadro della prossima giornata. Lo undici di Lupi sarà pungolato dalla necessità di non perdere contatti con le rivali favorite da un calendario più agevole. La Triestina dal canto suo si impegnerà a fondo, per spezzare la positiva serie esterna degli ospiti (che, come è noto, hanno sinora sempre vinto in trasferta: 2-0 sia a Udine che a Parma).

Bastano questi pochi cenni per assicurare alla sfida tra le due tradizionali rivali un clima di acceso agonismo. Resta da vedere se gli alabardati hanno la possibilità di contrastare efficacemente il passo ad un complesso, che attualmente li sovrasta in tutti i sensi. In realtà la squadra locale si è fatta... conoscere anche troppo presto e poche gare sono state sufficienti per individuare il suo tallone d'Achille. Sulle manchevolezze dell'attacco si è scritto ampiamente ed ormai l'argomento non offre più alcuna... risorsa.

L'allenatore Montanari ha giocato da prima la carta della coesione e dell'affiatamento, sperando che i vari Mantovani, Orlando, Rancati e Porro, a furia di giostrare assieme, riuscissero ad acquistare un discreto affiatamento. Invece, dopo l'impresa eccezionale compiuta contro il Parma, i quattro dell'attacco si sono dignitosamente ritirati dalla... ribalta dei marcatori; e da tre turni sono rimasti tenacemente all'asciutto.

Ora si tenta una formula, che si può definire nuova, anche se in realtà uno solo dei... colpevoli è stato estromesso dai ranghi. Le caratteristiche tecniche dell'escluso Mantovani sono completamente diverse da quelle del suo sostituto Novelli, in quanto il primo è uomo di punta, mentre il secondo è elemento di raccordo. Sulla carta non sembra che il tentativo corrisponda alle attuali esigenze della Triestina, dal momento che un rifinitore prende il posto di un attaccante puro. Ciò vuol dire in teoria che la pattuglia più avanzata, che prima poteva contare su Mantovani, Orlando e Porro, sarà domani ancora più ridotta nei suoi effettivi.

Può anche darsi che alla resa dei conti questi timori si rivelino infondati e che le moderne interpretazioni del giuoco del calcio ci riservino nuovamente una clamorosa smentita. Non si può peraltro ignorare a priori il problema tecnico di una sparuta... minoranza di attaccanti alle prese con una difesa organizzata, com'è quella dei Tigrotti. D'altra parte neppure la difesa capeggiata da Sadar avrà vita tranquilla, dal momento che sinora la Pro Patria non è andata a rete soltanto nella partita interna con il Lecco e possiede fior di realizzatori, primo fra i quali l'insidiosissimo Muzzio.

Le altre «bigs» saranno tutte impegnate, come si è detto, in campo proprio. Il Napoli ritorna davanti al proprio pubblico per una gara ufficiale dopo la lunga quarantena ed ospita il Parma, cui si può concedere soltanto una onorevole difesa. Il Lecco non dovrebbe temere troppo dalla visita della Udinese, che forse ha eccessivamente valutato il suo recente successo sulla Triestina. Dal canto suo il Varese, che anche in Coppa Italia non conosce ostacoli, ha i mezzi per superare il Venezia. Infine abbastanza agevole appare il compito del Cagliari, anche se il Simmenthal è quella squadra indecifrabile che sappiamo.

Se Napoli, Lecco, Varese e Cagliari sapranno rispettare il pronostico, è possibile che domenica sera la loro posizione di preminenza risulti ulteriormente rafforzata. Infatti le loro immediate inseguitrici andranno entrambe a misurarsi fuori sede; e se il Verona ha molte probabilità di conseguire un risultato utile sul terreno pratese, non altrettanto si può dire nei confronti del Foggia, che potrebbe anche pagare a caro prezzo la sua spedizione di Catanzaro.

Sugli altri fronti la posta in gioco riguarda il processo di assestamento alle spalle delle compagini più qualificate ovvero la lotta per sfuggire alle posizioni più infide. Sotto il primo punto di vista interessa principalmente l'incontro di Brescia, dove è atteso il Palermo. Gli azzurri di Gei hanno già eliminato il conto passivo dei sette punti di penalizzazione ed ora si accingono ad infilare la scala della graduatoria con passo bersaglieresco; ma anche i siculi coltivano le loro brave ambizioni e certamente attueranno le più strette misure difensive, allo scopo di bloccare sul nascere le iniziative di Raffin e soci.

Interessa pure il comportamento del Padova ad Alessandria per constatare di quali panni vesta l'undici veneto, che sino a questo momento non ha tratto in verità eccessivo vantaggio dalla sua costosa campagna di acquisti.

Il programma della sesta giornata prevede anche l'effettuazione di un derby: si tratta di Cosenza-Potenza, due squadre cioè che sinora hanno piuttosto deluso e devono già preoccuparsi per il loro incerto futuro. E' probabile che i padroni di casa riescano alla fine a prevalere grazie alla loro maggiore esperienza.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Padova
Brescia - Palermo
Cagliari - Simmenthal
Catanzaro - Foggia
Cosenza - Potenza
Lecco - Udinese
Napoli - Parma
Prato - Verona
Triestina - Pro Patria
Varese - Venezia

Fatte le formazioni dei rossoalabardati

La preparazione della Triestina per la partita di domenica contro la Pro Patria si è conclusa ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. Nell'ultima seduta d'allenamento l'allenatore Montanari ha fatto svolgere ai titolari una breve galoppata sulla palla durata una ventina di minuti; in apertura della seduta i giuocatori hanno svolto lo abituale lavoro atletico. In serata è stata diramata la lista dei convocati. Montanari ha confermato lo schieramento preannunciato e cioè: Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien II, Sadar; Novelli II, Dalio, Orlando, Porro e Rancati. Quale dodicesimo giuocatore è stato chiamato Mantovani che farà la riserva.

Ieri pomeriggio è partita alla volta di Mantova la squadra «juniores» che affronterà questo pomeriggio il Mantova nella partita valevole per la Coppa De Martino. Colaussi ha portato con sè undici giuocatori e precisamente: Toros; Graniero, Cattonar; Gobet, Greco II, Palcini; Furlani, Scala, Vit, Ispiro e Corso.

Per l'incontro di domenica a Padova valevole per la Coppa Primavera, l'allenatore Maran ha convocato i seguenti giuocatori: Nardin, Zadel, Zacchigna, Crisman, Romani, Capitanio, Ellini, D'Eri, Rugo, Godeas, Salatti, Milocco e Milcevich.

Una giornata di squalifica a Bruells e a Carosi

Milano, 25

Il giudice sportivo della Lega Nazionale della FIGC, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A disputate il 23 ottobre, ha squalificato per una giornata Carosi (Lazio) e Bruells (Modena) per comportamento gravemente scorretto nei confronti di avversari.

Per proteste nei confronti dell'arbitro il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di lire 20 mila a Corso (Internazionale) e di lire 10 mila rispettivamente a Calvanese (Atalanta), Colombo (Atalanta), Da Costa Jair (Internazionale) e Janich (Bologna).

La Commissione giudicante della Lega nazionale calcio si è riunita oggi per esaminare le opposizioni proposte da alcune società. La Commissione ha preso atto che il reclamo presentato dal F. C. Bologna con procedura d'urgenza avverso la squalifica per una giornata effettiva di gara al giocatore Tumburus è stato ritirato. Il reclamo di urgenza presentato dall'A. C. Milan avverso la squalifica per due giornate effettive di gara inflitta dal giudice sportivo della Lega nazionale al giocatore Amarildo Taveres è stato trasformato dalla società in reclamo ordinario per cui l'esame è stato fissato per il 1.o novembre. Per quanto riguarda il reclamo presentato dall'A. C. Mantova avverso la squalifica per tre giornate effettive di gara al giocatore Giagnoni Gustavo, la Commissione ha constatato che l'opposizione d'urgenza è stata presentata fuori termine pertanto il reclamo sarà esaminato con le forme ordinarie il 1.o novembre.

Circa le opposizioni presentate con procedura normale, la Commissione giudicante ha preso le seguenti decisioni: ha respinto l'opposizione dell'U. S. Alessandria avverso la squalifica per due giornate effettive di gara inflitte dal giudice sportivo al giocatore Vitali; ha ridotto ad una giornata di gara già scontata la squalifica per due giornate effettive di gara inflitta dal giudice sportivo al giocatore Bettini Lorenzo (Alessandria) ed ha respinto l'opposizione dell'U. S. Cagliari avverso la squalifica per due giornate effettive di gara inflitta dal giudice sportivo al giocatore Spinosi.

L'esame dell'opposizione dell'U. S. Catanzaro avverso l'ammenda di lire 500 mila inflitta dal giudice sportivo è stato rinviato all'8 novembre. La Commissione giudicante si riunirà nuovamente domani sabato 26 ottobre per esaminare le opposizioni proposte con procedura normale; dall'A. C. Udinese avverso la punizione sportiva della perdita della gara e l'ammenda di lire 30 mila inflitta dal giudice sportivo della Lega nazionale (gara campionato primavera Udinese - Triestina del 6-10-1963) e dall'A. C. Mantova avverso la squalifica a tutto il 9 maggio 1964 inflitta dal giudice sportivo della Lega nazionale all'allenatore Silvano Trevisan.

La Commissione giudicante ha infine accolto l'opposizione dell'A. C. Torino avverso la squalifica fino al 30 ottobre '63 inflitta al giocatore Ferrini revocandola e commutandola in ammenda di lire 30 mila.

PER LE NOVE PARTITE DI CAMPIONATO

Le probabili formazioni delle compagini di Serie A

Roma, 25

Dalle sedi della Serie A pervegono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica prossima.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Carrano, Mupo, Buccione; Visentin, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Cicogna. **CATANIA:** Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Corti; Danova, Biagini, Prenna, Cinesinho, Turra.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Calvani (Fossati); Baveni, Colombo, Rivara; Meroni, Bicicli, Locatelli, Pantaleoni, Bean. **FIORENTINA:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci; Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Pirovano, Bartù, Maschio, Canella.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Sacco (Leoncini o Da Costa); Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori (Da Costa), Menichelli. **TORINO:** Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella (Ferretti), Lancioni, Rosato; Crippa, Moschino (Ferrini, Cella o Ferretti), Hitchens, Puia, Peirò.

L.R. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti Vinicio, Dell'Angelo, Campana. **ATALANTA:** Cometti; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Gerin; Cancian, Pini, Schnellinger; Spinelli, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Recagni. **SAMPDORIA:** Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Marocchi; Bernasconi, Delfino; Frustalupi, Tamborini, Wisniesky, Da Silva, Salvi.

MESSINA: Rossi (Geotti); Dotti, Stucchi; Clerici, Ghelfi, Landri; Brambilla, Derlin, Morelli, Pagani, Morbello. **LAZIO:** Cei; Zanetti, Rambotti; Governato, Pagni, Mazzia; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Mari.

MILAN: Ghezzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, David, Pelagalli; Fortunato, Sani (Lodetti), Altafini, Rivera, Ferrario. **MODENA:** Gaspari (Ferretti); Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Bellei; De Robertis, Merighi, Conti, Lombardo, Tinazzi.

ROMA: Matteucci; Malatrasi, Fontana; Carpanesi, Losi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Leonardi. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin (Zaglio), Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; De Bernardi, Massei (Bulli), Bui, Micheli, Crippa. **BOLOGNA:** Negri; Lorenzini (Canra), Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

Valcareggi rivuole l'attaccante Petris

Rapallo, 25

A Rapallo, dove, la Fiorentina è da ieri sera in ritiro, in attesa di incontrare domenica il Genoa a Marassi, l'allenatore Valcareggi aspetta Petris. Per quanto l'aventiniana ala sinistra dei viola non abbia annunciato il suo rientro all'ovile, tuttavia Valcareggi ci spera. «Petris è un ragazzo strano — ci ha detto stamane l'allenatore fiorentino sul lungomare rapallese — e non ci sarebbe da meravigliarsi nel vederselo arrivare qui da un momento all'altro».

«Le servirebbe?», gli abbiamo chiesto.

«Altro che, che ci servirebbe! — risponde convinto il rosso triestino —. Non vede come siamo?».

E così accenna alle attuali deficienze dei viola all'attacco.

«Comunque sia, Petris finora non si è visto. Stasera sarò più esplicito circa la formazione per Genova — aggiunge Valcareggi —. Prima voglio aspettare di conoscere le condizioni di taluni giocatori e si vedrà questo pomeriggio sul campo del Rapallo, dove li condurrò per un allenamento sulla palla».

Intanto a Firenze per stasera è prevista una riunione straordinaria di consiglio dedicata proprio al suo caso, al caso di un giocatore cioè, che, guarito clinicamente, dice di non sentirsi in condizione di scendere in campo nonostante che in allenamento abbia dimostrato di essere anche in ottime condizioni di forma. Che ci sia realmente qualche squadra che abbia bisogno di un'ala sinistra e non faccia mistero di poter concedere un trattamento economico migliore di quello della Fiorentina?

Un cugino di Elisabetta II presidente della Federcalcio

Londra, 25

Il conte di Harewood, cugino della Regina Elisabetta II e direttore del Festival delle Arti di Edimburgo, ha accettato la carica di presidente dell'Associazione calcistica inglese (F.A.).

Biglietti di Tribuna Italia - URSS

10 NOVEMBRE 1963

Gli sportivi che desiderano recarsi a Roma con la propria macchina e in treno possono acquistare i biglietti di Tribuna Tevere numerata presso la **Paterniti Viaggi in Corso Cavour 7 - tel. 23-362.**

Lo stesso ufficio accetta pure prenotazioni per il viaggio che si effettuerà in giornata il 10 novembre con aereo speciale diretto al prezzo di lire 24.500.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA lavori casalinghi, cucito, offresi ore combinarsi. Cassetta 29625 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA per mensa con referenze cercasi. Offerte cassetta n. 29589 B, UPI.

DOMESTICA stabile cerca famiglia americana. Telef. 30221. 29602 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 69453 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 49409 C

BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C

IMPIEGATO 25enne lunga esperienza settore commerciale anche contatti esterni clientela auto propria scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte escluso rappresentanze. Cassetta 29600 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, intervento immediato telefonare 75233. 49447 CC

L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Telefono 723345. 66370 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 29502 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 49409 CC

2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. PITTORE pratico a giornata cercasi. Sala da ballo Paradiso. 69564 D

APPRENDISTA cerca lavoratorio insegne luminose. Presentarsi Vecellio 8. 29588 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Salone Olga, via Giuliani 26. 69504 D

APPRENDISTA commesso negozio articoli elettrici, anni 15-16 con buone referenze assumesi. Presentarsi dalle 10 alle 12, via S. Spiridione 3. 69513 D

APPRENDISTA per bruciatori nafta cercasi. Tel. 95084. 69456 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Presentarsi martedì pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 69570 D

APPRENDISTA panettiere preferibilmente pratico mestiere cercasi. Panificio Oberti, via di Roiano 1. 29617 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Rivolgersi Strada di Guardiella 29. 29616 D

APPRENDISTA banconiera 15-18enne cerco. Tel. 58225. 69565 D

APPRENDISTI sarta e sarto uomo cercansi. Corso Italia 26. 69554 D

BANCONIERE cercasi. Torrefazione Carioca, via Imbriani 18 telefono 36919. 29620 D

CASSIERA o banconiera ottimo trattamento economico cercasi. Tel. 38989 dopo ore 20. 69468 D

INDUSTRIA cerca giovane fattorino tuttofare, militesente. Cassetta 49424 D, UPI.

INTERNISTA cercasi. Birreria Pavone, Roma 11. 69575 D

MECCANICO qualificato auto, capace cercasi. Scrivere cassetta 69517 D, UPI.

PRIMARIA società elettrodomestici cerca per ramo vendite elementi massimo 32enni dinamici seri. Possibilità 3-4 milioni guadagno annuo. Cassetta n. 69505 D, UPI.

RAGAZZO praticante ufficio con referenze cercasi. Offerte cassetta 29595 D, UPI.

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale D'Annunzio 60. 29601 D

SIGNORINA bella presenza cercasi apprendista commessa con cognizioni ufficio. Offerte manoscritte specificando età, cassetta 29622 D, UPI.

STABILIMENTO al Porto industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via Tiziano Vecellio 8. 29598 D

E Rich. camere e pens. L. 30

GIOVANE solo impiegato cerca stanza mobiliata per lungo periodo. Pavan, telef. 99270. 49442 E

STANZA mobiliata cerca per lungo periodo impiegato giovane solo. Pavan, telef. 99270. 49442 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA affittasi centro, escluso donne. Milano 7, IV, destra. 29592 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 69460 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 49443 G

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione diurni - serali. Foro Ulpiano 6. 49475 G

BERLITZ School in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

FRANCESE madrelingua lezioni conversazione preparazione esami universitari. Telef. 95535. 29461 G

INDOSSATRICI inizio corsi 5 novembre. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798.

LICENZA medie, avviamento, primo biennio ragioneria, tutte materie. Giulia 26. 29568 G

TEDESCO per studenti, impiegati. Ripetizioni, traduzioni, correzione compiti. Brunner 15, porta 13 69299 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTAMONETE donna rosso contenente denaro smarrito giovedì sera viale Sonnino Conti o Revoltella 107. Onesto rinvenitore telefonare 90958. 69550 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI CONSEGNA 1963 BAIAMONTI 56 PRIMINGRESSO appartamenti 1-2 stanze, ASCENSORI, CENTRALTERMICA. Via MARCO POLO consegna 1 novembre 2 stanze, soggiorno, piano III. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 333 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. 9903 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne, Crispi 9; telefonate escluse. 29624 I

CERVIGNANO. Vasto locale posizione centralissima, I piano, mq 240 circa, confortevole, affittasi per deposito materiali o piccola industria. Prezzo modico. Rivolgersi dott. Aulo Lovisoni, telef. 2127. 352 I

LOCALE affari nuova costruzione mq. 78 zona SS. Martiri affitta Amministrazione Alberti tel 68734 16-19 29574 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato o piedatterra cerco affitto. Franceschi, Teatro Auditorium, telefono 31960. 29525 L

APPARTAMENTO in zona tranquilla 4-5 stanze accessori moderni cercasi subito in affitto. Bonomo, Albergo Regina, stanza 226. 49433 L

CAMERE 2 cucina bagno eventualmente autoriscaldamento, cercano in affitto due persone sole. Tel. 44280 escluso domenica. 29558 L

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano affitto coniugi soli. Telef. 37419. 49417 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer prezzo occasione zig-zag automatica conveniente. Bellissimi mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 69479 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 29503 M

PARTITA articoli casalinghi 1.a scelta vendesi occasione. Cassetta 69466 M, UPI.

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3378 M

REGISTRATORE cassa perfetto bilancia automatica 20 kg., binocolo Zeiss 7×50 nuovo, tre rasoi elettrici Sumbean-Shawemaster seminuovi perfetti, due copertoni per 1100 seminuovi, un pellicciotto pelo canadese nuovo, causa partenza vendo vera occasione. Telef. 62839.

TAILLEURS mantelli pelle volpe pelli diverse tinte vendo occasione. Tel. 32686. 49436 M

TELEVISORI tedeschi nuove produzioni vendonsi, ritiro TV usati valutazione 100.000. Telefonare 75233 49447 M

ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16, telef. 29374. Confezioni astrakan, castoro, castorino, ratmusqué, leopardino, lontra, visone, foca, breitschwanz. Pelli per guarnizione, visoni tutti colori, cincillà, astrakan, castoro, castorino, ocelot, leopardo, volpi azzurre, marmotte, opossum Australia, cavallino, foche breitschwanz. Prezzi incredibili. Controllate. 29606 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 29608 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29615 N

A BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

(continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde

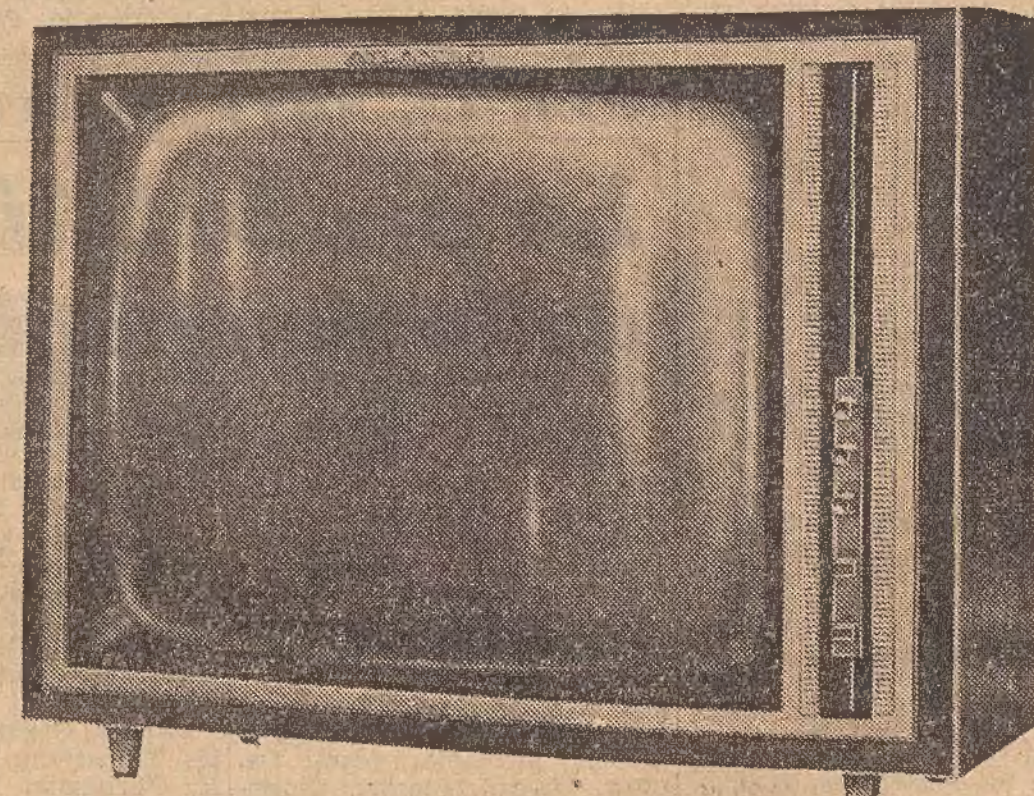
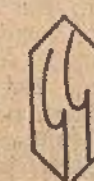
PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labo

PATRINI - via XX Settembre Ponte

TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERTICE A OTTO PER IL CONFLITTO ALGERO-MAROCCHINO

Re Hassan II e Ben Bella si incontreranno lunedì a Tunisi

Alla riunione parteciperanno anche i capi di Stato di Tunisia Libia, Egitto, Mali, Guinea ed Etiopia - Scarse notizie dal fronte

Algeri, 25

Un comunicato ufficiale annuncia stasera che il Presidente Ben Bella parteciperà lunedì prossimo ad una conferenza al vertice, che si riunirà a Tunisi per comporre la controversia di confine tra Algeria ed il Marocco. Il comunicato precisa che alla conferenza prenderanno parte, oltre al Presidente algerino, Re Hassan II del Marocco, il Presidente tunisino Burghiba, il Re della Libia Idriss, il Presidente della RAU Nasser, il Presidente del Mali Mobido Keita ed il Presidente della Guinea Seku Tourè.

Secondo le previsioni di alcuni osservatori, alla conferenza di Tunisi soltanto la Libia e la Tunisia si schiereranno a favore del Marocco, con la conseguenza che Ben Bella potrà probabilmente contare sull'appoggio della RAU, del Mali e della Guinea. Non è chiaro se le condizioni che Ben Bella aveva enunciato siano state accettate o no da Hassan. Comunque sia, dalla progettata conferenza a tre (Etiopia, Algeria e Marocco) dei primi giorni della settimana corrente, si è passati ad una conferenza ad otto.

L'allargamento della conferenza fino a comprendere inaspettatamente il Presidente della Guinea (del Presidente del Mali, invece, si era parlato in precedenza) indica presumibilmente che le parti interessate hanno raggiunto un accordo di compromesso. Anche la scelta di Tunisi come sede del convegno è una soluzione di compromesso. Come si ricorderà, fino a pochi giorni or sono si parlava del conflitto tra Algeria e Marocco come di una faccenda che interessasse esclusivamente l'Africa mediterranea. Le stesse proposte dell'Imperatore etiopico, cioè del Sovrano di un paese lontanissimo dal Mediterraneo, erano fondate sulla opportunità di un convegno dei Capi di Stato dei soli Paesi africani mediterranei: Egitto, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco.

Ben Bella è sofferente per un attacco di influenza. Lo ha annunciato il Presidente dell'Assemblea nazionale algerina, Hadj Ben Bella, all'apertura di una conferenza sull'agricoltura alla quale avrebbe dovuto partecipare anche il Capo dello Stato algerino. Intanto gli osservatori politici ad Algeri affermano che il riavvicinamento del colonnello El Hadj, uno dei capi della rivolta cabila, al Governo centrale e la partenza delle truppe «ribelli» verso la frontiera marocchina hanno bruscamente modificato la situazione politica in Algeria. Anche se Ben Bella dovesse pagare a prezzo elevato questo riavvicinamento è indubbio che lo avvenimento costituisce un successo personale del Presidente algerino.

Frattanto dalle zone dei combattimenti giungono scarse notizie, dalle quali risulta soltanto che sono continuate sporadiche schermaglie in una ampia zona desertica a Sud di Colomb Bechar. Da parte algerina si sostiene che le truppe algerine hanno continuato, per il quarto giorno consecutivo, la loro «vittoriosa avanzata». I marocchini dicono, invece, di aver respinto tutti gli attacchi algerini e di essere riusciti ad accerchiare e a tagliar fuori dallo schieramento algerino «un importante reparto di artiglieria». L'ampiezza della battaglia del deserto nella zona di Colomb Bechar ed in quella di Hassi Beida sembra sia stata molto esagerata dall'una e dall'altra parte. Gli algerini asseriscono che migliaia di uomini sono stati gettati dai due eserciti nella battaglia, ma nello stesso tempo parlano di soli 7 feriti.

Colloquio Dobrynin-Ball sulla vendita di grano

Washington, 25

L'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Anatoly Dobrynin, si è incontrato oggi brevemente con il vice Segretario di Stato americano George Ball. Nel corso del colloquio si è parlato degli acquisti sovietici di grano americano. Dobrynin parlando con i giornalisti dopo il colloquio (il quale è durato meno di dieci minuti) ha dichiarato di avere brevemente discusso i problemi relativi all'acquisto e per i quali una missione sovietica si trova presentemente a Washington.

L'incontro è avvenuto su richiesta dell'Ambasciatore sovietico. Successivamente un portavoce ha aggiunto che esiste to ha confermato che il colloquio Dobrynin-Ball ha effettivamente trattato il problema della vendita di grano. Il portaveco ha aggiunto che esiste un accordo di principio fra le due parti, ma che numerosi dettagli debbono essere ancora risolti.

Aumentato il deficit del commercio inglese

Londra, 25

Il Ministero del Commercio ha reso noto che il deficit commerciale inglese ha continuato a peggiorare per tutto il '63. Nel primo trimestre dell'anno la differenza fra le esportazioni e le importazioni era di 36 milioni di sterline, nel secondo di 47 milioni di sterline, nel terzo di 53 milioni di sterline. La media trimestrale del '62 era stata di 45 milioni

Mikoyan e Suslov ricoverati all'ospedale

Mosca, 25

Due dei più autorevoli collaboratori di Nikita Kruscev — Mikoyan Vice Primo Ministro dell'URSS, e Suslov membro del Praesidium del PCUS e teorico del marxleninismo — sono stati recentemente ricoverati all'ospedale. Le fonti, solitamente attendibili, che hanno dato tale notizia precisano che Mikoyan, il quale ha 68 anni, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico di non notevole importanza, mentre Suslov, che ha 61 anni, è affetto da una malattia renale. Le fonti non hanno detto, o non hanno saputo dire, se Mikoyan e Suslov siano stati o no dimessi dall'ospedale.

Quel che è certo è che di Mikoyan, il quale già due volte era stato ricoverato in una clinica durante l'anno corrente, la stampa sovietica parlò per la ultima volta il 16 scorso annunziando che il Vice Primo Ministro aveva ricevuto alcuni visitatori stranieri a Gragra, una nota località climatica sul Mar Nero. Sembra quindi che il terzo ricovero di Mikoyan all'ospedale sia stato successivo al 16 ottobre. Di Suslov, invece, la stampa sovietica non si occupa già da varie settimane.

AL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

Piccioni ripropone all'Aja l'ingresso di Londra nel MEC

Sir Home ringrazia per l'iniziativa il Ministro degli Esteri italiano - Cauto dialogo con Mosca

L'Aja, 25

I Ministri degli Esteri dell'UEO e l'Inghilterra hanno iniziato stamane i loro cauti tentativi per dare nuova linfa all'Unione europea occidentale. L'UEO, che era stata originariamente concepita per consentire il riarmo della Germania occidentale, funge ora da tramite per contatti fra i sei paesi della Comunità economica europea (Germania occidentale, Francia, Italia e Paesi del Benelux) e la Granbretagna. Durante la seduta odierna, il Ministro degli Esteri italiano Piccioni si è compiaciuto del rilancio dell'Unione europea occidentale osservando che la ripresa dell'attività dell'UEO consente una crescente coesione occidentale nell'interno dell'Alleanza atlantica. Tale coesione, ha sottolineato Piccioni, ha reso più agevole all'Occidente di sfruttare le possibilità di miglioramento delle relazioni Est-Ovest nel campo degli scambi commerciali e culturali.

I francesi, hanno sostenuto che la tensione tra i due mondi dovrebbe seguire il suo corso e che dovrebbe essere l'Unione Sovietica ad avvicinarsi alle posizioni degli occidentali. Il Ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak, invece, ha sostenuto l'opportunità di maggiori sforzi a favore della distensione tra Est e Ovest. Tutte le delegazioni, comunque, hanno concordato sul fatto che gli obiettivi fondamentali della Unione Sovietica non sono mutati, ma hanno anche sostenuto, fatta eccezione di quella francese, essere importante nella fase attuale continuare cautamente il dialogo con Mosca.

Fonti italiane hanno rivelato che domani Piccioni solleverà la questione delle relazioni della Granbretagna con il Mercato comune europeo. Le stesse fonti hanno dichiarato che Piccioni è deciso a ripresentare con fermezza la posizione italiana, che è nettamente a favore dell'ingresso britannico nel MEC. Si ritiene che l'intervento del Ministro italiano farà seguito alla partenza di Schroeder dal tavolo della conferenza. Piccioni ha ricevuto un telegramma dal Primo Ministro britannico che lo ringrazia per la sua iniziativa.

Un satellite segreto lanciato dalla California

Point Arguello (California), 25

L'Aviazione americana ha posto in orbita oggi un satellite, usando come vettore una combinazione «Atlas-Agena». Non sono stati forniti altri particolari. Si ritiene trattarsi di un satellite della serie «Samos».

Sciopereranno in Francia impiegati statali e degli E.L.

Parigi, 25

Gli impiegati dello Stato e degli enti locali sciopereranno per 24 ore il 6 novembre prossimo. La decisione, annunciata stasera dai sindacati, coinvolge oltre un milione e mezzo di lavoratori: un milione e 150.000 statali e mezzo milione di dipendenti di enti locali. Frattanto i sindacati dei bancari hanno confermato l'ordine di sciopero ai loro aderenti per il 30 e il 31 ottobre: il 30 sciopereranno i dipendenti della Banca di Francia e il 31 quelli delle banche private e di tutti gli istituti di credito. Il comitato di coordinamento dei sindacati dei bancari precisa in un comunicato che i prossimi scioperi «costituiscono soltanto una tappa nell'ambito dell'azione coordinata da condurre su scala nazionale».

DOPO UNA APPLAUDITA CONFERENZA SULL'IMPORTANZA DELL'O. N. U.

Stevenson insultato e percosso da scalmanati razzisti a Dallas

Il rappresentante americano alle Nazioni Unite è stato colpito al capo con un cartello portato da una donna - Anche i poliziotti sono stati presi di mira dagli estremisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

«Eisenhower è un traditore e Foster Dulles era un comunista»: il capo della «Birch Society», che è un'organizzazione parafascista la quale copre le sue attività di estremismo di destra con il mantello dell'anticomunismo, ha ripetuto le sue vecchie accuse contro l'ex Presidente americano e il defunto Segretario di Stato, in un'intervista alla televisione proprio mentre i suoi squadristi, in combutta con i razzisti e con i nazisti degli Stati Uniti, attaccavano con violenza Adlai Stevenson, l'ex candidato alla Casa Bianca e rappresentante americano alle Nazioni Unite. Le squadracce di Robert Welch, fondatore della «Birch Society» e i razzisti bianchi hanno sputato in faccia a Stevenson, lo hanno chiuso in una massa di folla che lo spingeva e gli dava calci nelle caviglie e gli hanno battuto in testa un cartello portato da una donna su cui era scritto «Morte alle Nazioni Unite».

Ciò è accaduto la notte scorsa a Dallas, nel Texas, dove il più intellettuale e preveggente politico americano (ed è forse per tali ragioni che per due volte fu battuto alle elezioni) aveva parlato dell'importanza dell'ONU e dell'attuale situazione politica internazionale. Già nella sala in cui Stevenson teneva la sua conferenza, si erano avuti incidenti verbali. Fra le duemila persone presenti si erano infiltrati elementi nazisti che avevano interrotto aspramente l'oratore allorchè aveva detto, parlando del riavvicinamento fra Est e Ovest: «Per ciò che mi riguarda, io sono di quelli che credono nella redenzione dal peccato e nella redenzione dall'ignoranza». Ma il peggior momento in sala fu quando, alla conclusione, Stevenson disse: «Diventa sempre più difficile capire la logica di quei superpatrioti i quali urlano contro ogni tentativo di negoziato e di conciliazione e non offrono altra alternativa che quella delle armi capaci di distruggere amici e nemici insieme».

Soltanto l'applauso lungo, appassionato, insistente della maggioranza degli uditori costrinse i facinorosi a smettere di ingiuriare l'ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Ma quando Stevenson uscì dalla sala della conferenza avvennero gli incidenti peggiori ai quali nemmeno i poliziotti seppero mettere freno. Infatti anche gli agenti furono sputacchiati e chiusi nella calca di centinaia di fascisti. Gli squadristi appartenevano a società estremiste di destra come la «Birch Society», come la «Young Americans for Freedom» (quasi tutti studenti), come la «Alfa 66» composta di esiliati cubani e ai vari comitati razzisti antinegri. «E' la prima volta, ha dichiarato Stevenson il quale ha dato una lezione di civiltà ai suoi aggressori chiedendo alla polizia di non arrestare una donna che gli aveva dato un colpo in testa con un cartello, dicendo: «Lasciatela stare, potrebbe trattarsi di un fatto involontario. Certo, sono colpito sfavorevolmente dagli avvenimenti, ma voglio credere che si tratti soltanto di un fenomeno di isterismo collettivo».

Secondo la polizia, gli squadristi che hanno colpito Stevenson possono essere divisi in due gruppi: gli esponenti della destra isolazionista e fascista di Robert Welch e i rappresentanti dei gruppi di azione fascista e razzista capeggiati dall'ex generale Edwin Walker un tempo comandante di truppe in Germania, famoso per essere un uomo della estrema destra reazionaria e violenta. Gli uni e gli altri sono contro le Nazioni Unite perchè organizzazione di fratellanza universale, sono contro il comunismo per il quale non esiterebbero a usare la bomba «H», sono contro l'Europa che è considerata la «serra del comunismo», sono per un isolazionismo rigoroso e assoluto che, secondo loro, consentirebbe agli Stati Uniti di diventare i padroni del mondo. Per definirli, basterà aggiungere che in quasi tutte le loro case esiste un ritratto di Hitler considerato da loro come l'«icona» da rispettare perchè rappresenta colui che «vide giusto nel mondo».

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Stevenson mentre viene colpito con un cartello da una dimostrante durante i tumulti scoppiati dopo la conferenza sulla giornata dell'ONU tenuta dal rappresentante degli S.U.

Liberati da Praga due cittadini americani

Washington, 25

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che Emerg Samir e sua moglie, due cittadini di Cleveland (Stati Uniti), arrestati nel 1961 in Cecoslovacchia e condannati a cinque anni di carcere sotto l'accusa di spionaggio, sono stati rimessi in libertà il 12 settembre scorso dalle autorità ceche. I coniugi Samir, i quali sono attualmente a Vienna, avevano già beneficiato di una riduzione della pena, lui, a quattro e lei a tre anni di carcere. Essi hanno scontato 26 mesi.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che i coniugi Samir, i quali risiedono abitualmente a Vienna dove il capofamiglia dirige un ufficio commerciale, vennero arrestati mentre ritornavano in Austria dalla Cecoslovacchia, dove si erano recati a visitare alcuni amici. La polizia cecoslovacca li accusò di trasportare microfilm in una Bibbia e in una scatola di dolci. I coniugi Samir hanno sempre respinto le accuse loro mosse.

SI ERA SPARSA LA VOCE DI UN ATTENTATO A BORDO

Perquisita la nave di Tito al momento di partire dagli S.U.

Gruppi di manifestanti ostili al Presidente jugoslavo trattenuti in prossimità del molo da un cordone di agenti

New York, 25

La partenza del piroscafo «Rotterdam» con a bordo il Presidente della Jugoslavia Tito è stata oggi ritardata. Corre voce che la ragione sia da ricercarsi nel fatto che a bordo della nave sarebbe stata messa una bomba. Il Maresciallo jugoslavo era salito sul piroscafo olandese alle 11.45 locali, un quarto d'ora prima dell'ora fissata per la partenza. Circa 200 simpatizzanti del Presidente hanno inneggiato a Tito. Tuttavia, in prossimità del molo della linea di navigazione «Holland-America» gruppi di antititini venivano trattenuti dalla polizia. Essi inalberavano palloncini con su scritto: «Tito assassino, Tito porco, impiccate Tito». Probabilmente il Maresciallo non si è neanche accorto di questa manifestazione ostile svoltasi al riparo di un fitto cordone di agenti.

Il piroscafo è partito con un ritardo di 40 minuti per consentire agli agenti di ispezionare a fondo la nave. Nessun ordigno è stato però ritrovato. Era stato un anonimo a telefonare alla Guardia costiera per informare che una bomba sarebbe esplosa ad una certa ora.

Poco prima della partenza, il Presidente jugoslavo aveva dichiarato: «La nostra impressione, nel momento in cui stiamo per lasciare gli Stati Uniti, è eccellente, nonostante le provocazioni di una minoranza. Io credo che questo viaggio avrà contribuito utilmente alla pace».

Pescherecci sovietici spiano le manovre della Nato

Londra, 25

Il viceammiraglio inglese Arthur Hezlet, comandante di una Squadra navale della NATO che ha partecipato ad un'esercitazione al largo della costa scozzese, ha dichiarato che alcuni pescherecci sovietici sono stati scorti nella zona dell'esercitazione. L'ammiraglio ha aggiunto che le navi sovietiche stavano probabilmente svolgendo attività di spionaggio. Le unità che hanno partecipato all'esercitazione sono entrate oggi nel porto scozzese di Rosyth.

Scossa di terremoto con epicentro nella Manica

Londra, 25

Un terremoto ha scosso questa mattina prima dell'alba alcune località dell'Inghilterra meridionale. La scossa è stata paragonata da chi se ne è accorto ora a una bomba ora a un treno che passa sotto un tunnel, ora all'effetto di un aeroplano di grosse dimensioni che si schianta contro terra. Fortunatamente nessuna vittima e nemmeno danni. Il terremoto si è prodotto esattamente alle ore 5.30. In base alle registrazioni dei sismografi gli scienziati dell'Osservatorio di Kew lo hanno definito di intensità 6 e di media grandezza in relazione ai diagrammi inglesi. Pare che il suo epicentro debba collocarsi ad una trentina di miglia a Sud di Portsmouth e a Sud-Est dell'isola di Wright e a circa 24 miglia sotto il fondo della Manica.

L'Inghilterra è una delle terre geologicamente più antiche e cioè più assestate d'Europa e i terremoti non vi sono frequenti. Il maggiore registrato fu nel 1931 ed ebbe scala 9 con epicentro al largo delle coste orientali del Mare del Nord. Un altro scosse il Middland nel 1957. Il terremoto di questa mattina è stato avvertito distintamente nelle città e nei villaggi sparsi lungo la costa della Manica da Shoreham e Southampton e per parecchie miglia all'interno, a Guilford, a Caurt, a Winchester, a Peterfield e in altre località. Chi dormiva sodo ha continuato a dormire. Chi era sveglio o aveva il sonno leggero si è rifugiato in spiegazioni di sicurezza: una esplosione o qualcosa di simile. Chi ha capito che si trattava del terremoto ha avuto paura e qualcuno ha telefonato alla polizia quasi fosse compito di questa catturare il terremoto come «disturbatore» della quiete notturna.

Per andare sulla Luna

I temuti meteoriti non sono un pericolo

Washington, 25

Uno dei direttori della NASA, Milton Ames, ha dichiarato a Washington, in una conferenza stampa, che il satellite «Explorer 16», lanciato lo scorso dicembre e le cui trasmissioni a terra sono cessate il 25 luglio scorso, ha permesso di concludere, nei suoi sette mesi di funzionamento, che i meteoriti non rappresentano un pericolo per i cosmonauti che si recheranno in futuro sulla Luna.

La NASA ha tuttavia intenzione di procedere al lancio di altri 3 satelliti per lo studio dei meteoriti.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Algeri — Il col. Mohamed Ou El Hadj (a sinistra), uno dei capi della rivolta berbera, che ha fatto causa comune, l'altro giorno, col Premier Ben Bella, abbandonando la dissidenza

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FRANCOBOLLI acquisto privatamente se occasione. Ragusa, Casella postale 345 Padova. 6447 N

TORNIO parallelo monopuleggia cercasi in buone condizioni, distanza punte mm. 800-1000. Cassetta 3315 N, UPI, Trieste.

TRASPORTATORE a catena se occasione cercasi. Cassetta n. 29555 N. UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine salotti pranzo studi singoli, per Veneto. Telef. 31428. 29570 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via Torrebianca angolo Trentaottobre: stanze, cucine, tinelli, salotti, guardaroba, carrozzine marca, materassi Permaflex. 68826 NN

A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divani con letto pronto, cucine, componibili, armadiletto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli, Prezzi imbattibili. 49347 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 29608 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69511 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN

ATTENZIONE. Solo contanti affarone cucina formica grandiosa 125.000 altra 110.000. Crispi 51, falegnameria. 69523 NN

CAMERA pranzo moderna e scrivania vendonsi occasione causa trasferimento, esclusi mediatori. Visitare dalle 14 alle 16. Gardini, via Crispi 31, IV p. 29551 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli. prezzi convenientissimi; matrimoniale usata occasione. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27. 69461 NN

MOBILI usati e altro acquistansi per casa campagna. Telef. 62467 o 23364 tutti i giorni. 29611 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. RELAX supermaterasso molle interessano rappresentanti depositari province Veneto possano garantire deposito. Scrivere: Relax, p.zza Farnese Roma 6497 P

AZIENDA commerciale milanese cerca viaggiatore dimostratore massimo 30enne introdotto imprese costruzioni e installatori per vendita e dimostrazioni province Trieste, Udine, Gorizia. Preferibile residenza Trieste oppure Udine. Specificare età esperienza. Trattamento stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere Casella 199 A SPI Milano. 6500 P

CASA olearia cerca referenziati collaboratori disposti propagandare e vendere confezioni olio di oliva. Petrosilfiglio, Monopoli (Bari). 6502 P

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 228 A SPI Milano. 6525 P

COMPLESSO editoriale sede Nord Italia rappresentante 12 importanti editori cerca fra venditori capaci agente rateale per Trieste e Provincia. Preferiscesi elemento giovane, bella presenza, buona cultura, buona preparazione, vendita rateale libro e capacità organizzativa. Inutile rispondere senza dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere Publiman, cassetta 105/B, Padova. 3395 P

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia; adeguata retribuzione. Presentarsi martedì 29 corr. dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18, Vorwerk-Folletto, v. San Nicolò 22. 49429 P

IMPORTANTE industria mobili cerca 4 elementi ambosessi da assumere quali produttori; offresi fisso più provvigioni. Cassetta 29514 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

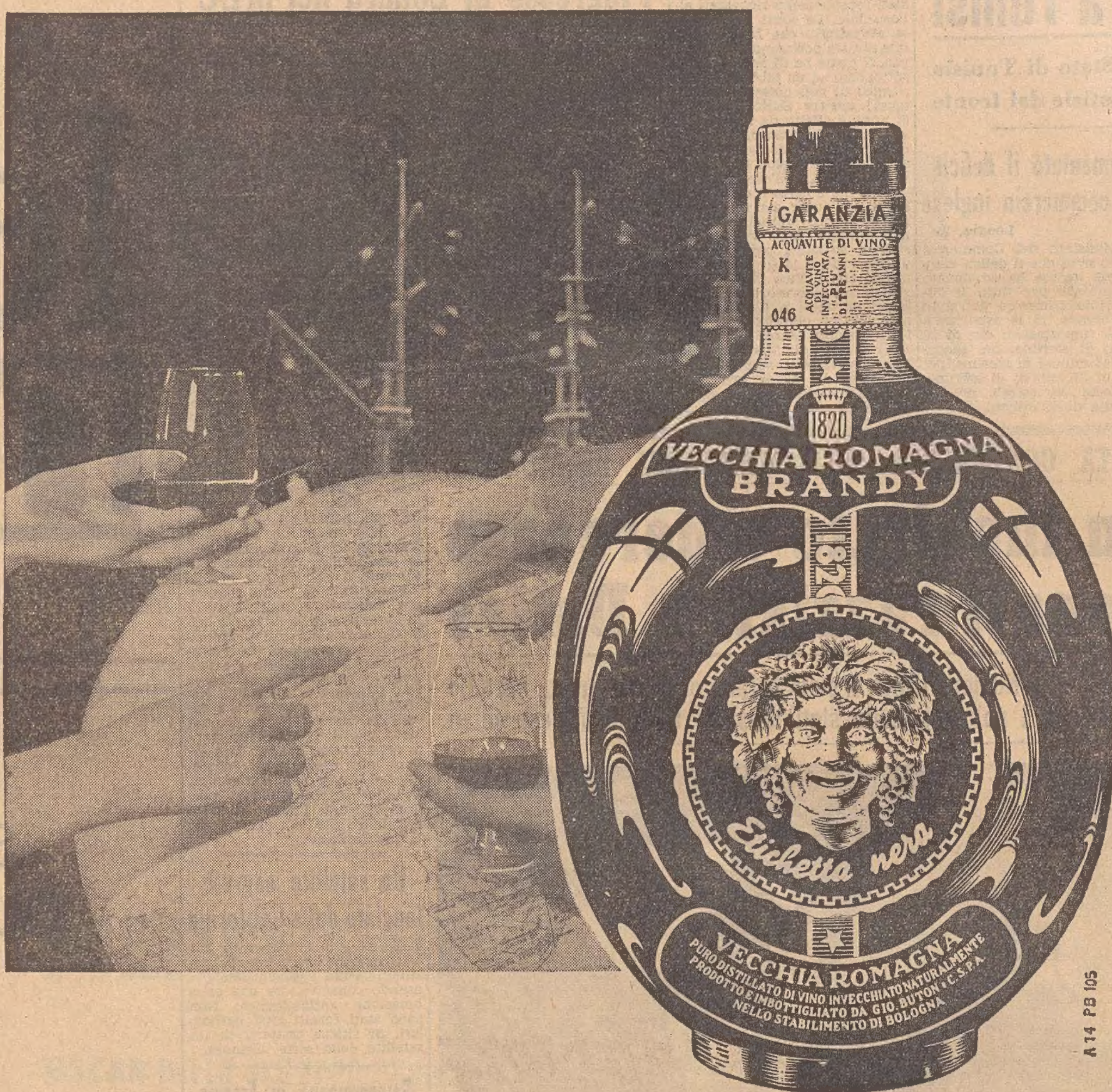
A.A. PEUGEOT, Ban via Genova 21: 404 lusso e normale modello 64 pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Peugeot 404-403, Giulietta spyder, 1100 57-54, 500 N D, 600, Fiat 1900 Granluce, 1100 TV spyder. Rateazioni fino 24 mesi. 69573 Q

A.A. 600 D nuova da immatricolare vendesi pronta consegna. Ban via Genova 21. 69573 Q

A. A RATE: 600 D, 600 60-59-57, Belvedere 53, Giulietta 55-57, 1100 55. Via Nordio 9. 29623 Q

FIAT 2100 perfetta, unico proprietario, vendesi. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 24 3403 Q

GIULIETTA TI 1960 colore nero ottimo stato, inintermediari. Tel. 55636, Udine, ore negozio. 6511 Q

MOTOFURGONI Ape 4 q.li. Pentaro 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. 68684 Q

600 56, 500 C 54, 500 C Belvedere 53, 103 54, Giulietta TI 58-56, Appia II, 500 C furgone, 615 furgone, Opel Olimpia, Vespe; a rate. Ginnastica 60. 69574 Q

1100/103 anno 1955 ottimo stato carrozzeria e motore privato vende. Telef. 20237. 29563 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

FRUTTA verdura vendesi affarone L. 850.000. Telef. 37339. 29618 R

NEGOZIO generi alimentari avviato, vendesi. Cassetta n. 3323 R UPI.

NEGOZIO elettrodomestici radiotelevisione avviato acquisterei prenderei affitto province Udine, Trieste, Gorizia, Verona. Telef. 73587, Monfalcone.

NEGOZIO abbigliamento posizione turistica cedesi. Telefonare 29806. 29597 R

NEGOZIO accessori vasto con arredamento e merce cedo occasione. Indirizzo UPI. 69569 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1393. RIPRESE PRENOTAZIONI COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, 2-4 stanze, cucine, ripostigli, ampi poggioli, **SCELTA PIANI ALTI, ASCENSORI. CENTRALTERMICA. INFORMAZIONI SUL POSTO** 15-17, tel. 730336. **PALAZZINA SIGNORILE STRADA DEL FRIULI** 60, ancora disponibili 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina. 197 S

A.B. ATTICO (costruzione) stanza salone (o 3 stanze) cucina bagno poggiolo ripostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9898 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti tristanze bagno cucina poggioli; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 9899 S

A.B. GRETTA, prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare, ogni comforts, appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9900 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9901 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media) costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9902 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. 69510 S

CONTANTI acquisto 3 stanze servizi indispensabile ascensore nuova vecchia costruzione anche da ripristinare, inintermediari. Offerte cass. 69561 S, UPI.

COSTRUENDI edifici via Cappello, appartamenti 2-3-4 stanze accessori rifiniture lussuose ascensore riscaldamento centrale termica, facilitazioni pagamento vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti, Borsa 4, telef. 24524. 69327 S

MONFALCONE vendesi negozio mercerie-cartoleria avviato, buona posizione. Telefonare 72970. 342 S

GRADO: bellissimi appartamenti in costruzione in «villa» da L. 2.300.000 in su; negozio centralissimo, vendonsi. Appartamento centralissimo con termonafta L. 4.000.000. A.L.S. via Carducci, Grado, telefoni 8482 e 8761. 340 S

VALMAURA convenientissimi appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno WC, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, prezzi da 3.900.000 adatti investimento. Informazioni e visione progetti «IMMA» S. Maurizio 4.

U Matrimoniali L. 70

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza. Casella 83/P SPI, via Parlamento 9, Roma. 5721 U

MEDIA età affettuosa con quartiere conoscerebbe vedovo o pensionato 55-60enne scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 69572 U. UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** piazza Maggiore
- **GASPARI R.** piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
11.35 R	Venezia (2)
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.